ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può co... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — U... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono i...

Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 30 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2484

La risposta del "Foglio d'Ordini,, alle deformazioni franco-jugoslave

Il senso nettissimo del trattato di Tirana: "Indipendenza assoluta e pacifico sviluppo dell'Albania; garanzia per l'Italia della libera entrata e della libera uscita dall'Adriatico

La replica all'"Avala,, e ai giornali parigini

ROMA, 29

Sotto il titolo: «Politica autonoma», il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

«Dal mucchio di commenti ragionevoli, insulsi, fantastici, provocatori, suscitati dal trattato italo-albanese, il più significativo è quello dell'Agenzia Avala, ufficiosa del Governo di Belgrado. La sostanza di tale commento è stata ripresa dai giornali parigini, la qual cosa rivela una identità singolare di posizioni mentali e politiche. La tesi dell'agenzia belgradese è questa: Il trattato franco-jugoslavo è pacifico, societario, locarniano; il trattato italo-albanese non merita nessuno di questi candidi aggettivi di moda a Ginevra. Si può ammettere che le parole del trattato franco-serbo siano innocenti, ma sono del pari innocenti, ad esempio, le due fabbriche di aeroplani militari, capaci di costruire centinaia di motori ogni anno per l'aviazione bellica jugoslava, che la Francia sta impiantando in Serbia? Questa è la dura realtà esistente dietro il roseo frascame delle parole societarie, alle quali nessuno, nemmeno in regime di demo-liberalismo, sinceramente, intimamente crede.

L'Agenzia Avala avanza la tesi che il patto non sia registrabile alla Società delle Nazioni. La tesi è sballata. E' lecito pensare che nessuno a Ginevra prenderà l'iniziativa e si assumerà delle responsabilità a tale riguardo. Nessuno si arrogherà il diritto di porre in discussione, in maniera diretta o anche soltanto indiretta, un patto difensivo, pacifico, liberamente concluso fra due liberi Stati sovrani. Ginevra non ha giurisdizione al riguardo. Ginevra non ha creato un patto tipo, una specie di patto «standard», al quale tutti debbano ispirarsi. La Società delle Nazioni ha un compito piuttosto burocratico di registrazione, non una giurisdizione che, essendo di natura squisitamente politica, ferirebbe in pieno l'autonomia e l'indipendenza dei singoli Stati. Se si creasse un precedente, verrebbero rimessi sul tappeto tutti i patti, conclusi fra le potenze dal 1919 in poi, molti dei quali sono tipicamente politico-militari.

Bastano queste schematiche osservazioni, alle quali molte altre potrebbero essere aggiunte, per comprendere che la tesi dell'Avala è priva di ogni fondamento e non può essere presa sul serio. La stessa agenzia, rinforzata dal coro parigino, afferma che nessuno minaccia l'indipendenza dell'Albania. Siamo perfettamente convinti che dal novembre 1926 in poi, e per venti anni in seguito, dal novembre 1927, nessuno attenterà all'indipendenza della nazione albanese. Questo improvviso atteggiamento di remissione da parte di Belgrado, ricorda la favola della volpe e dell'uva.

Al di sopra delle mistificazioni e delle sofisticazioni, al di fuori dell'impotente antifascismo che traspare da tutte le colonne dei fogli demo-massonici-liberali, il senso nettissimo del trattato italo-albanese del 22 novembre non può essere travisato ed è il seguente: Indipendenza assoluta e pacifico sviluppo dell'Albania; garanzia per l'Italia della libera entrata e della libera uscita dall'Adriatico, la cui porta è appunto il canale di Otranto. Chiunque non si arrenda a questa duplice, fondamentale, pregiudiziale necessità, darà di cozzo nella volontà e nella fede dell'Italia fascista.»

Critiche di un giornale croato alla diplomazia serba

ZAGABRIA, 29

(n.) Commentando il trattato d'alleanza italo-albanese, il *Jutarnji List* scrive:

«Mentre il nostro ministro Marinkovic parlava al Parlamento con grande fortezza, anzi con ottimismo, dei nostri futuri rapporti con l'Albania e con l'Italia, l'inchiostro si era già asciugato sul nuovo patto di alleanza fra Roma e Tirana. A Roma ed a Tirana sembra che avessero atteso che il nostro ministro degli Esteri terminasse il suo canto per far conoscere il contenuto del patto. Se il dott. Marinkovic avesse saputo del patto — ora si bisbiglia che la nostra diplomazia ne fosse stata a conoscenza — la sua esposizione avrebbe avuto probabilmente, se non un senso, almeno una intonazione diversa. E il tono fa la musica.

Con lodevole sincerità il Governo italiano ha fatto conoscere lo spirito e la lettera della nuova alleanza, così che non può sorgere alcun dubbio sul suo carattere e sulla sua portata di fronte alla politica balcanica. L'alleanza ha carattere militare, e in realtà non è che un ampliamento del famoso patto di Tirana, e si può ben dire tranquillamente che essa inizia il punto di partenza di una nuova crisi balcanica. L'Italia ha affermato con tale alleanza la sua posizione predominante in Albania, rispettivamente nei Balcani.

Ora si discute vivamente in tutta Europa contro chi sia direttamente rivolta l'alleanza. Anzitutto contro Belgrado, ove prescindendo da questioni militari, si sa per esperienza cosa significhino politicamente simili convenzioni. Qui il giornale ricorda la convenzione stipulata da Re Milan Obrenovic con l'Austria-Ungheria e che finiva col render la Serbia vassalla dell'impero danubiano, ed insinua che anche l'Italia tenta a fare lo stesso con l'Albania; quindi prosegue:

«In momenti come questi, l'istinto ha grande importanza, e a Belgrado si sente oggi istintivamente che ogni gesto di Mussolini è diretto contro lo Stato S. H. S. E' un errore fatale della diplomazia serba che questo istinto sia destato quando era già troppo tardi. Fino a tanto che i colpi di Roma erano diretti contro i croati, Belgrado sapeva civettare cordialmente con Roma. Dopo Rapallo andarono a Roma a trattare delle convenzioni e il patto di amicizia. Facendo delle concessioni ad occidente, Belgrado credeva di allontanare ogni pericolo dai suoi confini sud-occidentali. I serbi speravano di poter più facilmente dominare i croati se questi saranno fiaccati dalla politica italiana. Ma venne il patto di Tirana, e Nincic perdette terreno con la sua politica italiana e fu seppellito sotto le macerie del suo piano politico. Perchè col patto di Tirana le aspirazioni dell'Italia sfiorarono i confini della Serbia meridionale, il punto più delicato della politica serba e della politica estera e nazionale.

In tutta l'ultima fase della nostra politica balcanica c'è un punto nero, una incognita, una fatalità, un punto che non è stato ancora pubblicamente chiarito e del quale i nostri ministri degli Esteri non hanno mai parlato. Questo punto oscuro è: perchè Belgrado ha gettato da un momento all'altro Ahmed Zogu nelle braccia dell'Italia? Non basta a spiegare questo fatto l'instabilità personale del capo della Repubblica albanese. Nè si spiega con la venalità e corruzione albanese. Tutto ciò forma una densa nube che, se dissipata, potrebbe rivelare tutti i colpevoli di tutte le crisi della nostra politica balcanica. Il suo peccato originale è di non aver trovato il modo di legare la Albania con rapporti amichevoli al nostro Stato e di trovare un «modus vivendi» e il mezzo di dissipare ogni sospetto che la nostra politica tendesse a minacciare l'indipendenza dell'Albania. E' questa una colpa non solo di fronte alla sicurezza del nostro Stato ma anche di fronte all'integrità dei Balcani».

Il giornale, dopo aver accennato al pericolo che il patto italo-albanese faccia saltare in aria la Società delle Nazioni, così conclude:

«Una cosa è riuscita a Mussolini: di portare l'Italia al centro della politica mondiale. Forse era questo il suo scopo. Anche questa è una politica di prestigio».

Senso di sollievo in Bulgaria
Le velleità bellicose di Belgrado troncate

SOFIA, 29

Il *Dnevnik* scrive: «La situazione nei Balcani si complica o si chiarisce? Ecco una domanda che ognuno si rivolge dopo la firma del trattato italo-albanese. La risposta è difficile ed esistono molti sintomi che non permettono giudicarne le conseguenze. Per la Serbia queste non sono confortanti. Fa impressione la franchezza della diplomazia italiana. Dopo la conclusione del trattato franco-jugoslavo, l'Italia stipula un patto di alleanza con l'Albania e si affretta a guastare le feste di Belgrado e ad offuscare il giubilo dei serbi. Per nessuno era un segreto che il trattato di Briand e Marinkovic era diretto contro l'Italia. Con tale trattato i serbi si illudevano di avere ottenuta la supremazia attendendone chissà quali risultati. L'Italia però anche questa volta non ha fatto tornare i loro conti.

Il patto italo-albanese significa presa di posizione dell'Italia nei Balcani. Significa ancora minaccia per la Jugoslavia alle spalle e prolungamento della sua linea difensiva per centinaia di chilometri in Macedonia, che è territorio straniero per essa e dove le sorprese per il suo esercito non sono escluse. Per questo patto i serbi perdono vantaggi strategici, mentre per essi aumenta il pericolo.

«Ma esiste in sostanza un pericolo di guerra? Il pericolo della guerra nei Balcani è lontano. La Jugoslavia, malgrado il suo spirito bellicoso, non perturberà la pace, tanto più che oggi a Belgrado comanda lo Stato Maggiore francese. La Francia non permetterà una guerra con l'Italia. Essa prepara ed arma l'esercito jugoslavo contro la Germania, allo scopo di sventare l'unione di questa con l'Austria. D'altra parte, la Società delle Nazioni non permetterà una guerra in Europa, poichè comprometterebbe definitivamente l'istituto ginevrino».

«La guerra è ammissibile solo se l'Italia la vuole. Ma anche se ciò fosse, rappresenterebbe tale guerra un pericolo per gli altri Stati balcanici oltre la Jugoslavia? I conoscitori della politica italiana rispondono negativamente. Essi dicono che qualora scoppiasse una guerra fra l'Italia e la Jugoslavia, questa sarebbe determinata dall' unico scopo del dominio dell'Adriatico. E' interesse vitale dell'Italia che l'Adriatico sia mare prettamente italiano: tale interesse è strategico ed economico. Non esiste quindi pericolo per gli altri Stati Anzi, la sconfitta della Serbia porterebbe la pace definitiva nei Balcani, creerebbe l'equilibrio territoriale e libererebbe dalla schiavitù serba la Macedonia e le provincie albanesi di Kosovo e del Sangiacato.»

Il giornale di opposizione *Zname* osserva a sua volta: «L'11 corrente la Francia e la Jugoslavia hanno stipulato un trattato di amicizia. L'importanza di tale atto è evidente. Per mezzo di esso la Francia conclude la catena difensiva di accordi contro il pericolo teutonico e si assicura la necessaria influenza ed il controllo sulla politica balcanica, per essere libera di fronte alle grandi questioni della politica europea. Tale interesse di difensiva politica nei Balcani è indizio sufficiente per ritenere che le speranze jugoslave nel trattato di Parigi sono esagerate. Tuttavia la Jugoslavia è convinta di aver dato all'Italia la dovuta risposta al primo importante passo di penetrazione nei Balcani che essa aveva fatto col trattato di Tirana.

«Il trattato di Parigi ha avuto una ripercussione verso la Bulgaria, poichè Belgrado parla già, sia pure in forma larvata, con maggiore presunzione e persino con minaccie. Marinkovic ha dichiarato alla Scupstina come non sia opportuno per ora indicare le misure che il Governo di Belgrado avrebbe in animo di prendere contro la Bulgaria in caso di nuove incursioni di comitagi. Se la relazione tra il patto di Tirana e quello di Parigi non è tanto evidente, la relazione tra quest'ultimo e il recente patto italo-albanese è fuori di dubbio.

A Tirana dopo la firma
Nostra intervista col ministro Sola

TIRANA, 29

(Gustavo Traglia). Da due giorni, siamo in piena effervescenza. La firma del trattato di Tirana che è stata resa ufficiale solamente ieri sera, ha turbate le tranquillissime acque diplomatiche di questa capitale minuscola e pittoresca. E' stata una grave faccenda. Il telegrafo è stato preso d'assalto. Cumuli e valanghe di telegrammi a quintali sono stati presentati ad impiegati inorriditi dinanzi alla mole del lavoro, dai «cavas» delle diverse Legazioni. Si sono visti in giro i ministri dei vari Stati, dal Ministero degli Esteri all'Hotel Continental, dove abita il ministro degli Esteri Vrioni, alle più insolite ore del giorno e della notte. Le auto con i minuscoli rettangoli delle bandiere dei più diversi paesi non hanno avuto un momento di requie. Ma il trattato era oramai firmato ed il legame delle due nazioni, se poteva stupire per esserne giunto improvviso l'annunzio, doveva in pari tempo essere accettato.

Sono già abbondantemente noti i particolari della firma, ma ho tenuto a che essi fossero precisati dalla bocca stessa di uno dei firmatari, ed ho potuto avvicinare un momento il ministro d'Italia, Sola, nel giardino dell'Hotel Continental. Non vi descrivo la scena, ma posso dirvi che a pochi passi da noi passeggiavano in un breve spazio di pochi metri quadrati: un ministro degli Esteri, un vice presidente della Camera, due ministri plenipotenziari albanesi, due ministri esteri.

Le due stipulazioni sostanziali

Ho abbordato il nostro giovane e valoroso rappresentante, che non è nuovo ai successi degli accordi italo-albanesi, nello spazio di tempo che gli lasciava un colloquio appena terminato col ministro inglese ed uno che doveva incominciare con un diplomatico balcanico. Ma la stampa doveva avere la precedenza. E senz'altro ho affrontato la questione:

— Che cosa può dirmi del trattato testè concluso?

— Mio caro Traglia, sebbene sia uno dei due firmatari del trattato di Tirana del '927, l'altro firmatario è il mio illustre e caro amico Ilias bey Vrioni, io sono certamente la persona meno autorizzata in Albania a darle qualche impressione e commentare il nuovo patto di alleanza difensiva tra l'Italia ed Albania. Interviste non ne posso quindi dare e commenti non ne posso fare.

A nome dei miei lettori ho protestato ed ho quindi aggiunto: — Mi aspettavo poco da un diplomatico, ma questo è niente!

— Va bene — ha ripreso S. E.. — Solo cercherò di riabilitare la diplomazia abbottonata dinanzi al giornalismo. Senza entrare nel merito del trattato le dirò invece dei piccoli particolari e dei piccoli «a cotè» che poi in fondo sono quelli che più interessano il pubblico. Già il giornalismo moderno molte volte, quando ha accennato alla sostanza della cosa, va in cerca del dettaglio. Non è lei, del resto, che ha tenuto a telegrafare che il trattato è stato firmato alle 14 e 35? Lei ha commesso un errore, perchè se la cerimonia è finita a quell'ora precisa, il trattato porta la bellezza di dieci firme e la solenne funzione ha impiegato sette minuti. Spiego le dieci firme. Il trattato è composto di due esemplari in italiano, firmati da entrambi i plenipotenziari, di due esemplari albanesi parimenti da noi firmati. Aggiunga le due lettere esplicative una da me diretta a S. E. Ilias bey e l'altra da lui diretta a me, e vedrà che ciascuno di noi ha scritto cinque volte la propria firma.

Gli articoli sostanziali sono il terzo ed il quarto. Con essi si dichiara che se una delle due parti si trova dinanzi ad una minaccia di guerra, da essa non provocata, l'altra impiegherà tutti i suoi mezzi per prevenire le ostilità, per assicurare una giusta soddisfazione alla parte minacciata e, falliti tutti i mezzi di conciliazione, per mettere a disposizione dell'alleato tutte le sue risorse, anche militari, per superare il conflitto. Il trattato sostanzialmente finisce qui.

Un modello di due secoli fa

— Ma i trattati di alleanza sono dunque così semplici?

— Non tutti. Ve ne sono di assai complessi nei quali la sostanza delle cose è coperta dalla sottigliezza delle formule, specialmente quando esse sono redatte nella vellutata lingua francese. Il nostro trattato invece è stato redatto nella breve e semplice lingua inglese.

— Ella, Eccellenza, vorrà dire italiana...

— No, inglese e le spiego. I varii articoli di questo trattato sono niente altro che una traduzione letterale dei due trattati di alleanza in esistenza da due secoli ed in vigore tutt'oggi tra Inghilterra e Portogallo.

— Il Portogallo ha dunque, Eccellenza, una influenza nei Balcani...

— Non è questo. Certamente era di buon augurio scegliere a modello un trattato che dura da due secoli. S. E. Mussolini che, senza credere alla iettatura crede però alle cose che portano fortuna, evidentemente si augura che il trattato da me firmato il 22 novembre abbia a durare almeno due secoli.

Quì il ministro ha assunto un tono estremamente serio ed ha continuato:

— C'è un profondo significato politico nel modello che Mussolini ha prescelto. L'analogia tra Portogallo ed Inghilterra ed Italia ed Albania è completa. L'Albania è un Paese piccolo e povero, ma eroico che da pochi anni si è affacciato alla vita internazionale. Superati con l'avvento di Ahmed Zogu i torbidi della vita interna, ed io sono sicuro che essi sono superati per sempre, perchè il capo dello Stato alleato è uno dei più abili governanti d'Europa, questa eroica Albania non ha ancora chiuso il ciclo delle sue difficoltà esterne. Era quindi indispensabile per essa, che una grande potenza, generosa e disinteressata al tempo stesso, potesse starle accanto per difendere gli interessi, più ancora che come alleata, come sorella. E' l'Albania che ha liberamente scelta la via di Roma, è l'Albania che ha sentito come solo l'Italia poteva darle un'assistenza senza secondi fini, allo stesso modo che il Portogallo ha trovato nell'Inghilterra la sua alleata fedele.

Lo "spirito di Ginevra,, salvo

— Una indiscrezione. E la Società delle Nazioni che faccia farà ad un trattato che si presenta con la barba di due secoli?

— Comprendo la sua domanda. Ella vuol sapere se le formule di un'alleanza secolare possano integrarsi nella macchina di Ginevra. Le rispondo di sì. E non si illuda con questa mia risposta di avermi fatto scivolare in dichiarazioni critiche. E' soltanto il lato giuridico che io esamino in questo momento. Quale è il fine del «covenant» di Versailles? Creare una solidarietà di tutte le nazioni contro quella potenza che provocasse od attaccasse un terzo Stato. Il «covenant» prevede cioè tutti i rigori contro chi provoca la guerra. La alleanza anglo-portoghese che vige tuttora, allo stesso modo dell'alleanza italo-albanese non fa che confermare e rafforzare i doveri che a noi già derivano dall'appartenenza alla Lega delle Nazioni. E' chiaro che se l'Albania fosse vittima di un ingiusto attacco da essa non provocato, è all'Italia che va il diritto, il compito di difenderla per ragioni di vicinanza geografica, per il «covenant», per il patto di Tirana e soprattutto, ciò che molti dimenticano, per la dichiarazione di Parigi del 1921 che porta la firma della Francia e della Inghilterra.

— Non potrà questo trattato essere interpretato unilaterale?

— No. Basta ricordare che nella grande guerra il Portogallo ha mandato un corpo di spedizione a difendere la causa della sua alleata.

— Così che Ginevra non opporrà nessuna difficoltà?

— Nessuna, poichè questo trattato risponde al suo spirito.

— Allora, tutti contenti — esclamo io, e vorrei insistere nelle mie domande, quando il ministro degli Esteri ed un ministro straniero mi rapiscono il nostro valente diplomatico e gli cominciano a parlare animatamente.

Pilsudski si fa garante della pace baltica
fino alla decisione del Consiglio di Ginevra

La nuova fase del conflitto fra Polonia e Lituania

PARIGI, 29

Come annunciammo ieri, il Governo polacco ha mandato a tutti i Governi con cui ha relazioni diplomatiche, una nota sull'attuale tensione tra Varsavia e Kaunas, in seguito al passo del signor Voldemaras a Ginevra e in vari altri luoghi. Esso ha pensato che bisognava esporre direttamente alle Cancellerie la situazione anormale e pericolosa che risulta dall'atteggiamento del Governo di Kaunas. E' questo il fatto nuovo della crisi che ha provocato tanto allarme nelle Cancellerie. Il Gabinetto di Varsavia prende così l'iniziativa di un'azione diplomatica per affrettare il regolamento di una situazione, la cui complessità tra le passioni scatenate e le manovre oblique del Governo dei Soviet costituisce un pericolo per la pace.

"Stato di guerra,, senza guerra

La nota polacca rileva che la ragione delle difficoltà attuali sta nel fatto che essa continua ad urtarsi contro la cattiva volontà del Governo di Kaunas, il quale continua ad asserire che la Lituania si trova in qualche modo «in stato di guerra» con la Polonia. Il Gabinetto polacco esprime il parere che questo stato di cose è «gravido di pericoli per la collaborazione pacifica delle nazioni», e che esso non può prolungarsi, e formula la speranza perciò che tutti i Governi si adoperino con i mezzi in loro potere per por fine a tale situazione. Non c'è compito più urgente per la diplomazia che quello di facilitare l'istituzione di buone relazioni tra Varsavia e Kaunas e mettere un termine ad uno stato di cose che gli stessi dirigenti della Lituania, a varie riprese hanno definito come un vero stato di guerra meno le ostilità.

Quì si afferma essere inammissibile, ponendosi dal punto di vista europeo, che due nazioni vicine che tutto dovrebbe logicamente avvicinare nel campo politico come in quello economico, non abbiano relazioni diplomatiche e vivano in mancanza di ogni contatto ufficiale e in permanente stato di diffidenza dell'una verso l'altra. Malgrado tutti gli sforzi spiegati dalla diplomazia delle grandi potenze, il Governo di Kaunas ha rifiutato finora di procedere al ristabilimento di relazioni regolari con Varsavia, finchè Vilna, che rivendica come capitale, non sarà restituita alla Lituania. Ponendolo su questo terreno, il problema è insolubile. I polacchi sono a Vilna col consenso della Conferenza degli Ambasciatori, di cui poi la Società delle Nazioni ha preso atto. Ma la questione di Vilna non può essere utilmente riesaminata in mancanza di ogni relazione tra i due paesi. E' lo «stato di guerra» fra la Polonia e la Lituania, voluto da quest'ultima, che ha favorito i più pericolosi intrighi internazionali ponendo ostacoli a un solido raggruppamento degli Stati baltici. Il Consiglio della Società delle Nazioni ha ricevuto una «querela» dal Governo di Kaunas circa le misure prese contro la Lituania nella regione di Vilna, in rappresaglia della soppressione di fatto di certe scuole politiche in Lituania.

Parigi approva e appoggia Varsavia

La vertenza polacco-lituana sarà dunque evocata nella sessione del Consiglio di Ginevra, che si apre fra pochi giorni. Ora, per discuterla utilmente, qui si pensa che bisognerebbe prospettare prima di tutto la ripresa delle relazioni ufficiali fra i due Stati, ponendo fine alla crisi dovuta dall'esistenza di uno stato di guerra che si prolunga da sette anni e che compromette pericolosamente il mantenimento della pace nel nord-est dell'Europa.

«Cercare di regolare delle questioni speciali e degli incidenti particolari senza trattare a fondo il problema polacco-lituano — dice il *Temps* — non serve a nulla. Si incorrerebbe in nuove difficoltà che troppe influenze sospette sono interessate a far nascere, mentre la presa di contatto ufficiale fra Varsavia e Kaunas, creerà naturalmente la possibilità di chiarire definitivamente la situazione. La presenza del maresciallo Pilsudski a Ginevra durante la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che i dispacci di stamane sembrano confermare, avrà un'importanza considerevole su questo punto di vista. Essa è utile per il regolamento immediato della vertenza polacco-lituana; essa è necessaria per dissipare i malintesi provocati dal passo intempestivo di Mosca, e per fissare con ogni chiarezza desiderabile la politica del Governo di Varsavia. Siccome il maresciallo Pilsudski è onnipotente nel suo paese ed è una figura di eroe nazionale, c'è un interesse considerevole acchè egli assuma personalmente contatto coi principali dirigenti della politica europea e che possa affermarsi con l'autorità della sua parola in quella atmosfera di fiducia reciproca che è quella della Società delle Nazioni. Si possono attendere i migliori risultati se il problema polacco-lituano è esaminato nel suo vero aspetto, che è quello della necessità di relazioni normali da stabilire tra Varsavia e Kaunas, e se tutte le buone volontà si adoperino attivamente per facilitare una chiara politica di riavvicinamento.»

Una situazione paradossale

Il *Journal des Debats* si domanda se è tollerabile che un membro della Società delle Nazioni mantenga lo stato di guerra con un altro membro della Società stessa, senza aver dichiarato la guerra nè iniziato ostilità, senza aver portato dinanzi al Consiglio le sue lagnanze e le sue ragioni di guerra. Gli Stati sono liberi di rompere tra essi le relazioni diplomatiche, ma non si era ancora visto finora uno Stato che si proclamasse in istato di guerra con un altro Stato a cui non fa la guerra! Alla Società delle Nazioni simili anomalie sono particolarmente «scandalose». La situazione non ha analogia con quella della Romania con i Soviet. Questi due Stati non hanno tra di loro relazioni diplomatiche. I Soviet non riconoscono l'annessione della Bessarabia, come la Lituania non riconosce l'annessione di Vilna alla Polonia. Ma i Soviet non si dicono in istato di guerra con la Romania, e non si comportano verso di essa come se fossero in guerra. Così pure l'Inghilterra ed i Soviet sono in rottura diplomatica, ma non c'è nè di diritto nè di fatto uno stato di guerra.

«Il Consiglio della Società delle Nazioni ha dunque il dovere di porre fine ad una situazione intollerabile e di ricondurre il sig. Voldemaras alla sana nozione della realtà. Con o senza il concorso della diplomazia dei Soviet, il Governo di Kaunas non può essere autorizzato a mantenere in una regione di Europa un focolare di incendio. Non si tratta di questione di maestri o di scuole: si tratta di pace o di guerra. Che il signor Voldemaras si decida. La Polonia non ha nessuna intenzione di portare la guerra in Lituania, ma ha il diritto di non tenere in nessun conto in casa sua dei reclami di uno Stato che si dice in istato di guerra con essa Polonia».

Una dichiarazione del maresciallo all'ambasciatore francese

VARSAVIA, 29

Secondo notizie giunte da Parigi, Briand ha ricevuto oggi in lunga udienza l'ambasciatore polacco. Il colloquio ha avuto per oggetto la situazione lungo il confine polacco-lituano.

Oggi stesso poi l'ambasciatore francese a Varsavia si è recato dal maresciallo Pilsudski e dal ministro degli Esteri polacco Zaleski per incarico del proprio Governo ed ha fatto delle pressioni amichevoli presso il Governo polacco nell'interesse della pace. La risposta data all'ambasciatore è soddisfacente. Pilsudski lo ha autorizzato a dichiarare che egli si impegna personalmente per il mantenimento dell'ordine nell'Europa nord-orientale, e che farà tutto il possibile per impedire qualsiasi nuovo incidente al confine polacco-lituano fino alla decisione della Società delle Nazioni.

Concentramenti di fuorusciti lituani per una marcia su Kaunas?

BERLINO, 29

Stasera la stampa berlinese ha cominciato a diffondere una serie di notizie allarmanti sulla situazione interna della Lituania. Viene soprattutto messo in rilievo un dispaccio del *Kurijer Czerwony*, da Riga, secondo cui il 15 dicembre dovrebbe iniziarsi la marcia da Vilna a Kaunas (Kowno) dei fuorusciti lituani, armati di tutto punto, i quali vorrebbero metter fine al regime di Voldemaras. A rincarare poi la dose, il giornale afferma che soldati ed ufficiali dell'esercito lituano avrebbero disertato perchè non vorrebbero combattere contro la Polonia. Parecchi di questi soldati ed ufficiali avrebbero già oltrepassato il confine.

Anche dalla Lettonia si annunciano concentrazioni di fuorusciti lituani, che intenderebbero inviare una deputazione a Ginevra per mettere la Società delle Nazioni al corrente di quello che accade nella politica interna lituana. Un altro telegramma dal confine lituano-polacco informa che alcuni gruppi armati volevano passare il confine e penetrare in territorio polacco. Su di essi è stato aperto il fuoco e furono costretti a ritirarsi. Scontri consimili avrebbero avuto luogo in altri punti.

Un telegramma da Mosca al *Lokal Anzeiger* informa che l'ambasciatore polacco nella capitale russa, Patek ha fatto stamane ritorno nella sua sede. Poco dopo egli si recava dal ministro degli Esteri Cicerin per consegnargli personalmente la nota collettiva della Polonia. S'ignora finora l'impressione suscitata nei circoli governativi russi del documento polacco.

Jaspar espone il suo programma
Per la politica estera: fede allo spirito di Locarno

BRUXELLES, 29

Il Gabinetto Jaspar si è presentato oggi davanti alla Camera e il Primo ministro ha fatto dichiarazioni concernenti la politica estera e la questione militare.

«Per quello che riguarda la politica estera, il Governo — ha detto Jaspar — continua nell'opera di cooperazione internazionale, di pacificazione intrapresa anteriormente sotto gli auspici della Società delle Nazioni e allo spirito degli accordi Locarno.

Per quanto riguarda l' esercito, il Primo ministro ha dichiarato che l'organizzazione di esso è un'opera che deve assicurare la protezione del paese riducendo al minimo la prestazione personale dei cittadini. Il problema deve per conseguenza essere studiato nel suo insieme, e per questo il Parlamento fu chiamato a deliberare sui progetti di legge relativi ai quadri dei sottufficiali e all'istituto degli ufficiali di riserva, nonchè su tutti i sistemi difensivi della frontiera. In ogni caso il Governo si preoccupa di preparare dei progetti che assicurino la difesa del territorio nazionale, riducendo al tempo stesso la durata del servizio nella misura compatibile con le esigenze nazionali.

Le dichiarazioni del Primo ministro sono state accolte da applausi dalla nuova maggioranza liberale e cattolica e dalle proteste ironiche dei socialisti.

Le proposte per il disarmo
che farebbero i russi a Ginevra

GINEVRA, 29

La discussione sul disarmo alla Società delle Nazioni si inizierà domattina, alle 11. Terrà il discorso di apertura il presidente della Commissione preparatoria, Loudon, che pronuncerà un breve discorso, col quale riepilogherà i lavori della Commissione e i compiti che essa è chiamata a svolgere nel futuro. Tra questi, vi è anzitutto quello della nomina del Comitato per la sicurezza, nel quale dovranno essere rappresentati tutti i membri della Società delle Nazioni che fanno parte ora della Commissione per il disarmo, nonchè gli Stati Uniti e la Russia, che sono stati invitati a inviare i loro delegati. E' possibile che gli Stati Uniti non accettino di entrare a far parte del Comitato di sicurezza. Quanto ai russi, pare più di sì che di no, poichè un eventuale rifiuto, secondo il Governo di Mosca, verrebbe certamente sfruttato dai suoi nemici per gettarne nuove calunnie sulla Russia.

Circa le dichiarazioni che il capo della delegazione russa, Litvinoff, farà domani o dopodomani, esse, a quanto apprendiamo, consterebbero di tre parti: nella prima verrà esposto il punto di vista del Governo dei Soviet circa l'attuale situazione internazionale; nella seconda si occuperebbe del disarmo, e della sicurezza. Infine, Litvinoff presenterebbe e svolgerebbe una mozione, con la quale si proporrebbe un disarmo totale o parziale e la richiesta di una garanzia reale per il mantenimento della pace. Questa garanzia, secondo il pensiero della delegazione russa, non dovrebbe basarsi su un accordo generale, ma riposare bensì su trattati particolari conclusi tra i singoli Stati, e cioè sui cosidetti trattati di non aggressione sul tipo di quelli che la Russia ha offerto di concludere con alcune nazioni.

La polizia di Ginevra, benchè preoccupata di non dare a esse una forma troppo sfacciata per non urtare la suscettibilità dei russi, ha tuttavia preso eccezionali misure per la protezione dei delegati bolscevichi. Tutti coloro che vogliono entrare nella sala delle discussioni, compresi gli stessi giornalisti, dovranno avere una tessera con fotografia. Pare persino che verranno domattina sbarrati alcuni tratti di strada per meglio mantenere la sicurezza dei russi.

Trattative fra Vintila Bratianu
e il capo dell'opposizione Maniu

BUCAREST, 29

Il Primo ministro Vintila Bratianu, nuovo capo del partito liberale, ha fatto oggi varie proposte concrete al partito nazionale dei contadini per ottenere la sua collaborazione. Vintila Bratianu, in una nota trasmessa ai giornali ufficiosi, dichiara che desidera una «detente» reale verso i partiti politici e che farà perciò tutti i sacrifici compatibili con gli interessi attuali della nazione. Egli dice inoltre di non poter accettare condizioni implicanti un nuovo pericolo di agitazione. I giornali rilevano che queste ultime parole lasciano prevedere il rifiuto allo scioglimento del Parlamento e alle nuove elezioni legislative reclamate finora dal partito nazionale dei contadini.

Rimostranze italiane a Praga
contro il linguaggio di un giornale cecoslovacco

VIENNA, 29

L'*Agenzia Ullstein* ha da Praga:

Un giornale della sera afferma che il ministro d'Italia a Praga è intervenuto in questi giorni presso il Ministero degli Esteri per fare rimostranze contro il modo con cui il giornale *Ceske Slovo* si occupa delle cose italiane. Il Ministero degli Esteri, preoccupato di questo fatto, dato che esso potrebbe influire sfavorevolmente sul corso delle trattative fra le delegazioni italiana e cecoslovacca per un comune accordo sul problema delle riparazioni, ha fatto dei passi presso la direzione del giornale in parola.

Trattative fra Angora e Belgrado
per un trattato di amicizia

BELGRADO, 29

Nei circoli diplomatici si afferma che fra la Jugoslavia e la Turchia si svolgono trattative per la conclusione di un trattato di amicizia. Già due anni addietro si parlò di simili trattative, quando il ministro degli Esteri turco nel suo viaggio di ritorno da Ginevra si fermò alcuni giorni a Belgrado. Ora le trattative verrebbero condotte a buon fine, sicchè il trattato di amicizia potrebbe essere firmato fra breve.

Nitti diffamando all'estero l'Italia
è venuto meno ad un impegno d'onore

ROMA, 29

A proposito dell'attività di Francesco Nitti all'estero la *Tribuna* scrive:

«Il signor MacDonald, capo dell'opposizione laburista, già Presidente del Consiglio britannico, ha creduto di poter rompere un'altra delle ragguardevoli e rispettabili tradizioni britanniche, e cioè la tradizione di un minimo di responsabilità di Governo, e dimenticando di essere stato al Governo e di poterci ritornare, si è augurato di poter presto essere ospite del nominato Nitti in Italia.

Ebbene, a parte l'assurdità dell'augurio che il sig. MacDonald ha creduto poi di ridurre ad un fatto di gusto strettamente personale, essendosi avveduto di averla fatta grossa; a parte che il nominato Nitti per rendere omaggio alla potenza e alla libertà dell'Impero britannico deve diffamare il proprio Paese, e questo dovrebbe renderlo spregevole per ogni inglese; noi dobbiamo una volta tanto affermare per chicchessia che il nominato Nitti con la sua attività che continua imperterrita e ora cerca consensi in Inghilterra, è venuto meno ad un impegno formale che aveva assunto spontaneamente quando chiese i passaporti per recarsi all'estero.

Sta di fatto, e siamo in condizioni di documentarlo contro ogni contraria affermazione del nominato Nitti, che questi nel dicembre del 1923 e più ancora nel maggio del 1924 quando richiese i suoi passaporti insistette nel dichiarare che recandosi all'estero non si sarebbe mai occupato di questioni interne dell'Italia, ed anzi aggiunse a questa formale dichiarazione la profferta di potersi comunque rendere utile all'Italia considerando questo un dovere sopra ogni divisione politica.

Ripetiamo: questo fu l'impegno formale del nominato Nitti. Come lo abbia rispettato è a tutti noto. Ciò significa che oltre tutto il nominato Nitti è un miserabile incapace di tener fede alla propria parola. E dopo ciò il signor MacDonald s'accomodi pure in casa del nominato Nitti; ma la casa del nominato Nitti non sarà mai più in Italia».

Il conte Volpi a Venezia
dopo una sosta a Milano

MILANO, 29

Col diretto di Sarzana è arrivato stasera da Roma il ministro conte Volpi, col quale viaggiava anche il podestà on. Belloni. Il conte Volpi è stato stasera ospite del Comune alla rappresentazione dell'«Otello» alla Scala. Approfittando della sua venuta a Milano, ove è stato attratto dal desiderio di un godimento artistico, il conte Volpi ha colto l'occasione per visitare alcune opere ed istituti cittadini.

Accompagnato dall'on. Belloni e dal segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli, egli ha visitato il macello e il nuovo mercato del bestiame, ove ha voluto rendersi conto della grandiosità e della modernità degli impianti. Ha visitato poi il mercato rionale, mescolandosi anche alla folla per constatare come procedeva il servizio di vendita.

Si è poi recato al cantiere della nuova stazione di piazza Doria.

Nel pomeriggio il conte Volpi ha visitato il sanatorio di Garbagnate dove l'attendeva l'on. Lanfranconi, presidente degli istituti ospitalieri, il direttore dell'ospedale maggiore ed altre personalità. Ritornato a Milano il conte Volpi si è recato alla nuova Casa del Fascio in via Mirone, ricevuto da Mario Giampaoli. Il ministro si è vivamente compiaciuto della sede degna del Fascio primogenito. Dopo aver sostato un minuto in silenzio dinanzi alla lapide che ricorda i caduti fascisti, l'on. Volpi ha lasciato via Mirone. Questa sera il ministro delle Finanze, che è accompagnato dalla consorte contessa Volpi, dopo la rappresentazione alla Scala è ripartito per Venezia.

L'on. Bottai a Barcellona
Una discussione sul corporativismo

BARCELLONA, 29

Dopo una colazione intima offerta dal ministro del Lavoro all'on. Bottai, ha avuto luogo nei locali dell'Università di Barcellona un grande ricevimento dei membri dei comitati paritetici e delle commissioni miste. Il rettore dell'Università, Diaz, ha rivolto un saluto agli ospiti illustri terminando il suo discorso in lingua italiana. Il ministro Annos ha esposto i principi del corporativismo spagnolo, l'on. Bottai ha messo in giusta luce le analogie e le differenze dei due sistemi, terminando il suo dire inneggiando alla fraternità italo-spagnola. Ieri sera ha avuto luogo un grande banchetto di 400 coperti, al quale hanno partecipato le autorità, i membri padronali ed operai di tutti gli organismi corporativi della regione.

Nuove voci francesi
per un chiarimento diretto con l'Italia

PARIGI, 29

Stamane nella *Victoire* Gustavo Hervé si stupiva che si fosse scelto per firmare il trattato di alleanza fra la Francia e la Serbia proprio il momento in cui questo Stato è nelle peggiori relazioni con l'Italia, e concludeva che dopo di esso «non era più possibile una intesa o un incontro tra il signor Briand e il signor Mussolini.»

Stasera il direttore della *Liberté* dice che anzi questo incontro tra i due uomini di Stato mai fu più necessario e più urgente di oggi. «Due grandi paesi, come la Francia e l'Italia — scrive il giornale — sono troppo imperiosamente interessati al mantenimento della pace per non augurarla ardentemente. Il minimo conflitto, anche una tensione prolungata, comprometterebbe tanto il riassetto finanziario francese quanto il rinnovamento economico italiano. In poche ore di conversazione diretta fra il signor Briand e il signor Mussolini, quanti malintesi potrebbero essere meglio dissipati! Non dimentichiamo, infatti, che il patto di Parigi come il patto di Tirana tendono da parte dei due paesi allo stesso scopo: il mantenimento dei trattati esistenti. Non si fa assegnamento, io penso, sul signor Paul Boncour — partito oggi per Ginevra e i cui tristi «écarts de langage» alla Camera francese non sono stati dimenticati in Italia anche se si finge di non ricordarli più a Parigi — per indicarlo come uomo la cui personalità contribuisca a dissipare le nuove nubi ammassate sulle Alpi!»

L'inizio del processo per i milioni della gente di mare

L'interrogatorio di Giulietti, dell'avv. Raimondo, dell'ing. Raggio, di Pellegrino e di Amelio

ROMA, 29

Oggi a mezzogiorno, alla XIII sezione del Tribunale penale, si è iniziata la causa contro l'ex deputato Giuseppe Giulietti, l'avv. Riccardo Raimondo, il comm. Carlo Pietro Raggio, Ernesto Pellegrino e Francesco Ameglio, imputati di appropriazione indebita di somme della «Cooperativa Garibaldi» e della Federazione Italiana Lavoratori del Mare. Presiede il Tribunale il comm. Guidone, P. M. il cav. Pace. L'ex deputato Giulietti è difeso dall'on. Bruno Cassinelli; l'avv. Raimondo dall'avv. Cartasegna; il comm. Raggio dagli avv. Leva, Oppenheim e Todoro; il Pellegrino dall'avv. Bianchi; il comm. Ameglio dall'avv. Madia e dagli avv. Erizzo e Bisteglia.

La deposizione di Giulietti

L'aula è affollatissima. E' presente l'on. Magrini, commissario presso l'Associazione nazionale Fascista che si riserva di costituirsi parte civile con gli avv. Aldo Vecchini e Sciaccaluga. Dopo lievi eccezioni pregiudiziali ha inizio l'interrogatorio degli imputati. L'ex deputato capitano Giulietti comincia col dire le sue generalità. Dice di essere stato altra volta condannato a 10 giorni di arresto. Si legge il suo certificato penale dal quale risulta che fu condannato per omessa denuncia di materiale radiotelegrafico, per altre imputazioni compresa quella relativa alla deviazione di navi cariche di materiale bellico, dove fu dichiarato non luogo a procedere per amnistia. In merito alle appropriazioni ndebite che gli sono contestate conferma gli interrogatori scritti ed aggiunge che egli ha agito secondo le deliberazioni delle assemblee e delle manifestazioni plebiscitarie della Federazione lavoratori del mare.

Alla cassa della Cooperativa i marittimi lasciavano una parte dei loro stipendi. La Cooperativa raggiunse così un capitale di 60 milioni. Si dovette pensare ad un istituto bancario e si scelse la Banca Ligure, di cui la «Garibaldi» acquistò, poi, la maggior parte delle azioni. Occorreva il controllo della Marina mercantile; gli armatori volevano vedere che la Cooperativa funzionasse bene. Avvenne la scadenza ed il rinnovo delle convenzioni marittime. La «Garibaldi» desiderava entrare in concorrenza per la concessione di alcune linee sovvenzionate, avendo 6 navi e 40 milioni in denaro.

In tutta questa faccenda era necessaria l'opera delle banche. I denari furono portati a Sanremo il 28 settembre 1922 per gravi incidenti accaduti a Genova. Essi erano depositati in banca. Le chiavi delle cassette nelle quali erano i libretti stavano nelle mani dei componenti della commissione di controllo. Fu osservato che questi fossero vecchi, ma essi davano le maggiori garanzie.

Come sparì il denaro

Nel 1922 questi vecchi furono circondati e privati delle chiavi delle cassette nelle quali erano i libretti intestati alla gente di mare.

Perciò fu fatto il passaggio dei fondi da Genova a Sanremo d'accordo con la commissione di controllo. Mentre i fondi erano a Sanremo sorse un'altra difficoltà: cioè il pericolo che tutti i fondi fossero incamerati alla causa della Rivoluzione fascista che si delineava imminente. Dato questo orientamento si riunì nel novembre 1923 l'assemblea della gente di mare alla quale fu dato l'avvertimento dell'anzidetto pericolo. All'assemblea era presente un notaio perchè facesse da testimonio. Per le esigenze del momento, considerato che i fondi lasciati in cassa sarebbero andati perduti, l'assemblea deliberò che al diritto di proprietà collettiva si sostituisse il diritto di proprietà di una persona. I naviganti non hanno voluto violare lo statuto, ma si sono preoccupati di salvare i loro fondi sostituendo a sè stessi un proprietario unico al quale senza una legge speciale, che io approverei, essendo socialista (*ilarità*) non si sarebbe mai potuto portar via i fondi.

Presidente: Si dice che le assemblee erano fatte da accozzaglie di fattori vostri senza nessun controllo.

Giulietti: La assemblee, secondo i termini dello statuto erano regolari. Non si facevano pastette. Le deliberazioni plebiscitarie furono prese con il controllo degli avversari e dei dissidenti. Io ebbi il mandato di tenere quel denaro e di renderne conto (mormorii, interruzioni del P. M. e degli avvocati). Si tenga presente che io non mi valsi subito della delibera del 27 agosto 1923, che mi affidava il denaro; me ne valsi solo un mese dopo, quando mi accorsi del pericolo di essere assaliti nella Federazione. Allora tolsi una parte del denaro.

Presidente: I nove milioni tolti nel 1922?

Giulietti: I nove milioni furono tolti nell'epoca nella quale i fondi furono trasferiti a Sanremo. Io il 26 dicembre 1923 consegnai all'avv. Raimondo i libretti e le chiavi per salvare i fondi dal pericolo di invasione che di nuovo si profilava secondo informazioni che avevo ricevuto a Gardone da un legionario fiumano, tale Lucio Formisani. Avevo completa fiducia nell'avv. Raimondo al quale detti il mandato più ampio. Però non seppi che cosa fu fatto poi. Il 2 gennaio 1924 furono convocati tutti i marittimi, ma l'assemblea non si potè tenere perchè fu sparato.

Contestazioni

Presidente: Voi non avete restituito i denari e per ciò è sorta la causa.

Giulietti: Ah no, dopo le schioppettate tutta la gente di mare ha solidarizzato con la Federazione.

P. M.: Ma qui si tratta di milioni di cui si è appropriato il capitano Giulietti.

Giulietti: I fondi non mancavano quando ci fu l'invasione. Si tenne un altro plebiscito. Mi dettero altri fondi. Si giunse così al giugno 1925 quando si istituì la Federazione fascista.

Presidente: Che potete dire delle azioni nelle quali si era convertita una parte del denaro della Federazione?

Giulietti: Vi erano delle azioni e qualche volta pagai con le azioni invece che con il denaro liquido.

Presidente: Avvennero realmente quei plebisciti?

Giulietti: Dei plebisciti riferirono i giornali, e nessuno li smentì. Chi sostiene che essi non vi furono deve provarlo.

Presidente: Si chiede conto di 262 000 lire trattenute senza farne impiego sui fondi federali.

Giulietti: L'esistenza di questo fondo non giustificato si appoggia soltanto sulle dichiarazioni del comandante Dodero. La commissione aveva interrogato molta gente senza scoprire quella pretesa irregolarità. Credo che nelle cassette fossero soltanto 11 milioni; se vi fossero state anche le 262.000 lire avrebbero seguito le sorti delle somme maggiori. Se le avessi prese, le avrei giustificate come ho fatto per gli 11 milioni.

Presidente: Come si ricostruiscono i conti con l'avv. Raimondo?

Giulietti: Da lui ho avuto su per giù circa un milione nella mia qualità di segretario della Federazione.

Presidente: L'avv. Raimondo poteva intaccare anche il capitale?

Giulietti: In linea normale si dovevano adoperare solo gli interessi, ma occorrendo pensavo che si potesse toccare anche il capitale: magari adoperare tutti gli undici milioni. Di quanto ho avuto, conservavo un esatto conteggio che poi mi è stato distrutto.

Presidente: E' vero che quando eravate a Gardone gli armatori fecero degli approcci perchè abbandonaste la Federazione?

Giulietti: Su ciò furono fatte delle pubblicazioni. Trattandosi di cose delicate mi rimetto a quelle pubblicazioni.

P. M.: Per le spese segrete quale dicitura si adoperava in contabilità?

Giulietti: Erano indicate così: Per il bene della Federazione. (Commenti, interruzioni subito sedate dal presidente).

P. M.: Così vi erano delle spese più segrete delle stesse spese segrete che si possono indicare in un bilancio?

Giulietti: Erano spese di cui non era opportuno nè necessario render conto nell'interesse della Federazione. A me la cosa pareva regolare.

L'avv. Raimondo

Alle 14.40 l'udienza è sospesa per pochi minuti. Riaperta, è interrogato l'avv. Riccardo Raimondo. Contestatagli l'imputazione di complicità nelle appropriazioni indebite che sono contestate all'ex deputato Giulietti, dichiara che questo era in casa sua e si parlò insieme del pericolo che correvano i fondi della Federazione. Fu dal Giulietti pregato di permettere che i fondi stessi fossero intestati a lui. Furono prese in affitto alcune cassette di sicurezza presso la Banca Commerciale di San Remo ed in esse furono collocati i fondi rappresentati da cartelle di rendita. Nel settembre-ottobre 1923 il Giulietti fece passare i fondi dalla Banca Commerciale alla Banca Nazionale di Credito. I titoli gli rimasero fino al gennaio 1924. Tutti sapevano che quelli erano denari della Federazione. A nome del Giulietti l'imputato chiese al Raggio un milione, che il Raggio consegnò prelevandolo dal fondo titoli di 10 o 11 milioni.

Raimondo: In seguito richiesi al Raggio altra somma a nome del Giulietti. Così ebbi in tutto un milione in cartelle e 150.000 lire in contanti. Ritenevo di poter fare quello che ho fatto perchè il Giulietti era secondo me autorizzato. Io agii soltanto come amico. Feci delle operazioni di borsa, che dapprincipio furono favorevoli. Poi, verso la fine del marzo 1925, in seguito al decreto De Stefani mi trovai in una situazione molto pesante. Ne avvertii il Raggio, che mi rimproverò, ma mi promise aiuto. Mandò a chiamare un agente di cambio, il Queirolo, verso il quale egli si fece garante. Io rilasciai al Raggio una garanzia che aveva soltanto un valore morale perchè il Raggio sapeva che il denaro era della Federazione. Il Raggio poteva, secondo me, adoperare i titoli consegnatigli, perchè egli li aveva avuti in consegna con l'obbligo di restituirli in definitiva. Il denaro pagato dal Raggio non era soltanto per differenze di borsa, ma anche in parte per stralcio in seguito al decreto De Stefani. Di questa somma pagata al Raggio mi riconosco debitore verso di lui.

Presidente: Delle 225.000 lire stralciate dall'Amelio, che cosa può dire l'avvocato Raimondo?

Raimondo: So soltanto che l'Amelio diceva di trattenere l'importo dei cuponi come compenso dell'opera prestata. Non ho mai avuto la restituzione di quelle 225.000 lire.

L'avv. Cartasegna chiede che si dia lettura di ciò che il cancelliere ha scritto circa la dichiarazione del Giulietti per l'episodio Queirolo. Mentre il cancelliere legge, nasce un vivace incidente fra il presidente e l'avv. Cartasegna. Il Presidente sospende l'udienza per pochi minuti.

Il depositario del denaro

Ripresa l'udienza, il cancelliere dà di nuovo lettura dei verbali e l'incidente è chiuso. Il Giulietti chiarisce che egli nel ricevere il denaro riteneva che esso fosse dato dal Raggio, sia pure a mezzo del Raimondo.

Raimondo: Debbo invece dichiarare che io ebbi l'autorizzazione a tenere del denaro in deposito. Il Giulietti mi chiese il milione sapendo che io lo tenevo in deposito. Un giorno il Raggio gli disse che c'era da regolare la faccenda dei cuponi adoperati dall'Amelio. Seppi dallo stesso Raggio che l'Amelio aveva trattenuto le 225.000 lire a titolo di compenso.

Segue l'interrogatorio dell'ing. Carlo Raggio, imputato di complicità in alcune appropriazioni indebite attribuite al Giulietti, oltre che di una appropriazione indebita che avrebbe commesso per conto suo. Dice che si recò a San Remo per regolarizzare la posizione di banca che questi si era creata. Fu depositario del denaro della Federazione e il deposito fu intestato a lui ed al suocero, poichè dovendo partire egli si preoccupava della necessità che il denaro fosse sempre disponibile. A domanda risponde che egli dapprima si garantì per la posizione di borsa relativa al Queirolo; poi seppe che c'era un altro impegno. La famiglia Raimondo in quell'epoca era in condizioni tali da far fronte alla situazione di borsa. Il Raimondo gli dette una garanzia che non aveva soltanto un valore morale. Parlando col Raggio il Raimondo disse di essere stato autorizzato dal Giulietti di fare operazioni col danaro depositato.

Giulietti: Confermo per la millesima volta che non ne sapevo niente.

Presidente: Il Raggio ha fatto giuochi di borsa col Raimondo?

Raggio: Ammetto che nel 1924 feci alcune piccole operazioni di borsa insieme al Raimondo, ma sotto il mio nome. Quando si formularono le accuse contro di me, avevo a casa mia sei o sette milioni di mia proprietà.

A domanda del Presidente dichiara di aver incontrato tre o quattro volte il Giulietti. Quando si cercava di dare una soluzione alla questione marinara, vide il Giulietti. Si studiò una combinazione con i combattenti e con i fascisti, si andò dall'avv. Raimondo e là fu incontrato il Giulietti.

Giulietti: Il Raggio mente; con lui ho parlato esclusivamente dei titoli della Federazione. L'incontro con lui era stato organizzato dal Raimondo.

Raggio: Ciò che dice il Giulietti non corrisponde a verità: chiamo a testimonio il Raimondo. Il Giulietti sapeva che i milioni erano depositati presso di me.

Giulietti: Nel primo colloquio organizzato dal Raimondo nella primavera del 1924 si parlò solo dei titoli. Nel secondo colloquio col Raggio, avvenuto circa due mesi dopo, si parlò di una questione giornalistica.

La sparizione di 225.000 lire

Si interroga il signor Ernesto Pellegrino, direttore della Banca nazionale di credito di San Remo, imputato di complicità nelle appropriazioni indebite di cui sono imputati il Giulietti e il Raimondo. Egli dichiara che l'accusa contro di lui è coniata dall'Amelio, il quale mente spudoratamente. L'imputato conclude di non aver visto o saputo nulla circa i titoli della Federazione.

Infine è interrogato l'imputato Francesco Amelio, impiegato della Banca nazionale di credito di San Remo. Deve rispondere di complicità nelle appropriazioni attribuite agli altri imputati e inoltre dell'appropriazione di 225.000 lire, commessa in proprio. Dichiara che il Pellegrino sapeva che le cassette contenevano i titoli della Federazione e circa le 225.000 lire dice di averle restituite all'avv. Raimondo.

Raimondo: Non è vero!

Presidente: Dove sarebbe avvenuta la restituzione?

Amelio: In casa sua.

L'imputato aggiunge di aver sempre ignorato che nelle cassette fossero titoli per conto di Giulietti. Poi, leggendo i giornali, compreso per induzione quale era la verità. Il Pellegrino sapeva tutto. Egli soltanto parlò col Paolella. Per giovare al Pellegrino, l'Amelio si sacrificò. Nella notte del passaggio dei titoli, il Pellegrino dormì in banca.

Pellegrino: Non è vero.

Amelio: Gli appunti contro di me dipendono dal fatto di aver io denunciato la condotta del Pellegrino, che fu allontanato dalla banca di San Remo.

Raggio: Circa le 225.000 lire, confermo di aver avuto l'impressione che l'Amelio se ne volesse appropriare.

Pellegrino: Io dormii in banca perchè c'era una donna che mi perseguitava (ilarità). Le chiavi della cassaforti erano tenute non da me, ma dal cassiere.

Alle 17.30 l'udienza è rimandata a domani alle 13.

Stanco di soffrire si uccide

MILANO, 29

Questa notte il procuratore di Borsa Arrigo Ballarin, di 48 anni, da Conegliano Veneto, si uccise con un colpo di rivoltella. Il Ballarin era affetto di una grave form adi nefrite per cui era rimasto lungamente degente presso una clinica. Ieri sera egli disse alla padrona di casa di svegliarlo al mattino. Durante la notte, forse per le sofferenze procurategli dalla malattia, il disgraziato decideva di togliersi la vita, attuando subito il tragico gesto.

Il suicida, che è procuratore dell'agente di cambio Camisasca, ha lasciato a costui una lettera, dalla quale risulta che si tolse la vita in seguito alle sue sofferenze, e nella quale ha lasciato delle indicazioni riguardanti alcuni affari in corso. Il poveretto abitava nella nostra città da parecchi anni ed er amolto conosciuto e stimato.

L'arresto di un impiegato infedele

che si appropriò di 50 mila lire

MILANO, 29

Da alcuni mesi, dopo essersi appropriato in varie riprese di una somma ammontante a circa 50.000 lire in danno della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale di protezione ed assistenza degli invalidi di guerra di Roma, presso la quale funzionava da cassiere, era scomparso certo Guido Pasqualini di 28 anni. Emesso contro di lui u nmandato di cattura a nulla erano valsi gli appostamenti presso la sua abitazione. L'impiegato infedele aveva abbandonato la capitale per ignoti lidi. Ieri, finalmente, egli fu riconosciuto in corso Vittorio Emanuele da un impiegato dell'istituto derubato e tratto in arresto.

Si annega a 75 anni

per dissesti finanziari

UDINE, 29

Ieri, nel canale Livenza, in quel di Polcenigo, fu rinvenuto il cadavere di un vecchio, che fu poi riconosciuto per quello di certo Antonio Curiani, di 75 anni. Dalle indagini prontamente esperite, risultò che il Curiani, trovandosi in imbarazzi finanziari, era scomparso di casa ed era andato a suicidarsi annegandosi nel Livenza.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: la distribuzione della pressione sull'Europa è quasi stazionaria. La pressione si mantiene elevata in una larga zona che attraversa da oriente ad occidente l'Europa centrale con un nucleo di massimo (782) sulla Russia centrale. Regime di bassa pressione sull'Europa (centro ciclonico 740 Capo Nord) e sul Mediterraneo occidentale (minimo 761 Sardegna). Probabilità: il centro di bassa pressione stazionario sulla Sardegna e l'area di depressione che interessa tutto il bacino occidentale del Mediterraneo mantiene il tempo piovoso sull'Italia inferiore. Cielo nebbioso sull'Alta Italia, coperto per nebbie alte sull'Adriatico, più frequenti e più intense sui versanti tirrenico e jonico. Venti grecali moderati sull'Italia superiore, in prevalenza occidentali lungo l'Adriatico, alquanto forti intorno, libeccio sul medio e basso Tirreno e sul Jonio. Temperatura quasi stazionaria con abbassamenti di breve durata in corrispondenza alle zone piovose; mare agitato o molto agitato nel basso Tirreno e nello Jonio; alquanto agitato altrove.

Fuoruscito italiano aggredito

e derubato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 29

Giunge notizia di una selvaggia aggressione, della quale è stato vittima l'altra notte, a Mentone, un italiano che era riuscito, eludendo la vigilanza della frontiera, a raggiungere il suolo francese. Si tratta di un operaio piemontese, tale Vincenzo Baracco, di 51 anni, il quale, con l'aiuto di due fuorusciti residenti a Ventimiglia e conosciutissimi per l'attività loro criminosa, già da qualche giorno era sbarcato sulla costa francese presso Seyne sur Mèr, dove era rimasto nascosto.

I due compari, l'altra notte, dopo aver fatto uscire il Baracco dalla città, si erano recati a Mentone, ove in un ristorante dei sobborghi si fecero offrire un lauto pranzetto. Verso le 22 attirarono la loro vittima a Valle di Carei, ove, essi dicevano, avrebbero dovuto prendere il treno per Parigi. Giunti nella località di Vendôme-Viale, afferrarono improvvisamente il Baracco e lo colpirono selvaggiamente alla testa. Essi impadronirono della cospicua somma di 50.000 franchi, che il Baracco aveva con sè nel portafogli, e lo gettarono in un torrente. Il corpo del Baracco tuttavia, impigliatosi tra gli arbusti della riva, non cadde in acqua. Dopo alcune ore, il fresco della notte fece rinvenire il Baracco.

Ai suoi lamenti accorsero alcune donne di un vicino casolare, che lo soccorsero. All'ospedale gli fu praticata d'urgenza la trapanazione del cranio. Il ferito versa in condizioni gravissime. Dalle prime indagini esperite sono emersi particolari interessanti. Sembra che i due «amici» del Baracco gli avessero raccomandato, quando egli si trovava ancora in Italia, di portare molto denaro, che sarebbe servito alla causa dei fuorusciti, ed il Baracco avrebbe venduto a tale scopo alcune sue piccole proprietà. I due aggressori sono attivamente ricercati.

Clamoroso scandalo a Parma

Una giovane in gravi condizioni

PARMA, 29

L'altra sera al nostro ospedale veniva ricoverata certa Gina Broglia, di 18 anni, in preda ad eccesso di eccitazione convulsiva. Il dottore giudicò la sua condizione gravissima. Operata alla ragazza la lavatura gastrica, essa potè infine raccontare di essersi recata nel pomeriggio all'Albergo Vittoria insieme a tre compagne certe M. B. di 23 anni, S. N. di 18 e G. A. pure di 18, insieme a quattro signori e che durante il convegno avevano bevuto dello «champagne» ed annusato una forte dose di cocaina.

Lo scandalo della cocaina, come si chiamò subito, mise in moto la p. s. che ben tosto si pose sulle traccie dei gaudenti che vennero identificati. Risultò che le quattro fanciulle si erano recate nell'Albergo Vittoria in compagnia dei signori cav. Giuseppe Tedoldi, Alberto Ambrosoli, Otello Musi e Alfonso Zerbini. La spensierata brigata si diede a mangiare ed a bere e quindi il Tedoldi estrasse una piccola tabacchiera d'oro contenente della cocaina. La signorina Brogli ne annusò quasi un cucchiaio di caffè. Anche più tardi la cocaina fece nuovamente la sua comparsa tra la comitiva più allegra che mai. Le quattro signorine ed i quattro signori uscivano poi dall'Albergo e la compagnia si dirigeva in piazza Battisti.

Le giovanette si avviavano verso casa. Senonchè appena giunta in famiglia la Brogli cominciò a sentirsi male, le mancarono le forze e venne colta da una violenta crisi nervosa. I familiari impressionati si precipitarono alla ricerca di un medico e quindi trasportavano la ragazza all'ospedale.

Compiute le prime indagini, il signor Otello Musi venne tratto in arresto, mentre il Tedoldi, l'Ambrosoli e lo Zerbini non sono ancora stati rintracciati. Le condizioni della ricoverata rimangono gravi.

Per ordine del questore sono state compiute altre indagini che hanno condotto al sequestro di una certa quantità di cocaina in una casa equivoca di Borgo Onorato. Compiuta una lunga e minuziosa visita nel portamonete della donna addetta al servizio della casa, venne trovata una cartina di cocaina. La donna fu tratta in arresto. Altra droga fu trovata indosso alla tenutaria della casa, Emilia Armeggiani, che insieme con Maria Formaggi, Francesca Piroli e tale Cecchini furono fermate. Più tardi venne fermato il tenutario della casa stessa, conosciuto con l'appellativo di «spagnolo» e poi tale Renzo Apostolo, amante della tenutaria di un'altra casa equivoca di Santa Apollonia. Sembra che questi due ultimi uomini fossero al corrente del clandestino commercio della droga. Le indagini della polizia non hanno avuto tregua e l'esito non è stato infruttuoso poichè oggi fu fermata tale Ada Copertini.

Frattanto con provvedimento disciplinare di oggi il segretario federale on. Ranieri ha espulso dal Partito per indegnità il cav. Giuseppe Tedoldi e lo stesso Tedoldi e l'Ambrosoli sono stati anche espulsi dalla Federazione fascista dei commercianti.

Ingerisce spirito denaturato

e poi si ferisce con un rasoio

UDINE, 29

Carla Luigia Bini in Asso, di 31 anni, da Palmanova, eludendo la vigilanza dei familiari, ingerì a scopo suicida una forte dose di spirito denaturato; quindi, supponendo che il quantitativo non fosse stato sufficiente a procurarle la morte, con un rasoio si colpiva alla fronte ed alla gola. I familiari la trovarono priva di sensi e in un lago di sangue. Avvertito, accorse un sanitorio, che le praticò alcune suture ed il lavacro gastrico. Le condizioni dell'infelice sono però gravi. Le cause del gesto disperato devono ricercarsi in un improvviso accesso di alienazione mentale.

Contadino aggredito

e derubato di 7000 lire

GORIZIA, 29

Il contadino Giuseppe Gabrielcich, da Anicova, mentre rincasava fu affrontato da due malviventi che, dopo averlo percosso e malmenato, lo rapinarono del portafoglio contenente 7000 lire, nonchè della catena e l'orologio d'oro. Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

Otto morti e quattro feriti

per la caduta di una frana

GRAZ, 29

In seguito alla caduta di una frana sulla linea ferroviaria Graz-Reichenberg, nei pressi della stazione di Feldbach-Gleichenberg, otto operai sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Sul luogo del disastro è prontamente accorsa una squadra di soccorso.

Ripresa e danni del maltempo

Pescatori bloccati dal ghiaccio nel Mar Nero e nel Mar Caspio

Disastroso uragano in Sicilia - Le tristi condizioni dell'Algeria

Danni nel Mar Nero e Mar Caspio

per un violento uragano

BERLINO, 29

Un telegramma da Mosca al Lokal Anzeiger *informa che nel Mar Nero e nel Mar Caspio infuria da parecchie ore un violentissimo uragano. Il freddo è intenso. Nel Mar Caspio circa cento battelli di pescatori, appartenenti allo Stato, con un equipaggio complessivo di circa 400 persone, sono rimasti prigionieri dei ghiacci. Quattordici battelli più piccoli con 42 persone sono già spariti e tre grandi velieri sono ugualmente prigionieri dei ghiacci. Ad Astrakan, la situazione dei naviganti è critica e sul Volga un cutter con nove persone a bordo è affondato.*

Un nubifragio a Catania

Campagne allagate

CATANIA, 29

Il nubifragio scatenatosi ieri notte in tutta la nostra Provincia è stato maggiormente violento nella piana di Catania, dove ha provocato lo straripamento del fiume Simeto e la sommersione di lunghi tratti di linea ferroviaria così da ostacolare la libera circolazione dei treni.

Nella nostra piana all'ira del cielo si è unita quella del fiume che, ingrossatosi, ha allagato grandi zone pianeggianti, inondato casolari, distrutto ponti e passaggi, abbattuto alberi, ostruito vie di comunicazione, tutto travolgendo, animali e materiale e mettendo in pericolo persino la vita di alcuni contadini. Appena ricevute le prime notizie le autorità di Catania si sono affrettate ad apprestare i soccorsi. Data la gravità dell'inondazione si usufruiva anche degli autoveicoli del campo d'aviazione di Fontanarosa per trasportare delle barche a Passo Marino, dove l'acqua aveva provocato una situazione tale, da rendere necessario l'uso delle barche a mezzo delle quali sono state salvate numerose famiglie di contadini che si trovavano nei casolari e molte altre persone che erano rimaste bloccate nelle vie e su dei carri.

Alcuni pompieri a mezzo di un camion provvedevano pure al salvataggio dei figli del Duca di Misterbianco, i quali, recatisi a caccia,, erano rimasti bloccati dalla piena. Poichè le acque avevano danneggiato lunghi tratti di linea ferroviaria, sono partite numerose squadre di operai che hanno lavorato per ripristinare il regolare servizio.

Sul luogo dell'inondazione si sono recati il prefetto, il segretario federale, il questore, il capo-stazione principale, l'ispettore delle ferrovie dello Stato, il colonnello e il maggiore dei carabinieri, ingegneri del Genio civile. Si deve alla rapidità con cui sono stati organizzati i mezzi di salvataggio se non si hanno a lamentare vittime umane.

Il pompiere Giovanni Caruso, che ammirevolmente si era prodigato per il salvataggio di molte persone, ha dovuto esser ricoverato all'ospedale di Santa Marta, con prognosi riservata, per aver ingerito del fango.

400 morti e mezzo miliardo di danni

causati dal maltempo in Algeria

PARIGI, 29

400 morti e mezzo miliardo di danni; una regione devastata; l'opera di due generazioni di coloni completamente distrutta: ecco il tragico bilancio della catastrofe che ha colpito l'Algeria.

In base alle notizie che giungono dalle regioni devastate, oggi è possibile farsi un'idea più esatta dei danni causati dalla sciagura. Il dipartimento più danneggiato è quello di Orano, ma in tutta la zona i danni ammontano a una cifra che supera certamente il mezzo miliardo di franchi, tenendo conto dei danni subiti dai privati e dalle imprese pubbliche. A Mostaganem i danni superano i 30 milioni. A Tennes ed a Orleansville, dove tutte le opere d'arto sono state distrutte, i danni ammontano almeno a 20 milioni di franchi.

Da 15 a 20 milioni di franchi sono valutati i danni arrecati alla diga dell'Uedi Ferghous. Tutte le strade della pianura di Macta e quelle tra Tennes e Orleansville dovranno essere completamente ricostruite.

Naturalmente non si conoscono ancora i danni provocati nella pianura dove sorgevano estese piantagioni di aranci che costituivano la maggiore risorsa di tutta la zona. Villaggi interi dovranno essere completamente ricostruiti. Tutta l'immensa pianura è completamente devastata ed in molti punti si estendono larghissime zone di acqua stagnante che hanno ancora l'altezza di 30 o 40 centimetri.

Il bilancio delle vittime è assai difficile, anche perchè bisogna dissipare le inevitabili esagerazioni. Informazioni precise mancano circa tutto quello che è avvenuto all'infuori dei grandi centri, anche perchè numerosi cadaveri sono tuttora sepolti sotto la melma e le macerie.

A Mostaganem anche ieri sono stati dissepolti 34 cadaveri. Le ricerche continuano ancora ed intanto si è provveduto all'organizzazione dei soccorsi, facendo sgomberare case che minacciavano di crollare ed evacuando le scuole e le sale di spettacoli.

Attualmente si può asserire con certezza che a Mostaganem vi sono 150 morti, a Tenes 30 e ad Ain Temouchen 20 morti. Nell'insieme si ritiene purtroppo che il numero dei morti sorpassi i 400. Disgraziatamente la pioggia continua a cadere, rendendo difficile le ricerche ed il ristabilimento delle comunicazioni.

Le strade e le ferrovie, che sono state danneggiate dall'inondazione, continuano a rovinare a causa delle intemperie. Nella regione di Orleansville, oltre ai danni causati dall'alluvione, vi è anche il pericolo della fame, poichè il disastro ha interrotto tutti i mezzi di comunicazione, impedendo l'approvvigionamento dei centri maggiori. La pioggia anche in questa regione continua a cadere.

Un impresa di malandrini mascherati

fallita per il coraggio di un vecchio

GORIZIA, 29

Ieri notte, a Vrata di Chiappovano è avvenuta una sensazionale impresa brigantesca in cui per il coraggio di un vecchio poterono essere scongiurati guai peggiori.

A Vrata, frazione comunale di Chiappovano, abitano insieme al vecchio Andrea Podgornik, di 70 anni, proprietario di un fattoria e negoziante in bestiame, un suo nipote a nome Giuseppe Podgornik, di 17 anni e la domestica Giuseppina Colenz, di 22 anni, da Lom di Canale.

Il vecchio Podgornik gode fama di essere danaroso, perchè di quando in quando riesce a combinare qualche grosso affare vendendo del bestiame di cui è anche allevatore. In questi giorni, infatti, il Podgornik era riuscito a guadagnare un importo di circa 3000 lire. Come avviene di solito nei villaggi, tali avvenimenti sono tosto conosciuti dai vicini e dovunque si commenta sulla fortuna del prossimo. Avvenne così che la voce si sparse forse già prima che il Podgornik rientrasse nella propria fattoria.

Era già notte fatta: il Podgornik e i suoi di casa s'erano già coricati, quando quattro individui mascherati e armati di tutto punto, coi cappelli calati sugli occhi e con le faccie impiastricciate di nero giunsero davanti alla fattoria, senza essere uditi da nessuno, nell'evidente intento di commettere una grassazione. Aperto il cancello, tre dei malandrini facenti parte della spedizione entrarono nella fattoria, occupando le stanze in cui dormivano il nipote del Podgornik e la domestica. Ingiungendo loro di non aprir bocca se volevano salva la vita puntarono contro quei disgraziati che si trovavano coricati, le rivoltelle e i moschetti. Uno della brigata rimase nel cortile, a fare il «palo» per avvertire eventualmente i compagni del sopraggiungere di gente molesta.

Il nipote e la domestica, destati di soprassalto e impressionati dalla sinistra apparizione dei tre ribaldi, si arresero senza opporre resistenza. Fu così che due dei brutti figuri rimasero a guardia delle posizioni retrostanti, continuando a puntare, per ogni evenienza, i moschetti contro i disgraziati che se ne stavano a letto tremanti di paura, mentre il terzo salì al piano superiore, dove dormiva il vecchio Podgornik. Questi, alla vista del grassatore non s'impaurì e si diè a gridare al soccorso. Il grassatore però che teneva spianato contro di lui un moschetto austriaco, gli ingiunse allora di tacere e di consegnarli le 3000 lire che aveva guadagnato e ciò senza discussioni e senza esitazione.

Il vecchio Podgornik, per tutta risposta corse alla finestra e con quanto fiato aveva in corpo si mise a gridare per richiamare l'attenzione del vicinato. Alcune finestre si apersero e qualcuno scese anche in istrada. Fu allora che il brigante posto di vedetta nel cortile emise un fischio acuto richiamando l'attenzione degli altri ribaldi, i quali, visisi scoperti, si precipitarono giù per le scale mettendosi a fuggire all'impazzata per la campagna e scomparendo ben presto nell'oscurità della notte. Due carabinieri in perlustrazione per i villaggi sottoposti alla sorveglianza del comando di Chiappovano, udendo la confusione si affrettarono a salire l'erto sentiero che li separava dal luogo donde le voci provenivano e saputo il grave fatto si posero tosto all'inseguimento dei quattro briganti senza però riuscire, dopo lunghe ore di ricerche, a raggiungerli.

Nell'irruzione che i briganti fecero in casa del Podgornik riuscirono a trafugare un orologio che si trovava sopra un comodino nella camera da letto del vecchio.

Nella fuga i grassatori abbandonarono sul posto una baionetta tipo austriaco e un grimaldello del quale si erano serviti per aprire la porta che chiude l'accesso nel cortile.

Le indagini per identificare i quattro ribaldi continuano attivissime.

Il magnifico eroismo di un ragazzo

Per salvare il compagno affoga con lui

GORIZIA, 29

Nei pressi di Tribussa inferiore è avvenuta una raccapricciante disgrazia, di cui rimasero vittime i ragazzi Gustino Kofol di 11 anni e Luigi Podgornik, di 13 anni. Il secondo, da poco assunto come domestico dalla famiglia Riavez, si recò ieri nel pomeriggio con il Kofol sulle sponde dell'Idria con un carro botte, per attingere acqua. Nel lavoro alquanto faticoso, i due ragazzi s'alternarono a sollevare, con una pertica, una tinozza, quando, ad un tratto, il Podgornik, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua scomparendo ben presto nei gorghi della corrente.

Il Kofol vivamente impressionato e sapendo che l'altro non conosceva il nuoto, si tolse rapidamente la giacca e si gettò coraggiosamente in aiuto del compagno, cercando di trarlo in salvo. La lotta dei due ragazzi, avvitacchiati disperatamente l'uno all'altro fu lunga ed estenuante. Trascinati dalla furia dell'acqua freddissima i due infelici scomparvero in breve travolti dai gorghi. Appena conosciuta la disgrazia in paese si iniziarono le ricerche per rintracciare i due annegati e un contadino, tale Giustino Cogoi, rinvenne per primo il cadavere del Podgornik e, poco distante quello dell'eroico e sfortunato Kofol. Le due salme tratte a riva, furono composte in due feretri e trasportate al cimitero del paese, ove convenne una folla di cittadini, profondamente turbati per il tragico avvenimento.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia eterna riconoscenza al chiarissimo

dott. Pino Tagliaferro

che con brillante atto operatorio ridonò la salute a mia moglie. Vadano pure i miei vivi ringraziamenti ai medici assistenti dott. G. Simonis e dott. Novak e alla buona suora Vigatta nonchè alle infermiere della Casa di cura «Igea».

ARTURO SANCHIOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 48-03

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-

Dovendo sostituire con opere nuove i vuoti lasciati dalle opere vendute, l'ASTA di questa sera viene sospesa.
Domani giovedì, alle ore 21 la vendita viene ripresa.

Galleria d'Arte
G. MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' 6, I p.

Pianoforti

Steinway & Söhne
Foerster, Lauberger & Gloss, Hofmann originali
Hofmann & Czerny
Grandioso assortimento
Prezzi fortemente ribassati
Rappres.: NEUHERR, via Sanità 15

NULLA è di meglio
per la vostra capigliatura
che la
PETROLINA AMERICANA
WIELMAN
Vendesi ovunque a L. 6.50

OGGI al
POLITEAMA ROSSETTI
Ultimo giorno
di proiezione della tanto ammirata film:
Casanova
Nella varietà: Addio della rinomata Compagnia brasiliana SASCHA MORGOWA

L'Ebreo errante
dal romanzo di E. Sue

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riunione di ieri in Prefettura

per l'Esposizione internazionale della stampa a Colonia

Nella sala maggiore della Prefettura si è svolta ieri alla presenza di un eletto e numerosissimo uditorio, l'annunciata riunione, indetta dal delegato per Trieste dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali, gr. uff. Aldo Mayer, nella quale il dott. Fred. C. Willis doveva spiegare, per incarico del Governo germanico, come sarà organizzata l'Esposizione Internazionale della Stampa, che si terrà a Colonia dal maggio all'ottobre 1928 ed alla quale, per espressa volontà del Capo del nostro Governo, parteciperà attivamente anche l'Italia.

Gli intervenuti

Si notavano fra gli intervenuti, le più eminenti autorità e gli esponenti più ragguardevoli del nostro mondo economico. Notammo fra altri il Prefetto comm. Fornaciari con la sua gentile signora, l'on. Banelli, il podestà gr. uff. Arch col segretario generale del Comune comm. Coverlizza, l'ing. Cobòl segretario generale del P. N. F., il vicepodestà comm. Zanconato, il generale ..., il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il questore cav. uff. Schillaci, il ten. col. dei RR. CC. D'Alessandro, il maggiore Cavallo per la Legione della Guardia di Finanza, il cap. Ferrara per il 151.o fanteria, il gr. uff. dott. Guido Segre, il comm. Guido Coceancig, il comm. Sanguinetti, il comm. Zago, il Presidente del Tribunale Commerciale e Marittimo dott. Cosulich, il prof. Conforto e il dott. Kers per la Provincia, il dott. Cristian della Camera di Commercio, il comm. Fera, il comm. avv. Camillo Ara, il comm. Davanzo, il Direttore delle Poste cav. uff. De Lorenzo, il Provveditore agli Studi comm. Bandino, il comm. Astori, il comm. Pelini, l'avv. comm. Melone, l'avv. Perisini, il comm. Vittorelli, il comm. ..., l'avvocato erariale comm. Ma..., il Rettore dell'Università prof. Morpurgo, l'avv. S. Dompieri, i consoli di Germania, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, di Turchia e del Cile, il comm. Dompieri presidente del Circolo della Stampa, il comm. Benco, il cav. uff. ..., i colleghi cav. Cesari e Tigoli per il Sindacato giornalisti fascisti ed una folltissima rappresentanza di giornalisti triestini, il dott. Mestron per il Sindacato medici, il cav. dott. Ferrare..., il cav. Zannoni, il cav. Perroni, il cav. R. Polacco, il prof. Sticotti, il cav. Rangan, il dott. Gusina, il cav. Candellari, il conte Omati, il prof. Quarantotto, il prof. Car..., il cav. Alborghetti, il cons. Gutty, il cav. Tedeschi, il cav. Battino, nonchè un eletto gruppo di signore, fra le quali si notavano le signore Franca, Zanetti, Musner e Haydée.

Il saluto del gr. uff. Mayer

Prima che il dott. Willis iniziasse il suo dire, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, consigliere delegato per Trieste dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di Giornali, presentò l'oratore, anche a nome del Commissario generale governativo e della Federazione Fascista della nostra Provincia. Il dott. Willis — egli disse — delegato del Governo germanico e rappresentante del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Colonia, è uno dei più autorevoli membri del Consiglio di presidenza della Stampa estera a Roma. Del resto, è quasi superfluo presentarlo a un'assemblea di appassionati studiosi di ogni problema di politica estera, perchè il dott. Willis è uno dei più dinamici rappresentanti della nuova Germania: giornalista, politico, uomo di coltura eccezionale, professore di università, amico sincero del fascismo, ne ha dato mille prove, non ultima quella di aver tradotto in tedesco e diffuso con grande successo in Germania i discorsi più significativi del Duce. Egli è tenuto in così alta considerazione dal Governo germanico, che proprio di questi giorni il ministro Stresemann lo ha voluto candidato ufficiale per le elezioni del prossimo marzo nella circoscrizione della «Reichsliste», con un importante incarico per gli affari esteri.

Io posso assicurare fin d'ora il dott. Willis — continuò il gr. uff. Mayer — che per incarico del Commissario generale comm. Barella, che l'Italia, per volontà del Governo fascista, prenderà larghissima parte all'Esposizione di Colonia.»

Il dott. Mayer presentò poi con simpatiche parole il cav. Dante Catena del *Popolo d'Italia*, il quale è venuto a Trieste per incarico del Commissario generale e d'accordo con le autorità governative centrali, per prendere contatti nei prossimi giorni, con gli esponenti del mondo commerciale e industriale della Venezia Giulia e accordarsi sulla forma che potrà avere la partecipazione delle singole industrie alla Mostra di Colonia, perchè è vivo desiderio del Governo e personalmente del Capo del Governo stesso, che anche la Venezia Giulia vi sia rappresentata con tutte le sue forze commerciali e industriali.

Dopo aver portato il saluto cordiale del conte Federico Valentinis, a nome dei giornalisti giuliani, e l'adesione del senatore barone Elio Morpurgo, commissario della Camera di commercio di Udine, l'oratore diede lettura delle adesioni telegrafiche o per lettera di S. E. Fulvio Suvich, del comm. Domenico Sebenussi, commissario della Camera di commercio di Pola; del Commissario della Camera di commercio di Gorizia, del comandante della zona fari di Trieste, capitano di vascello Gino Castelli; di S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello; della donna Amalia Musner, del presidente del Tribunale comm. Perissich, del segretario provinciale delle Comunità fasciste d'Italia Magliaretta, del gr. uff. de Frigyessy della Navigazione Libera Triestina; del comm. Arminio Brunner; del dott. Gino Cosolo, podestà di Fogliano; del direttore del *Veneto* di Padova, che ha dedicato un importante articolo alla Mostra; del comm. Bruno Astori, per sè e in rappresentanza del gr. uff. Ucelli del Lloyd Triestino; del gr. uff. Edgardo Morpurgo, del cav. uff. Guido Hermet, del cav. Umberto Corradini e di molti altri.

Quindi chiuse il suo dire pregando il dott. Willis di rendersi interprete presso il suo Governo della viva simpatia con cui è stata accolta anche fra noi l'iniziativa dell'Esposizione e di porgere al Comitato esecutivo gli auguri più fervidi per il pieno successo della gigantesca organizzazione.

Il discorso del dott. Willis

Salutato da un cordiale applauso, il dott. Willis cominciò quindi a parlare, dicendo:

«La vetusta Colonia Agrippinensis, fondata da Druso duemila anni fa, sul Reno, che da tanti secoli unisce e separa i popoli, la città di Sant'Orsola, oggi la terza città della Germania, metropoli modernissima della laboriosa Renania, vi porge il suo saluto. A Colonia, libera di nuovo dopo i durissimi anni dell'occupazione, si terrà nell'estate ventura la prima Esposizione internazionale della stampa, alla quale hanno dato la loro adesione tutte le grandi nazioni del mondo.

Il commissario generale dell'Esposizio, l'ex ministro dell'Interno del Reich, dott. Kuelz, ha voluto incaricarmi di spiegarne gli scopi a quanti possano interessarsene in Italia. Come mai il Capo del Governo italiano, il magnifico Duce del Fascismo, lui stesso giornalista di grandissimo valore e — come io stesso l'ho sentito dalla sua bocca, sempre memore del suo passato giornalistico — come mai non si sarebbe reso conto dell'importanza di questa Mostra? Così siamo lietissimi della sua decisione di far partecipare ufficialmente l'Italia alla Mostra di Colonia, per dimostrare, non solamente la storia gloriosa e lo sviluppo attuale della sua stampa, ma anche quello di tutte le industrie che si servono della stampa tecnica per la loro affermazione sui mercati internazionali, e di tutte le industrie delle arti grafiche e di quelle che forniscono macchine ed apparecchi alla stampa.

Questa è la volontà del Capo del Governo ed in questo senso egli ha voluto affidare la direzione dei lavori preparatori della Sezione italiana ad uno scelto gruppo di valorosissimi giornalisti fascisti, al comm. Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, al nostro gr. uff. Aldo Mayer, del quale il solo nome e l'opera esprimono tutto il programma di Trieste redenta, ed a qualche altro eminente dirigente della stampa italiana. Ma debbo ringraziare pure due eminenti dirigenti della stampa italiana, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, che già tre anni fa con alta consapevolezza mi ha messo in grado di fare la traduzione tedesca dei discorsi del Duce, che ha avuto da noi grande successo, ed il conte Capasso Torre, il simpaticissimo capo dell'Ufficio stampa del Governo, i quali mi hanno ripetutamente dato il loro prezioso consiglio ed aiuto. Stasera poi sono gratissimo all'illustre signor Prefetto, che non solamente ha voluto concedermi l'ospitalità in questo palazzo, ma, con la sua presenza, insieme a quella del Podestà di Trieste, dell'autorevole signo Segretario federale del P. N. F. e di tanti eminenti rappresentanti della stampa e del commercio, ha dato a questa riunione un significato che io non mancherò di rilevare agli autorevoli ambienti del mio paese.»

L'organizzazione della Mostra

L'oratore passò quindi a illustrare l'importanza e l'organizzazione della colossale Mostra.

Quella di Colonia sarà la prima esposizione internazionale della stampa. Essa dovrà dare al mondo una visione luminosa, sintetica, suggestiva, della importanza culturale ed economica della stampa in tutte le sue manifestazioni dirette e riflesse, che tanta parte e così vitale hanno nella vita internazionale.

Il concetto fondamentale della Mostra, sarà quello di presentare la stampa nella sua unità, come un insieme della produzione spirituale, tecnica ed economica: idea fondamentale che dovrà dominare in ogni campo dell'Esposizione, anche in quello, interessantissimo, che illustrerà lo sviluppo della stampa nella storia, dai primi inizi e dalle prime necessità, fino a quel miracolo di perfezione tecnica e giornalistica che si riassume nel quotidiano moderno.

Al giornale quotidiano sarà assegnata la prima delle numerose sezioni progettate. In essa si avrà la possibilità di conoscere lo sviluppo storico del giornale. La Mostra prenderà le mosse dai giornali scritti o stampati infoglio unico e dalle canzoni popolari che costituiscono le prime radici della stampa tedesca. Si ammireranno poi i primi giornali periodici del XVII secolo, i primi giornali stampati, i «Fogli d'intelligenza» i «Fogli di utilità pubblica» del secolo XVIII per venire al culto della Patria attraverso al giornale, alla stampa della Rivoluzione e delle guerre d'indipendenza, all'inizio della lotta d'idee nei giornali, al crescente carattere d'attualità e al miglioramento progressivo della stampa. Ed eccoci alla stampa politica del secolo XIX e alla stampa senza tendenze politiche accentuate, per finire con la grande popolarizzazione moderna del giornale, con le prime forti tirature, con le prime manifestazioni della pubblicità divenuta base economica. Le mostre dei vari periodi saranno rese più attraenti dalla vera e propria ricostruzione della tipografia nello stile delle diverse epoche.

Una sottosezione di particolare interesse sarà quella riservata alla censura, ai suoi influssi, alla sua elusione. Di particolare interesse i fogli recanti le prime notizie di avvenimenti di storia universale che risalgono a quattro secoli: dalla guerra dei 30 anni, alla guerra mondiale.

Il giornale moderno

Un'altra sezione, completamente a sè, è destinata a quell'elemento fondamentale del quotidiano moderno che è il Notiziario. Esso dimostrerà il continuo accorciamento del tempo corrente fra l'avvenimento e la sua pubblicazione, come pure il crescente funzionamento tecnico dei mezzi informativi. Interessante assai la rievocazione dei mezzi primitivi d'informazione: i corrieri, le staffette, i cavalieri, i piccioni viaggiatori, sino al trionfo della tecnica elettrica in cui le glorie italianissime di Volta, di Galvani e di Marconi splenderanno di viva luce.

Tutti i servizi d'un giornale moderno saranno analizzati e rappresentati nella forma più suggestiva, con riguardo alla parte editoriale, redazionale, tipografica, economica e pubblicitaria.

Un gruppo altrettanto importante accoglierà tutto quello che riguarda i periodici moderni di ogni tipo: le pubblicazioni tecniche, scientifiche, artistiche, teatrali, amene, femminili, domenicali, sportive, infantili, sindacali, operaie e accademiche.

Grande sviluppo sarà dato all'industria libraria e tecnica, agli impianti tecnici e ai mezzi ausiliari del giornalismo. Seguiranno le mostre delle corporazioni della stampa, della stampa all'estero, stampa e comunicazioni (ferrovie, automobili, aeroplani), stampa ed arte, stampa e propaganda, fotografia, cinematografia, scienza del giornalismo e studio della carta come materia prima della stampa. L'Esposizione sarà completata dalle mostre di tutti gli Stati civili. Vi saranno tenuti molti importanti congressi e si organizzeranno gite speciali di giornalisti anche dall'Italia.

Un cordiale appello

Dopo aver illustrato le varie sezioni che renderanno questa Mostra una delle più interessanti fra quante siano state allestite negli ultimi anni, il dottor Willis continuò:

«Ecco dunque, o signori, gli scopi principali della Mostra di Colonia; quanto alle intenzioni particolari del vostro Governo, il comm. Barella, che ha già preso a Colonia i contatti personali e studiato la situazione sul posto, non mancherà di farle presenti a tutti gli interessati. Io, dal mio canto, sarò sempre pronto e felicissimo di dare ogni ulteriore spiegazione a chiunque verrà a chiederla alla mia sede, all'Associazione della Stampa Estera a Roma; domanderò invece da parte mia il gentile aiuto dei direttori dei giornali, quando verrò a chiedere l'ospitalità per qualche notizia riguardante la nostra Esposizione.

Ma anche più lieto sono nella convinzione che questa adesione dell'Italia nuova contribuirà fortemente a chiarire, anzi ad intensificare le relazioni fra i nostri due grandi popoli.

Negli ultimi mesi abbiamo avuto in Germania le visite graditissime di tante cospicue personalità italiane: l'on. Balbo, gli on. Bisi, Bodrero, Ricci, l'eroico gen. Nobile, il comm. Colasanti, il maestro Mascagni, il tenore Gigli, la Gramatica e tanti altri, tutti accolti da noi con la sincera simpatia che spetta al vostro Paese. Ricordo d'altra parte come recentemente il nostro prof. Curtius di Heidelberg abbia potuto riportare un bel successo colle sue conferenze all'Università di Camerino e come il nostro grande filologo Wilamowitz sia tornato dalla Cirenaica entusiasta dell'ospitalità che vi ha trovato e della bella rinascita di questa vecchia terra romana.

Da assiduo lettore della stampa italiana debbo constatare che i vostri giornali vanno rendendosi conto meglio di prima della vera situazione in Germania. La stessa consapevolezza ho potuto constatare fra i vostri rappresentanti consolari in Germania, fra i quali io ho il piacere di conoscere quell'autorevole scrittore triestino che è vostro console generale comm. Tamaro ad Amburgo.

E in queste verità avete un grande precursore: Dante che ha chiamato la nostra terra la Magna, la grande.

Quando verrete a Colonia, vi troverete le vestigia venerabili della romanità, come noi amiamo di seguire in terra d'Italia i passi dei nostri avi. Mostrerete a Colonia i magnifici sviluppi della nuova Italia, che senza stampa forse non sarebbe quella che è, e che dà al mondo un esempio di organizzazione metodica e di disciplina, delle quali anche noi siamo assertori assidui. Sarete insomma gli ospiti graditissimi di una terra ridente eppure laboriosissima, di un popolo generoso come voi, che si sente giovane e sicuro del suo avvenire, come voi!»

Uno scroscio nutrito di applausi coronò la fine della felice esposizione, ascoltata con i segni del più vivo interesse e della più cordiale simpatia, mentre le personalità presenti si congratulavano vivamente col dott. Willis.

La seconda conferenza Castiglioni

all'Università Popolare

Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. dott. Arturo Castiglioni terrà la seconda conferenza su «Gli incantesimi della vita e della morte». Eccone la traccia: L'ambiente magico - i mezzi della magia e il loro valore - il simbolismo nel calendario, nell'alfabeto, nell'anatomia, nella medicina magica - la codificazione della magia - il mago e le caratteristiche della sua personalità - iniziazione e organizzazione - relazione dell'idea magica con la concezione religiosa - la magia nell'epoca storica.

La Federazione industriale al gr. uff. Sègre. Al gr. uff. Sègre, per la sua nomina a vicepresidente del Consiglio di economia, ha ricevuto dal presidente della Federazione industriale fascista il seguente telegramma di congratulazione e d'augurio:

«Oltremodo lieto per alto incarico cui Ella è chiamato dalla fiducia del Regio Governo e bene auspicando per alta funzione che Consiglio economia sotto guida geniale e illuminata nostro Prefetto e Signoria Vostra è chiamato a svolgere nell'interesse nostra Trieste, pregoLa gradire i sensi di vivissimo compiacimento dell'Unione industriale e mio. Presidente: Sanguinetti.»

La commemorazione di Enrico Elia. Venerdì, 2 dicembre, sotto gli auspici dell'Università Popolare, nella sala del Conservatorio Tartini, la signora Valeria de Pöltl canterà le Canzoni Nordiche di Enrico Elia, già eseguite a Milano e a Basilea. Al piano la signora Cecilia Fano Elia.

Di Enrico Elia, triestino volontario di guerra morto sul Podgora nel 1915, parlerà il prof. Giorgio Fano in una breve prolusione. L'avv. Giulio Camber, compagno d'armi di Elia, dirà alcune parole rievocando gli ultimi giorni del caduto.

Decesso. Ieri ebbero luogo a Gorizia i funerali del compianto dott. Alfonso Pittamitz. Il dott. Pittamitz era il più vecchio medico di Gorizia. Chiamato durante la sua lunga carriera a coprire importanti uffici sanitari, ebbe occasione di rivelare la sua capacità e la sua perizia. Lascia di sè il più grato ricordo, per il bene che seppe profondere quando esercitava la sua missione, specie come medico condotto, e nella sua qualità di vice-protofisico comunale. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

La solenne promessa delle "Giovani Italiane,,

Il Fascio femminile comunica:

Giovinette triestine. Ricordate che è fissata per questa sera alle 18 in sala Dante (via D'Annunzio 1) la vostra grande adunata giovanile che si chiuderà con il rito solenne e austero della promessa.

Vi dirà l'alata parola del segretario federale ing. Cobòl perchè la Patria chiama voi pure giovinette d'oggi, madri di domani, destinate alla nobile missione di dare all'Italia le generazioni nuove e di perpetuare in esse i nobili ricordi, le gesta eroiche, le tradizioni gloriose della nostra razza animosa e forte.

Giovinette triestine! Per i giorni indimenticabili del supremo patire, per i giorni inobliabili del più ardente entusiasmo, per gli eroi morti e vivi della guerra santa e dell'Impresa leggendaria, per il passato fervido di memorie, per il presente ricco di insegnamenti, per un avvenire di grandezza, di prosperità e di gloria, unite il vostro grido di consenso al grido fatidico che sgorga spontaneo da tutte le anime affratellate dalla dottrina fascista. Giovinette triestine, Giovani Italiane: A noi!

I militi triestini

partiti per il Corso antiaereo di Nettuno

Ieri alle 10.50 è partito per Roma, onde partecipare al corso di difesa antiaerea che sta per iniziarsi a Nettuno, un centinaio di militi anziani e avanguardisti della 58.a Legione San Giusto, guidati da un nucleo di baldi ufficiali.

La partenza si svolse con una certa solennità, perchè i militi scelti della Coorte antiaerea, inquadrati, sono stati accompagnati alla stazione dalla musica legionaria, mentre a salutarli alla partenza s'erano raccolti non solo una folla fitta di familiari e d'amici, ma anche i gerarchi del Partito e della Milizia, fra cui il segretario federale ing. Cobòl, il comandante la VI.a Zona gen. Mozzoni, il console De Muro e varii ufficiali della «San Giusto».

Prima che il treno si mettesse in movimento, dal predellino di un vagone parlò ai partenti l'ing. Cobòl, entusiasticamente applaudito. Quando il treno si mosse tra vivi applausi, evviva, e auguri, la musica legionaria intonò «Giovinezza».

La seduta della Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile

Ieri, ha avuto luogo la prima riunione della Commissione provinciale per la imposta sui redditi di ricchezza mobile, rinnovata per il quadriennio 1927-1931 con decreto prefettizio d. d. 15 ottobre 1927 N. 1121-23518.

Erano presenti, oltre al presidente viceprefetto comm. Ettore Zanconato, i membri: Mario Malabotich vice presidente, comm. avv. Carlo Mrach, cav. Adolfo Valentino, cav. Enrico De Bernardinis, avv. Sergio Dompieri e cav. dott. Ercole Tiriolo, e il rappresentante della finanza cav. Eugenio Baldissera, direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste. Segretario il dott. Gioachino Boghlich. Assenti giustificati il comm. ing. Arturo Ziffer e il rag. Dario Zaffiropulo.

Il presidente, dopo di aver rivolto il saluto ai nuovi commissari, ha riassunto brevemente gli importanti e delicati compiti affidati alla Commissione provinciale, esprimendo la certezza che la attività del consesso sarà ognora ispirata a un sereno ed equilibrato senso di giustizia. Ha ricordato inoltre l'opera veramente meritoria prestata dai membri della cessata Commissione provinciale.

La Commissione procedette poi alla trattazione dei ricorsi in appello presentati dagli interessati.

La paralisi spinale infantile

in una conferenza all'Università Popolare

Iersera, dinanzi a un affollatissimo e attento uditorio, il dott. Vlach, noto studioso di patologia e igiene, tenne una interessantissima conferenza sulla paralisi spinale infantile o morbo di Heine-Medin.

Ecco un breve sunto della interessante conferenza, la quale si riferisce ad una nuova forma di malattia che, verificatasi in questi ultimi tempi nell'America del Nord, nella Germania, in Austria e, per ultimo, nei Balcani, tende a comparire anche nelle nostre regioni.

Il morbo di Heine-Medin, chiamato anche paralisi spinale infantile, è una malattia a carattere infettivo, il cui germe fu classificato sinora tra i virus filtrabili, molto resistente e che si trova nel muco naso-faringeo o talora nelle feci degli ammalati, e da questi trasmesso da uomo a uomo, non esistendo per questa malattia il così detto agente trasmettitore come lo abbiamo per la malaria e il tifo petecchiale. Solo le mosche che mordono possono trasmetterla.

Vanno soggetti al contaggio specie i bambini, senza differenza di sesso nè condizione, ma i casi notati negli adulti non sono però tanto rari. Le regioni più colpite sono le regioni nordiche, del centro Europa e i Balcani.

Il virus, entrato nell'organismo per l'anello linfatico di Valdeyer, va a provocare delle lesioni irreparabili nel midollo spinale. Dopo due od otto giorni di incubazione, si nota la comparsa di uno stadio iniziale con febbre alta sino a 40 gradi, angina, disturbi digestivi, straordinaria sensibilità cutanea, sudorazione intensa e leucofenia. Più tardi, compaiono le paralisi, prima localizzate, poi sempre più estese, talora paralisi della vescica e del retto, paralisi flacide e atrofiche, che poi vanno man mano diminuendo. La gravita dei casi può essere varia, talora si hanno casi abortivi, che durano poco. Casi gravi, ma non mortali, a lungo decorso con residui di postumi, e casi mortali, quando la lesione ha raggiunto il bulbo ove ci sono i centri più importanti alla vita. La guarigione è per solito ritardata e residuano con facilità postumi paralitici. La mortalità è del 20-25 per cento.

La cura si basa sul riposo assoluto. Si può tentare la sieroterapia con siero di convalescente e, più tardi, cure fisioterapiche.

Alla fine della bella conferenza il valente studioso venne salutato da vivi applausi.

Una nuova officina-scuola

all'Istituto per le piccole industrie

E' noto che l'Istituto per le piccole industrie si era accinto ancora nel 1925 a risolvere, almeno in via provvisoria, il difficile e antico problema di creare lavoratori per l'addestramento di operaio qualificato, e che gli era stato possibile fin d'allora di provvedere, grazie all'appoggio particolare del presidente della Federazione industriale, comm. Sanguinetti, del comm. ing. Sacerdoti e del Cantiere Navale Triestino, all'impianto di un'officina per meccanici, che è ora in pieno esercizio e costantemente frequentata.

Abbiamo detto: difficile e antico problema! — La sua soluzione ideale resta infatti sempre quella, già profondamente studiata, di dotare il nostro R. Istituto Industriale di un grande edificio proprio, che sia attrezzato modernamente con adeguate officine per un'istruzione pratica razionale e completa. Ma questa soluzione radicale, che pur già pareva prossima, si protrae, purtroppo, continuamente, e richiederà in ogni caso ancora parecchi anni per divenire realtà. Cedendo quindi alle insistenti pressioni dei circoli industriali interessati, e spinto specialmente dall'alacre opera del benemerito defunto vicepresidente Florit, l'Istituto per le piccole industrie ha creduto l'anno scorso di dover fare un secondo passo e ha deliberato di creare, sempre in via interinale, anche un'officina per la lavorazione del legno e del ferro, affine di colmare una sentita lacuna nell'istruzione professionale dei nostri operai e di venire incontro ai bisogni dell'industria locale in genere e dell'artigianato in particolare.

L'Istituto per le piccole industrie si rende veramente benemerito con questa iniziativa, che richiede però non pochi sacrifizi di vario genere. Esso si è visto perciò costretto di rivolgersi ad alcuni enti pubblici per chiedere quel concorso finanziario che è indispensabile ad attuare progetti di sì vasta portata; ed ha avuto frattanto la soddisfazione di ottenere, per benevolo interessamento del Ministero dell'Economia Nazionale, un primo contributo di lire 10.000 dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Roma, destinato all'acquisto di materiale didattico e di ordigni per il laboratorio per fabbri. Questa provvida concessione renderà così possibile di iniziare ancora entro l'anno corrente i primi corsi, tanto di disegno che di lavoro pratico, per giovani operai che potranno perfezionarsi, con indirizzo artistico, specialmente nell'arte del ferro battuto.

E' ora da augurarsi vivamente, nell'interesse della nostra produzione industriale, che le incessanti premure dell'Istituto e le sue richieste di adeguati contributi per la più costosa officina per la lavorazione del legno, siano coronate dello stesso successo e che anche questo importante laboratorio, sollecitato e atteso da molti anni, e ormai quasi pronto, venga ad arricchire lo strumentario tecnico-didattico per la formazione di valenti maestranze nella nostra città.

La codificazione degli usi della Borsa valori

La Camera di commercio comunica:

La Commissione speciale istituita dalla Camera di commercio per l'accertamento degli usi della Borsa valori di Trieste ha in questi giorni assolto il suo non lieve compito, sottoponendo all'approvazione del commissario straordinario della Camera il testo degli usi del locale mercato dei valori.

La Commissione, che ha provveduto all'importante e delicata indagine, era composta dei seguenti signori: cav. uff. Giacomo Rimini, presidente, barone Demetrio Economo, Ettore Fonda, Alberto Lewy, cav. Menotti Morpurgo, cav. Renato Orefice, membri, e dott. Gualtiero Rubbia, segretario.

La raccolta degli usi predetti, che contribuirà indubbiamente al regolare svolgimento delle operazioni presso la nostra Borsa, è depositata nella Segreteria della Camera di commercio, affinchè entro il termine di 30 giorni chiunque possa presentare rilievi e osservazioni a norma dell'art. 6 del Regolamento generale sull'ordinamento delle Camere.

FIERA DI SAN NICOLO'

GIUOCATTOLI
la scelta più grande

Magazzini Cappellani

Corso V. E. 1 — Via Roma 5

SPECIALITA' FONDIARI COMUNALI
SCAMBIO, ACQUISTO, VENDITA
PER QUALSIASI SPECIE DI TITOLI
BANCO BOLAFFIO - VIA DANTE N. 6

Sapone per barba

Incomparabile, Economico
Il Sapone dell'uomo elegante

VIA S. LAZZARO 10

OGGI e DOMANI
alle ore 21
ultimi 2 giorni
ASTA
TAPPETI PERSIANI
a qualunque offerta

Oggi al Nazionale

va allo schermo il Capolavoro brillantissimo che spargerà per Trieste torrenti di buon umore:

Venere in frack

Protagonista la seducente giovanissima «stella» italiana:

Carmen Boni

Per avanzata stagione
LA DITTA
G. Struchel Succ.
TRIESTE
VIA S. CATERINA 7 — VIA MAZZINI 36

inizia da oggi una VENDITA straordinaria di tutte le MERCI invernali a PREZZI BASSISSIMI

Stoffe di lana per Mantelli e Vestiti - Velluti, Sealsking, Pelluches, Astrakan, Karakul, Peli per guarnizioni, Colliers e Sciarpe di pelo. - Maglierie e Calze, Gillets e Poullover, Scialli, Sciarpe, Coperte, Corsie, Scendiletto ecc. ecc.

VISITARE IL NEGOZIO SENZA ALCUN OBBLIGO DI ACQUISTO

PREZZI FISSI — PREZZI FISSI

Le nuove tariffe e le intensificate opere dei Magazzini Generali

Sono note al pubblico le quattro appendici approvate dal Consiglio di amministrazione dei nostri Magazzini Generali in una sua riunione dell'autunno del 1926 e in altre, rispettivamente svoltesi il 25 giugno, il 19 settembre e il 21 novembre del corrente anno.

Delle appendici relative alla Tariffa provvisoria, in vigore dal 1.o agosto del 1924, presso i Magazzini Generali, riassumiamo il contenuto nella concisione di un semplice indice, chè troppo lungo sarebbe specificarne gli articoli: tanto più che questo lavoro avrebbe uno scarso valore, ove le voci e le provvidenze non fossero comparate alle voci e alle statuizioni preesistenti.

I ritocchi alle tariffe

La prima appendice, entrata in vigore il 1.o novembre 1926, conteneva modificazioni e aggiunte alle «Annotazioni alle Tariffe» del 1924, riguardanti i materiali di tappatura del bottame; lo smistamento fra gli scali (depositi) gestiti dai Magazzini Generali, per carri ferroviari; i diritti addizionali dovuti alle Ferrovie dello Stato per la pesatura e il conto dei colli; le tasse di nolo (sosta) dovute per i carri ferroviari giacenti nell'ambito dei Magazzini Generali.

La seconda appendice, entrata in vigore il 1.o luglio 1927, riguardava la tariffa per l'uso degli impianti sulle calate; la tariffa speciale per lo sbarco di carne congelata; la tariffa speciale per lo sbarco di cereali alla rinfusa, a mezzo di bilance automatiche; i trasbordi e la pesatura.

La terza appendice, entrata in vigore il 1.o ottobre 1927, riguardava la tariffa per la concessione di magazzini e di aree scoperte per il deposito di merci.

La quarta appendice, infine, è quella da noi pubblicata nel numero di sabato scorso e comprendente modificazioni alla tariffa di magazzinaggio, per le merci depositate nei capannoni e magazzini; la tariffa per l'uso dei magazzini di deposito merci; la tariffa per la somministrazione di acqua potabile e la tariffa per il lavoro fuori orario.

La portata delle modificazioni può essere opportunamente riassunta dalle parole con le quali noi facevamo precedere la pubblicazione degli articolati stessi dell'appendice, e cioè: riduzione «delle tariffe portuali più importanti dal 10 al 20 per cento, per adeguarle allo aumentato valore di acquisto della lira e con il proposito di offrire al porto la possibilità di competere con gli altri porti esteri con tariffe mantenute nei limiti della concorrenza».

Senza dilungarci in considerazioni analitiche, senza interesse per la gran parte dei nostri lettori, considerazioni che, d'altro canto, saranno fatte, nella loro equa misura, dai ceti direttamente interessati all'esercizio dei traffici commerciali, riteniamo più utile accennare a quelle che sono le cause originarie delle sopravvenute provvidenze e alle altre, di imminente attuazione, che, senza dubbio, faciliteranno nel prossimo avvenire il realizzarsi di altri più apprezzabili benefici.

Le modificazioni alla Tariffa Provvisoria dell'agosto 1924, contenute nella quarta appendice stilizzata nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali, costituiscono uno dei più brillanti risultati finora conseguiti dalla nuova amministrazione dei Magazzini, la quale, come è risaputo, è appena all'inizio dello sviluppo del suo programma.

La riorganizzazione dei servizi

Le riduzioni tariffarie attuali sono la conseguenza logica della rinnovata organizzazione del lavoro in tutti i campi in cui si svolge l'attività del grande ente portuario triestino.

Da questa fattiva riorganizzazione non potevano non maturare reali vantaggi, che dalla zona strettamente tecnica si riflettono in quella delle conquiste economiche, risolvendosi in un autentico tornaconto per l'intero traffico portuale.

Così — per esempio — in una visita, sia pur fuggevole, effettuata in questi giorni nei recinti dei due porti: «Vittorio Emanuele III» e «Duca d'Aosta», ci è stato possibile rilevare il fervore con cui si procede all'allestimento di numerose opere (hangars, magazzini, impianti ferroviari) integrate da un servizio di raccordo che consentirà l'unione diretta dei due porti accennati con quello doganale.

Così — ancora — fra brevissimo tempo sarà finalmente posto in funzione il tanto auspicato servizio di tradotta interportuale, grazie alla cui istituzione la unificazione territoriale dei due porti «Vittorio Emanuele III» e «Duca d'Aosta», potrà considerarsi un fatto virtualmente compiuto.

Ma per avere un'idea, anzichè superficiale, sostanziale dell'azione perseguita dall'amministrazione nuova dei Magazzini Generali, occorre segnalare un avvenimento davvero significativo.

Nel corso dell'anno 1924 il traffico dell'emporio triestino fece uno sbalzo di quasi il 50 per cento. Il fenomeno, apparentemente magnifico, ebbe origine in molteplici e disparati fatti: la stabilizzazione della moneta germanica, fonte di profondi ed inevitabili sconvolgimenti economici, il blocco delle vie fluviali, facenti capo ai porti nordici, causa il freddo e il gelo eccezionale di quell'inverno, disordini politici in Germania, ecc.

Gli elementi generatori della troppo improvvisa ripresa in formidabile scala dei traffici di Trieste, furono transitori — è vero — ma pure in quel periodo, a causa del sopraggiungere di essi, si manifestarono su tutti i congegni propulsori del commercio triestino, le conseguenze di una vera e propria congestione. Nè al fenomeno potè sottrarsi il porto «Vittorio Emanuele III», chè anche in esso l'ingorgo paralizzò per un momento ogni operazione. Si dovette ricorrere in detto porto, per fronteggiare il pericolo del perdurare di un dannoso stato di cose, a tutto un ordine di misure rigorosamente eccezionali. La minaccia potè soltanto in virtù di simili misure dapprincipio essere attenuata e in seguito totalmente dispersa.

Ora in quest'ultimo scorcio di tempo la stessa intensità di traffico verificatasi nel 1924 è stata registrata nel porto «Vittorio Emanuele III», la stessa entità media giornaliera di carico e scarico di carri ferroviari, con una — però — fondamentale e preziosa differenza: che mentre nel 1924 l'amministrazione dei Magazzini Generali dovette ricorrere, per tener testa al fenomeno, a mezzi reattivi straordinari, nell'anno in corso il porto ha potuto soddisfare a tutte le esigenze della sua clientela con l'esercizio semplicissimo dei propri mezzi ordinari. Infatti, la totalità dei servizi è stata assicurata e il lavoro si è compiuto in modo regolare e senza alcun aggravio per il traffico.

Questo esempio, al quale abbiamo voluto accennare, dà in forma positiva una esatta sensazione dell'efficacia del programma di attività che la giovane amministrazione dei nostri Magazzini Generali si ripromette di assolvere.

Le deliberazioni periodiche del Consiglio dirigente i Magazzini rappresentano, dunque, altrettante pietre miliari sul percorso che dovrà condurre all'auspicata mèta: la massima efficienza dei traffici portuali triestini. Il cammino è certo molto lungo, ma le provvidenze finora rese possibili ci consentono di sperare di una non eccessivamente lontana vittoria, specie se all'avvento di essa sapranno contribuire, in egual misura, quanti sono interessati alla rinascita dell'emporio.

Il provveditore agli studi a Monfalcone

Ieri mattina il provveditore agli studi comm. Mondino accompagnato dal podestà comm. dott. Bruno Coceancig e dal vice-podestà cav. Antonio Klum ha visitato l'Istituto tecnico «Francesco Crispi», ricevuto nella sala della presidenza, dal Consiglio di amministrazione con a capo il cav. Alberto Cosulich.

L'illustre visitatore, guidato dal preside prof. Alberto Kers ha fatto il giro delle aule scolastiche, intrattenendosi affabilmente con gli insegnanti e con gli scolari.

L'arredamento appropriato e completo delle aule, ampie e ben illuminate, la praticità dei banchi, (invenzione d'un triestino, il signor Cargnelut, capo bidello della R. Scuola complementare di Trieste) e tutta la organizzazione della scuola incontrarono il vivo gradimento e l'approvazione del provveditore, che ebbe a congratularsi vivamente con il comm. Coceancig per la sua bella, felice opera. Espresse anche voti, perchè il nuovo Istituto tecnico, che è la prima scuola media, sorta in Monfalcone redenta, abbia a fiorire e a riuscire di onore e vanto della città. Il comm. Mondino ha fatto ritorno a Trieste nel pomeriggio e nel congedarsi dal podestà e dal cav. Klum ha promesso una nuova prossima visita.

Laurea. Il prof. Bruno Czerwenka ha conseguito in questi giorni a pieni voti la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna.

Congratulazioni ed auguri.

I libri a Trieste e in altre città

A Trieste, e in generale nella Venezia Giulia, se abbiamo ragguagli sulle biblioteche pubbliche, poche notizie si posseggono invece sulle collezioni private di libri. Delle biblioteche pubbliche sarà il momento di occuparsi quando la Biblioteca Civica, che è pur la più importante collezione di libri della regione, e senza essere tra le primissime, ha un posto onorevole e cospicuo tra le grandi biblioteche italiane, dovrà alquanto trasformare la proprio organizzazione per l'ampliamento dei locali al quale si sta procedendo. Ma a parte questo gruppo di biblioteche, che stanno del resto, in tutta la regione, a grande distanza dalla maggiore biblioteca triestina, esistono certamente nella città parecchie collezioni private di libri, delle quali alcune soltanto sono note ai cittadini per fama, mentre su altre regna il silenzio di una proprietà gelosa e pudica. In realtà, nell'elenco delle biblioteche italiane, di biblioteche private di Trieste quasi nulla figura, e anche il quasi è meglio un eufemismo che un'attenuazione: mentre in altri centri i cittadini che posseggono collezioni di libri di qualche importanza, appartengono a casate antiche o siano di formazione recente, si fanno un vanto di far conoscere questo patrimonio che ridonda a onor loro e del luogo natale.

La modestia ha sempre i suoi pregi; ma là dove tutti i raccoglitori di libri sono modesti, la città e la regione finiscono con l'apparire più povere di passione per la cultura di quello che realmente non sieno. Certamente Trieste, per essere una città cresciuta soltanto in tempi moderni, e le altre città giuliane, per aver avuto, a eccezione d'alcuna, un'importanza storica secondaria, non posseggono quelle collezioni ricche e vetuste che in tante città della Penisola, pur minori, ma che ebbero un ingente passato, costituiscono, nelle case stesse dei cittadini, patrimoni intellettuali gloriosi. Ma collezioni di libri ne esistono certamente pure da noi, e senza dubbio significative, anche se di origine più moderna e taluna di più moderno carattere: e chi conosce bene la città non ignora quanto essa sia superiore alla sua fama, anche per i numerosi cittadini che, con criterio più o meno sistematico, hanno formato raccolte di libri copiose e talvolta interessantissime nel campo dell'una o dell'altra disciplina speciale.

E' un po' la storia delle collezioni d'arte antica: che si stimavano poca cosa a Trieste, e di scarso valore: e poi, quando ne furono promosse pubbliche esposizioni (e non s'è fatta ancora quella dell'Ottocento), si vide che c'erano opere notevoli in bel numero, e perfino alcuni gioielli, benchè non tutti i collezionisti più importanti avessero consentito a prestare i loro lavori per quelle rassegne.

Dei libri certamente non si parla di fare esposizioni, nè altre forme di esibizioni pubbliche: ma far sapere quali collezioni di qualche importanza esistano nella città, quanti volumi contino, quali materie dell'arte, delle lettere, della scienza e dell'erudizione riguardino in particolare, è un interesse non meramente statistico, ma sopra tutto morale, al quale non vediamo perchè dovrebbero sottrarsi i cittadini. Le collezioni di libri non sono materia fiscale, nè chi ha la passione di formarle, pensa certamente a disfarsene e a farne mercato. Nè dare qualche ragguaglio sui propri libri equivale ad aprire la casa a visite di seccatori e d'importuni: chè, ove questo fosse, si guarderebbero bene dal dar ragguagli i raccoglitori d'altre città, mentre invece lo fanno. Non si tratta che di scrivere due righe al Civico Bibliotecario, con quelle tali indicazioni sommarie che possono caratterizzare l'entità e lo spirito della raccolta: in modo che si abbia del possesso intellettuale di Trieste, anche nel campo bibliografico, un quadro più esatto di quello molto incompleto che finora rappresenta la fisonomia della città. Chi vuol bene alla propria terra natale, sia la città, sia la regione, non può negare il suo aiuto alla formazione di questo quadro, dal quale è presumibile venga fuori un aspetto di Trieste molto più nobile di quello che risulta dal tener tutto ascoso.

Educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al primo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Istruzione automobilistica premilitare. Tutti i premilitari iscritti al primo corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola automobilistica Vaccari (in via Mazzini) per l'istruzione teorica automobilistica.

Manipolo avanguardista di Roiano. Tutti gli avanguardisti del manipolo di Roiano sono comandati venerdì 2 dicembre, alle 19.30, in sede centrale (via d'Annunzio 1, secondo).

Centuria «Carnaro» della 58.a Legione. I capisquadra iscritti alla Centuria «Carnaro» sono comandati al rapporto di questa sera, alle 20.

Comando 58.a Legione «S. Giusto». Tutti i militi in forza alla I Coorte e Centuria mitraglieri sono obbligati di presentarsi presso il Comando della I Coorte oggi, mercoledì, dalle 18.30 alle 20, per essere sottoposti ai prescritti accertamenti sanitari.

Esposizione di lavori al Ricreatorio della Lega di Aurisina

Abbiamo da Aurisina:

Domenica scorsa, in presenza del podestà, Brovedani, del segretario del Fascio, Foggia e di altre autorità locali, è stata inaugurata l'esposizione dei lavori femminili e dei disegni, eseguiti dalle alunne e dagli alunni del Ricreatorio della Lega Nazionale. Non solo all'ora dell'inaugurazione, ma l'intera giornata e i giorni appresso la bellissima mostra attirò grande folla di visitatori. Si può dire che tutta Aurisina si recò nelle aule della scuola industriale, dove ha sede l'esposizione, ad ammirare i bei lavori degli alunni della Lega e che fanno onore al direttore Falzari e alle sue brave collaboratrici, signorine Tamburlini e Zoff.

Delle alunne, senza far torto a tutte le altre, degne pure di lode, si distinsero particolarmente: Bruna Catonar, Ottavia Chert, Jolanda De Lorenzi, Paola Cuccagna, Cornelia Pascovski, Danila Gruden, Ada Furlan, Giovanna Scinkovec, Maria Vladich, Zaira Dobrilla, Maria Rener, Anna Konc e Giuseppina Mucovich.

Dei piccoli disegnatori si sono distinti Vladimiro Pertot, Augusto Zaccaria e Umberto Furlani. Quest'ultimo espose un quadro rappresentante il Duce e che fu ammirato anche dagli intenditori di arte.

L'esposizione fu visitata dal segretario generale dott. Petronio, che si congratulò vivamente con i bravi alunni e con i loro ottimi insegnanti.

Una cerimonia commovente in memoria dei naufraghi del "Mafalda,,

In una lettera, scritta ai suoi famigliari, dal nostro concittadino capitano Elimaro Seemann, ufficiale informatore sul «Giulio Cesare» della Navigazione Generale Italiana, che fa i viaggi regolari tra Genova e l'America del Sud, così narra una commovente cerimonia svoltasi in onore dei periti nel naufragio del «Principessa Mafalda»:

Oggi 7 novembre siamo da 11 giorni in navigazione e domani arriveremo a Rio de Janeiro. E' stato finora un viaggio delizioso; tempo splendido e sole di primavera ci accompagnano da più di una settimana.

Questa mattina alle 4 siamo passati sul punto dove s'inabbissò la «Principessa Mafalda». Tutto l'equipaggio e i passeggeri si sono riuniti a poppa per una solenne commemorazione dei disgraziati periti n quel naufragio.

Fu rallentata la corsa. Un vescovo, che viaggiava con noi, impartì la benedizione, e il sacerdote di bordo tenne un commoventissimo discorso. Quindi il nostro comandante capitano comm. Mario Jsnardi, salì su una piccola tolda fuori bordo.

La sua bella figura di marinaio da questo punto elevato imponeva ancora di più. Fermo, con lo sguardo rivolto verso il mare, lo contemplava. Indi alzò la mano e, salutando romanamente, con voce tremante dall'emozione chiamò: «Capitano Guli!».

Mentre il nome echeggiava nella notte, verso l'infinito mare, tutti gli ufficiali con un urlo che sapeva di pianto e di dolore, rispondevano: «Presente!».

Furono poscia ricordati i sette ufficiali, l'equipaggio e i passeggeri periti. Numerose corone furono calate in mare. La prima fu quella del commissario regio dell'Emigrazione S. E. il generale de Leone della M. V. F. che disse: «Dal Re, dal Duce, comandante Guli! A noi!». Indi, strappatasi dal petto la Croce degli Arditi, la lanciò in mare dicendo: «Gli arditi di terra agli arditi di mare!».

Il nostro comandante gettò la seconda corona in mare dicendo: «I fratelli del «Giulio Cesare» ai compagni morti del «Principessa Mafalda».

Infine a un cenno del comandante, tutti — circa 3000 persone, s'inginocchiarono, rimanendo un minuto in profondo raccoglimento. Osservai lacrime negli occhi di tutti e vi posso assicurare che ho provato una tale commozione, che tutt'ora non me ne posso capacitare.

Frattanto il «Giulio Cesare» aveva ripresa la sua marcia regolare e veloce abbandonava questo punto di così luttuoso ricordo.

La cena di S. Nicolò all'Adriaco. Per sabato sera si sta allestendo all'Adriaco una cena riservata esclusivamente ai soci, in onore di San Nicolò, patrono dei marinai. La festa assumerà quella finezza e simpatica cordialità con cui sogliono caratterizzarsi tutte le molteplici manifestazioni di questo sempre più fiorente Yacht Club. Durante la cena suonerà un'orchestrina. I soci sono avvisati che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente giovedì sera 1.o dicembre, alle 22. Più tardi non se ne accetteranno più per nessuno, e ciò per rendere inappuntabile il servizio della cena.

Nuova pubblicazione. Un concittadino, il signor Andrea Pase, pubblica presso l'Anonima Libraria Italiana, nella nostra città, un volume di scritti vari, sotto il titolo «Verso la gloria», stampato nello Stabilimento Priora di Capodistria. Il volume, di circa quattrocento pagine, contiene novelle e lavori drammatici, e ci riserviamo di occuparcene.

Nell'asilo Duchessa d'Aosta a Monfalcone

Domenica ebbe luogo nell'Asilo duchessa d'Aosta, la commemorazione dell'abate Ferrante Aporti, il fondatore dei primi Asili infantili in Italia.

La parte ufficiosa della festa si svolse nel pomeriggio, con un grazioso trattenimento, il cui svariato programma è stato svolto dai numerosi bambini che frequentano l'asilo, ed esso allietò e commosse i numerosi intervenuti, genitori per lo più dei bambini stessi.

I quadri plastici, specialmente quello rappresentante l'Italia, i canti, i dialoghi, tutti intonati alla circostanza, strapparono entusiastici applausi, che naturalmente andarono anche all'indirizzo delle brave suore della Provvidenza preposte alla direzione dell'Asilo.

Il discorso commemorativo fu detto dal parroco dott. Meizlich, il quale tessè con chiara sintesi l'elogio dell'abate Aporti, lumeggiandone la persona, le virtù, l'opera, quale sacerdote e quale pedagogo. Espose quindi il sistema di educazione degli asili, secondo il criterio dell'apostolo, che fu qualificato dai suoi contemporanei un raro missionario inviato in certe epoche di sociale rinnovellamento a preparare nella infantile età una generazione degna di nuovi destini.

Il conferenziere concluse: «Il più degno elogio che io posso e devo fare nel commemorare l'abate Aporti, è il solenne riconoscimento di questa istituzione da parte del nostro Governo nazionale, nei nostri paesi, sotto l'ambito altissimo protettorato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che con magnanimo senso di squisitezza volle affidata questa opera a quegli angeli di carità che sono le nostre brave suore della Provvidenza».

Vennero indi distribuiti ai bimbi cestini con dolci.

Nell'Asilo è stato quest'anno istituita, dalle stesse suore, una scuola di lavoro: taglio, confezionamento di biancheria, ricamo, pittura, maglierie. Le iscrizioni hanno raggiunto già la quarantina.

San Nicolò al Circolo cecoslovacco. Il programma della festa di S. Nicolò, che avrà luogo sabato 3 dicembre p. v. nella sala massima di via Coroneo 15, promette di essere molto divertente, comprendendo una commedia in un atto, canto, pezzi umoristici, comparsa di S. Nicolò per la distribuzione dei regali, quindi seguirà il ballo. Sarà provveduto a un accurato servizio di ristorante.

Inviti possono venir reclamati presso il signor Kubicek (via Massini 20).

Prima di radervi, stendete un po' di Crema NIVEA sulla Vostra pelle, aspettate circa 2 minuti e poi insaponatevi come al solito. Osserverete che il rasoio ha un taglio infinitamente più dolce e non avvertirete nessuna tensione e bruciore della vostra pelle. La Crema NIVEA soltanto vi dà questo effetto.

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

DUBIED

le migliori

MACCHINE PER MAGLIERIE

Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi

Grande vendita rateale

Agenzia Generale presso la

DITTA F.LLI LIACI

Via Riborgo 9 - TRIESTE - Tel. 806 bis

Insegnamento gratuito — Nessun obbligo d'acquisto — Grande assortimento di lane seta, OLIO ed accessori DUBIED

ADDIO PER SEMPRE ALL'INDIGESTIONE

Soffrite d'indigestione? Non potete far di meglio allora che di provare questo metodo che ha avuto tanto successo in migliaia di casi simili al vostro. Prendete un mezzo cucchiaio di Magnesia Bisurata immediatamente dopo il pasto od ogni qualvolta sentite dei dolori di stomaco; niente di più! E' sorprendente quanto sia efficace: tre soli minuti e qualsiasi dolore sparisce. Non c'è da discutere sugli effetti della Magnesia Bisurata; fa sparire così presto il dolore che ne rimanete meravigliati e soddisfatti. Oggigiorno vi sono poche persone in Italia che non abbiano in qualche occasione provato da loro stesse quanto sia efficace la Magnesia Bisurata nel curare qualsiasi forma di mal di stomaco. Domandate quindi ai vostri amici, essi ve lo diranno, e poco dopo voi stessi lo direte ad altri che la Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, è il rimedio sovrano per l'indigestione.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

ATTENZIONE!

Ancora un esempio dei prezzi praticati nel

Grande deposito tessuti e confezioni

"AL CALMIERE,,

Ponte della Fabra - angolo via Carducci

Trench-Coats garantiti impermeabili		L. 160.—	
Trench-Coats qualità finissima		» 260.—	
Soprabiti gabardine		» 120.—	
Soprabiti covercoat impregnato		» 160.—	
Fodere pelo cammello, pesantissime		» 52.—	
Paletots confezionati, per uomo	da L.	105.—	in poi
Impermeabili gommati, per uomo	»	68.—	»
Impermeabili gommati, per signora	»	98.—	»
Vestiti confezionati per uomo	»	78.—	»
Costumi per bambini	»	34.—	»
Mantelli per signora, in ottimo Caracul nero e colorato, tutti foderati		L. 115.—	

Grandioso assortimento stoffe da uomo d'ogni tipo e qualità da L. 19.— in poi.

Propria SARTORIA per accurata confezione su misura a prezzi convenientissimi

L'ebreo errante

dal romanzo di E. Sue

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. R. RIVALTA . Corso Magenta, 48 . Milano 91

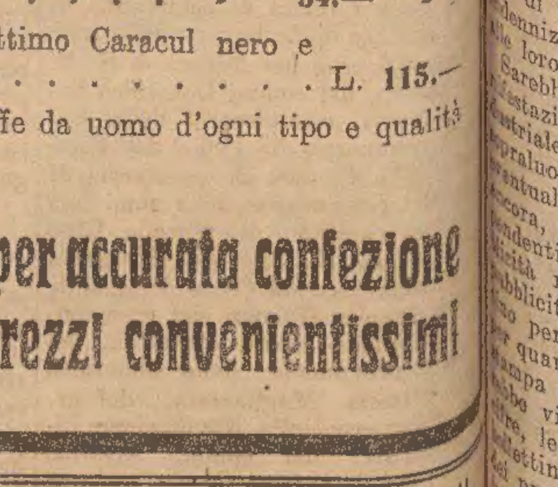
Il Burro di Cascina

il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiedetelo dovunque.

Pulirsi regolarmente i denti con

KALODONT DI SARG

vuol dire: mantenerli sani.



L. 3.- al pezzo

L'invisibile presenza

H. Magog

19

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Essere Manon Soleil anche per lui?... No, no!... Mai!..

Poi disse con voce lenta:

— Io non ho che un nome per te, che è il mio vero nome. Tu solo sai che io mi chiamo Suzy Bourlier. Consenti ad essere anche il solo ad ignorare il mio nome d'arte, quello che io porto per gli altri... e che fra poco non porterò più...

— Come?!.. — domandò stupito Vincenzo Dessaintes.

— E' un progetto che accarezzo da qualche tempo e che volevo tenerti segreto, per riservartene la sorpresa il giorno in cui lo avessi realizzato!... Ma non ho la forza di rinunziare al piacere di parlartene subito. Ascolta! Che diresti tu il giorno in cui ti annunziassi: «Ho spezzato tutti i vincoli che mi legavano alla vita artistica. Non sono più una «stella». Non sono più che... la tua Suzy?» Che cosa diresti se io ti annunziassi un giorno: «Eccomi! Sono tua, totalmente e per sempre! Portami via, lontano da Parigi: portami verso il paese della luce, che vorrei non aver mai abbandonato?» Se ti dicessi: «Restituiscimi alla vita della mia giovinezza!... Vivremo come due contadini e saremo felici?»

Vincenzo rapito, fissò Suzy con occhi umidi.

— Dici sul serio? — domandò con voce commossa. — Mediti tu davvero di fare tutto ciò per me? Ah!... mia cara! Io oserei appena accettare!... Eppure! Quanta gioia fa nascere in me la semplice evocazione di questo sogno!...

— Non resta, dunque, che a realizzarlo! E quel giorno — solo quel giorno — io non temerò più nulla dal destino!... Ma rifletti bene, mio caro!... Se tu dovessi poi, pentirti, negarmi il tuo amore, distaccarti da me, sarebbe per il mio cuore uno strazio insostenibile...

— Cattiva!... Guardami!... Scrutami fino in fondo al cuore!... Nulla — intendi? — nulla potrà mai distaccarmi da te!... Tu hai ragione di volere abbandonare Parigi e la tua celebrità!... Tu sei, senza dubbio, una grande artista! Ma non è questa la tua vocazione! La tua vera vocazione è l'amore!... Lo so!... Lo sento!... Tu sei nata per essere semplicemente la moglie del buon Vincenzo Dessaintes... poichè è questo il nome che io ti darò, in cambio di quello che tu lascierai!...

Giungendo le mani, Suzy fece il gesto di respingere l'offerta.

— Oh!... Non tua moglie! — balbettò. — Non ne sono degna!...

— Perchè? — protestò con foga il giovanotto. — Quando ti presenterò ai miei genitori ed ai miei amici, essi non avranno che una voce, per dire che ho saputo scegliere! Perchè dici che saresti idegna di portare il mio nome?..

— Vincenzo!... Perchè vuoi obbligarmi a dirtelo? — gemette Suzy. — Tu sai quale reputazione godono le donne di teatro!... Tutti ti rimprovererebbero di aver cercato fra esse la tua sposa!... E forse, un giorno, tu lo rimprovereresti a te stesso!...

Suzy si era accostate le belle mani al viso, per nasconderne l'improvviso rossore.

Vincenzo le prese con dolce violenza e se le portò alle labbra.

— Sciocca! — egli esclamò ridendo. — Forse che tu sei un'attrice come le altre?... Tu sei la mia piccola Suzy, di cui conosco bene il cuore ed il pensiero. Non ho bisogno, per giudicarti, che tu mi racconti la tua vita! Il miglior giudice è il mio cuore, che sente di poterti amare... Se tu fossi diversa, il mio cuore non avrebbe potuto, non potrebbe amarti!...

— Non potrebbe amarmi! — ripetè, con un gemito, Suzy.

— Ma io t'amo!... Ciò taglia il nodo della questione. Ed è per questo che accetto, con infinita riconoscenza, ciò che tu mi proponi. Lasciamo tutto, Suzy!... Io mando al diavolo la mia ambizione, dal momento che tu me ne dai l'esempio. Al diavolo le lauree ed i diplomi! Sarò un contadino, come lo era mio nonno: ma sarò felice, con la mia Suzy!... Vedrai come sarà facile essere felici!...

— Facile!...

Nel silenzio della stanza, il sogno meraviglioso stendeva le sue ali, facendo obliare il mondo ai due cuori amanti.

— Facile!... ripetè Suzy.

E non udì, nell'anticamera, la porta dell'appartamento aprirsi lentamente, per lasciar scivolare fuori, leggera e furtiva, la troppo bella cameriera di Manon Soleil!...

XI

Contro l'amore

Seduto sulla terrazza de lpiccolo caffè, il «signor Luigi» lasciava trascorrere pazientemente il tempo.

Anche le belve hanno di queste lunghe e tenaci pazienze, quando aspettano al varco la preda!

Con aria pacifica ed indifferente, il «signor Luigi» lasciava errare i suoi sguardi sulla strada, i cui marciapiedi, in quell'ora, non erano soverchiamente affollati.

In fondo ad una stretta via trasversale, la Torre Eiffel ergeva la sua sagoma gigantesca, al disopra della verde oasi del Campo di Marte.

Il «signor Luigi» trasalì felinamente quaundo scorse Silvana, che usciva dalla casa di Manon Soleil.

Ma non la seguì.

(Continua)

Postille di cronaca nera

...impresari del furto - I sacrifici umani sull'altare del lavoro - Derelitti che ...frono e pezzenti che s'impinguano - Variazioni in tempo di fuga vertiginosa

Se v'è una figura peggiore di colui ... ruba, è quella del ricettatore, cioè colui che dà — specialmente se si ...tta di minorenni — l'ultimo crollo ... coscienze tentennanti. Se v'è uno ...polo nell'individuo che si decide a ...are, esso è spesso costituito — ...ndo tutti gli altri scrupoli se ne ... andati — dall'imbarazzo di non ...ere poi come trar profitto dalla re...iva e dal pericolo che andando in ...a di compratori lo si scopra. Il ri...atore provvede ad eliminare anche ...st'ultimo scrupolo: assicura che ac...terà la roba rubata, con la massi... discrezione... s'intende anche nel ...zo, poichè ruberà ai ladri. E al... si va a colpo sicuro: le ultime esi...oni scompaiono; gli indecisi si de...no e... la cronaca dei furti ha ma...ale da pubblicare. Quanti disgra...i ha mandato in perdizione il ri...tore!

...orni or sono *Il Piccolo* si occupò ... gesta di una combriccola di mi...enni, che commettevano furti a se..., tanto che uno si vantò di averne ...messi da solo ben cinquantaquat... Una specie d'onorata società che ...in funzione da moltissimo tempo ... si ripartiva onestamente gli uti... non certo insignificanti. Essa sareb... progredita magnificamente se gli ...ti di Questura — eterni guasta... — non fossero capitati ad intral... ogni ulteriore attività. Sarebbe ...redita specialmente perchè i ma... erano sempre sicuri di poter mu... in denaro la refurtiva, di qualun... specie essa fosse, grazie alla com...ente premura dei ricettatori.

Ora, se si riflette che fra i numerosi ...tati uno solo oltrepassa la venti... mentre tutti gli altri sono ancora ragazzi, s'intuisce facilmente quan... parte nel loro traviamento abbia ... la premurosa accondiscendenza ... ricettatori e come sia da qualifi... questa forma di favoreggiamento ... trae turpe lucro dalla perdizione, ... irrimediabile, di giovani esi...ze.

Le sanzioni del Codice Penale per ...sti loschi figuri, seppur severe, non ...iscono certo quanto si meriterebbe ...loro opera nefasta che costituisce ... dei principali incentivi alla delin...nza e che può essere paragonata a ...lla spinta fatale che il lenocinio ha ... malavita femminile.

...vorremmo quindi che la solerte vi...anza della Questura di cui in questo ...mo tempo abbiamo avuto manife...zioni efficacissime, mirasse, partico...mente a colpire tutta la mala genia ... ricettatori, responsabili diretti di ... vastissima percentuale dei furti di ... si occupa la cronaca quotidiana e ... diverrebbero certo più difficili se ... ladri sussistesse l'imbarazzo di di...rsi prontamente della refurtiva. Sa...be questa una misura di prevenzio... la cui efficacia non può certo essere ...sa in dubbio.

Lutti del lavoro

Molti, troppi casi pietosi, spesso lut..., turbano da qualche tempo il ...mo operoso di Trieste lavoratrice, e ...rano fra le maestranze un senso di ... profonda. Sono, è vero, un do...so, spesso inevitabile tributo sul...tare del lavoro gli accidenti, ma non ...rado il cronista costretto a registrar... deve chiedersi, particolarmente quan... essi troppo spesseggiano e quando ... per conseguenza il doloroso sa...cio di una vita, di solito dopo uno ...ziante martirio di sofferenza, se ... queste sciagure siano proprio do... a fatalità ineluttabile o se non ..., invece determinate, in parecchi ..., da inosservanza di disposizioni ...cauzionali che la quotidiana fami...rità col pericolo fa spesso trascu... e che, d'altra parte non sono im...te con tutto il rigore che le dispo...zioni a tutela della sicurezza perso... esigono.

Operai massacrati dalle macchine, in...ci scarnati da orrende bruciature, ...cianti raccolti con le membra fra...ate dal fondo delle stive, sono i casi ... troppo spesso delineano i lutti del ...ro, per non parlare delle sciagure ... pur non avendo esito letale, han... di solito per conseguenza mutila...i dolorose e relativa inabilità per ... colpito. In teoria i regolamenti ci ... e normalmente ogni infortunio è ...nito dalla relativa inchiesta per ... accertamento delle responsabilità, ma ...tre nel primo caso, e malgrado del... disposizioni di tutela della vita de... operai, la frequenza delle disgrazie ... pensare alla scarsa efficacia dei mez... protettivi, i risultati delle inchieste ... svolgono spesso fra palleggiamenti di ...ponsabilità da cui non è facile far ...ultare le cause precise dell'infortu... e si concludono in conformità, la...ndo sussistere uno stato di cose che, ... parer nostro, dovrebb'essere profon...mente modificato per conseguire, nel... forme più energiche, la limitazione ... infortuni puramente ai casi asso...tamente inevitabili che purtroppo ... già abbastanza numerosi, senza ...giungervi quelli che in gran parte, ... oculatezza maggiore potrebbero es... evitati.

Ciò che, del resto, a prescindere dal... finalità suprema, cioè la protezio... dell'esistenza di chi lavora, costi...rebbe uno sgravio di oneri non in...ferenti per le gestioni amministra... degli opifici, e, in genere, degli ... di previdenza, costretti spesso ad ...ennizzi non lievi agl'infortunati o ... loro famiglie.

Sarebbe poi desiderabile che alle ma...festazioni d'attività dell'autorità in...striale, sia per quanto riguarda i ...praluoghi di controllo, sia per le ...ntuali contravvenzioni inflitte, sia, ...cora, per i risultati di inchieste di...denti da infortuni, fosse data pub...cità maggiore, anzi una qualsiasi ...blicità, magari in forma di bollet... periodico, ciò che finora, almeno ... quanto riguarda comunicazioni alla ...mpa cittadina, non s'è fatto. E sa... vivo desiderio che attraverso le ..., le note e le indicazioni di quei ...ettini s'intravvedesse, nella severità ... procedimenti, nella frequenza delle ...pezioni agli opifici industriali o, in ...nere, dove si lavora e nella minu... delle inchieste, quell'oculatezza ... cui finora, forse per la mancanza di ... dato sull'opera dell'autorità indu...iale, non si ha certo l'impressione.

Rottami di naufragio

E' di solito, coi primi freddi che essi ...ppaiono, o, meglio attirano maggior...nte l'attenzione della folla e procu... spesso note pietose ai giornali ...chè si provveda a loro riguardo. ...no i vinti della vita, i derelitti sbattuti dalla raffica di vicende avverse, spesso da drammi angosciosi, contro gli scogli laceranti di un'esistenza fatta di tutte le privazioni, di tutte le sofferenze; tirata innanzi giorno per giorno tra ripieghi e digiuni, alla ventura tra i morsi del freddo, senza il riparo di un tetto, spesso nell'unico pensiero che il domani, più clemente, porti la morte. Figure livide, sparute di cenciosi in cui v'è la personificazione di tutto il tetro poema della miseria, resa spesso più tormentosa da malattie che lacerano le carni, che scavano, essicano vieppiù i volti devastati, si offrono, quasi ogni giorno e non di rado nelle vie del centro allo sguardo dei passanti, ora sui gradini di un atrio, ora sotto il pronao di una chiesa, ora, di sera, nei punti frequentati. Di solito non chiedono l'elemosina poichè è sufficente il loro aspetto a destar viva la pietà dei passanti che sostano, impressionati, a porgere loro qualche moneta, chiedendosi con un senso di pena e di sorpresa: «Ma non v'è proprio alcuno che pensi a togliere dalla circolazione questi disgraziati e a provveder loro, con tante istituzioni di beneficenza?

Di questa piaga ci siamo occupati or non è molto, appunto in seguito a insistenze di lettori, che chiedevano provvedimenti e la Congregazione di carità s'è affrettata a comunicarci che per i singoli derelitti da noi additati aveva provveduto. Ma noi non vorremmo che fosse bisogno di segnalarglieli. E' vero che non tutte le figure di pezzenti incontrate per le vie son proprio degne di considerazione poichè fra essi bisogna saper distinguere i veri dai falsi poveri e si dà spesso il caso che la pietà del passante è turlupinata indegnamente a segno che spesso si fa ingenuamente l'elemosina a un fior di possidente, divenuto tale appunto con la professione del mendicante. Ma questa selezione la Congregazione di carità è in condizioni di farla agevolmente; del pari può individuare facilmente i forestieri o quei tipi curiosi di pezzenti che non amano affatto di assoggettarsi ai regolamenti dell'Istituto dei poveri, specialmente per quanto si riferisce all'orario e trovano più... divertente e pittoresco l'andarsene alla ventura, a starsene fuori di notte, a vivacchiare, insomma, sia pure nelle forme più miserabili, ma liberi di ogni tutela. Una retata di tutta questa gente darebbe il modo di provvedere a seconda dei casi: espulsione dei forestieri, accoglimento dei veri bisognosi, sanzioni penali agl'incorreggibili, ai beoni. E il risultato sarebbe quello che i cittadini invocano: liberare la città dallo spettacolo sconcio o pietoso, di quest'invasione di straccioni.

Per la pelle del prossimo

Tema a ripetizione, come a ripetizione sono purtroppo le ragioni spesso lugubri, che lo rimettono d'attualità: L'auto nelle vie di Trieste sembra trovarsi a disagio e la febbre di velocità che pulsa nel suo motore sembra essere contenuta con gran pena dal freno delle disposizioni e dei regolamenti che ne inceppano fastidiosamente l'anelito alle ebbrezze di velocità vertiginose, tali da trasformare la vettura in un proiettile. Superfluo chiedere agli «chauffeurs», siano essi proprietari di vetture o conducenti stipendiati, il perchè della fretta ossessionante di cui appariscono dominati anche quando potrebbero arrivare alla meta senza ritardi di sorta a dieci chilometri l'ora. Basti constatare che l'ossessione c'è e che ben poco servono a calmarla le disposizioni più severe, le sanzioni più aspre, adottate anche recentemente in aggiunta a quelle già vigenti, e il continuo ripetersi di sciagure che lasciano una scia di commenti pietosi, di recriminazioni irose. Un lettore originale proponeva recentemente un provvedimento che egli definiva l'unico rimedio efficace: Proibire — per le corse in città — motori capaci di sviluppare velocità maggiori a quelle di un buon cavallo da vettura... Roba, come si vede, da farsi massacrare dal più mite «chauffeur» di questo mondo, ma che tuttavia, risultate quasi vane le altre forme di limitazione della velocità, meriterebbe qualche cosa di meglio che un semplice sorriso di commiserazione. Noi non giungiamo a questo, naturalmente, ma è certo che, per chi ode i commenti della folla pronta a raccogliersi nei casi di accidenti, come quella, ad esempio, agglomeratasi giorni or sono intorno al cadavere di quel povero vecchio ucciso da un'auto nella galleria di Montuzza, l'idea del lettore originale sarebbe apparsa anche troppo condiscendente... Certo è che la percentuale delle disgrazie, pur ammettendo i casi di inevitabilità che possono capitare anche agli «chauffeurs» più prudenti, pur considerando che le condizioni di viabilità della città nostra costringono spessissimo i conducenti a veri miracoli d'abilità per evitare disgrazie, è sempre troppo elevata e che per conseguenza alle disposizioni repressive, già in vigore, o bisognerebbe aggiungere ancora qualche energico ritocco di occasione — come quello apportatovi recentemente, con molta opportunità e cioè l'obbligo fatto agli «chauffeurs» che procedono dietro a un convoglio tramviario, di sostare con l'auto quando il convoglio si ferma — oppure fare in modo da amplificare notevolmente il servizio di controllo in modo da non lasciar sussistere soltanto in teoria, o quasi, il regolamento, poichè gli zelanti vigilili urbani, specialmente incaricati di far rispettare quelle disposizioni, fanno, in coscienza, quello che possono, ma non possono essere dappertutto. Abbiamo veduto qualche tempo addietro, dopo una serie inquietante di gravi accidenti automobilistici e conseguenti deplorazioni della stampa, fioccare le contravvenzioni in massa, contro gli «chauffeurs», che s'infischiavano dei regolamenti, tanto che in un solo giorno esse raggiunsero quasi il centinaio. Ma per ottenere questo risultato, il solerte comandante dei vigili urbani aveva dovuto organizzare un servizio speciale, esteso anche alla periferia e prolungato fino a tarda notte. E si capisce che, data la non eccessiva efficenza numerica del corpo dei vigili urbani, servizi di questo genere non si possono pretendere ad ogni momento.

E allora? Poichè non si può lasciar correre... specialmente quando corre l'auto, risulta la necessità assoluta di disporre uno speciale servizio d'ordine, a cui potrebbero forse contribuire oltre ai vigili urbani, carabinieri e magari, in via eccezionale, la Milizia fascista, le cui squadre ciclistiche potrebbero rendere specialmente alla periferia, ottimi servizi. La Milizia ha inoltre una centuria motociclistica, che particolarmente alle domeniche, quando il traffico di autoveicoli è più intenso, sarebbe d'ausilio prezioso. Qualcosa di simile, del resto, avviene anche in altre città di grande movimento e potrebbe essere adottato, crediamo, senza particolari difficoltà, anche da noi. E, dato che è in ballo la pelle del prossimo, ne varrebbe davvero la pena...

L'auto, il falso, la denuncia

I carabinieri della squadra in borghese, al comando dei marescialli Viro e Garrone, denunciarono ieri all'autorità giudiziaria, per falso in atto pubblico e tentata appropriazione indebita certo Giuseppe P. di 34 anni, abitante a Capodistria in via Pierpaolo Vergerio.

Secondo la denuncia, il 17 settembre u. s., il P. acquistò per 27.000 lire dal cav. Alberto Cortese, abitante in via Coroneo 10, un'automobile «Spa», consegnandogli in acconto 10.000 lire.

Appar contratto notarile, la macchina sarebbe rimasta di proprietà del Cortese, fino al pagamento totale della somma stabilita.

Il P., invece, avrebbe tentato di vendere la vettura all'avv. Marcello Ghersa, abitante in via Mazzini 5.

Per evitare che il suo tentativo di appropriazione indebita fosse scoperto, il P. portò in Prefettura, presso l'ufficio competente, il libretto di circolazione della «Spa», dopo aver lacerato dal libretto il foglio, ove era scritta la clausola di riserva, stabilita nel contratto notarile e al posto di quel foglio, ne incollò un altro.

La cosa però venne scoperta e l'automobile, sequestrata dai carabinieri è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La cronaca delle ladrerie

Poco dopo le 3.30 della scorsa notte, ladri ignoti, dopo aver praticato un ampio squarcio nella saracinesca della porta centrale del magazzino delle Cooperative Operaie di via Pier Paolo Vergerio, s'introdussero nei locali e dopo una rapida scelta, tra le varie merci, rubarono 40 chilogrammi di caffè crudo del valore di 1100 lire.

Il furto fu scoperto al mattino seguente dagli addetti al magazzino, che si affrettarono ad informarne la vicina stazione dei carabinieri.

Sopraluogo si recarono alcuni militi, che dopo assunti i rilievi del caso, iniziarono subito attive indagini per rintracciare gli audaci ladri.

— Verso le 11.30 di ieri i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, arrestarono al Cantiere di S. Marco, il calderaio Mario S. di 27 anni, abitante a Chiarbola superiore perchè — secondo una denuncia — il 27 corr. verso le 10 del mattino egli s'era introdotto, dopo aver forzato la porta d'entrata, nell'abitazione di Giustina Millich in via Media 18, e aveva rubato 60 lire, che si trovavano custodite in una scatola, posta sopra una credenza della cucina.

Dopo interrogato l'S. è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

Un occhio perforato da una scheggia

Ieri, verso le 18, venne accompagnato all'ospedale Regina Elena tale Giuseppe Pacor di 18 anni, abitante in via del Coroneo 37. Egli presentava una grave ferita al bulbo oculare sinistro con perforazione della cornea.

Al sanitario che lo esaminava, il giovane narrò che l'altra mattina, mentre era nella propria casa intento a scalpellare una chiave, ad un tratto, una scheggia dell'ordigno lo aveva accidentalmente colpito all'occhio.

Il povero giovane venne accolto, con prognosi riservata, nel reparto oculistico.

Due dita nella stretta di un ingranaggio

La giornaliera Anna Pozuru, maritata Fonda, di 29 anni, abitante in S. M. Maddalena 397, stava, ierimattina, lavorando, assieme al marito Mario, di 26 anni, intorno ad una macchina nella falegnameria meccanica Cante, in via dei Piccardi 39, quando, sbadatamente, s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e riportò gravi lesioni al quarto e quinto dito. Prontamente soccorsa dal marito, venne poi accompagnata all'ospedale Regina Elena, dove venne giudicata guaribile in tre settimane.

In relazione al diverbio scoppiato ieri, in uno stabilimento litografico tra l'operaia Gioconda Musina ed il macchinista Giuseppe Peruzzi, quest'ultimo, ci scrive pregandoci di rilevare che avendo invitato più volte la ragazza a non importunarlo ed a badare al suo lavoro, questa, anzichè obbedire, cominciò ad inveire. — Allora — spiega il Peruzzi — per por termine al diverbio la presi per un braccio per allontanarla da me. La Musina invece mi colpì con uno schiaffo e poi fuggì. Io, non potendo frenarmi, presi un pezzo di legno e glielo scaraventai dietro e quindi ritenendo di non averla colpita la rincorsi e la schiaffeggiai».

Un lutto... che dura poche ore

Ieri mattina si sparse la notizia che un bravo pescatore, Giovanni Bacci, di anni 78, da Isola d'Istria, s'era annegato. Verso le 10 — ci comunica il nostro corrispondente — il pescatore Marco Degrassi ritornò dalla pesca con due barche. Egli raccontò come al largo avesse trovata una barca peschereccia, bene legata all'ancora, vuota, con a prora una giacca. In mare, poco distante, era pure calata la rete.

Non vedendo traccia del pescatore e dubitando che questi fosse caduto in mare e quindi annegato, tirò la rete nella barca, salpò l'ancora e vogò verso il porto.

Qualcuno dei presenti riconobbe che la barca apparteneva a tale Giovanni Bacci, ed essendo nota la tarda età del pescatore, tutti ebbero la convinzione ch'egli, colto da malore, fosse caduto in mare ed affogato.

La luttuosa notizia si diffuse ben presto per la città e portò la desolazione nella famiglia del Bacci, che lo pianse per morto.

Ma verso le 13, la gioia ritornò in quella famiglia, giacchè essa fu avvertita che un loro figlio, Antonio, era ritornato dalla pesca ed aveva nella sua barca il babbo salvo, seppure lievemente indisposto.

Ecco ciò che era successo: Nella mattina per tempo il vecchio era intento alla pesca, quando, preso da malore, fece dei segnali al figlio, che con un'altra barca passava poco lontano.

L'Antonio si avvicinò subito al padre e, presolo nella propria barca vogò al largo per non perdere tempo. Egli calcolava di riprendere la barca del padre al ritorno e per nulla pensò che questo avrebbe potuto far nascere l'ipotesi della morte del babbo e con ciò recar dolore, seppure per poche ore, alla famiglia.

La notizia che il vecchio era vivo venne accolta dai pescatori con viva soddisfazione, giacchè a tutti sono note le buone qualità di padre di famiglia e di assiduo lavoratore del vecchio Bacci.

Fatto prigioniero a Caporetto

e ritrovato al Manicomio di Udine

Durante la battaglia di Caporetto, — ci comunica il nostro corrispondente da Udine — veniva fatto prigioniero certo Antonino Liuzzo, del quale poi non si ebbe più notizie.

Tempo addietro dalla provincia di Gorizia, veniva ricoverato al Manicomio uno sconosciuto il quale non parlava e non scriveva, tanto che non fu possibile di identificarlo.

La Direzione del Manicomio fece allora pubblicare la fotografia dello sconosciuto sui giornali e fu possibile così di rintracciare in Sicilia persona che lo riconobbe.

Un fratello del Liuzzo si recò a Udine, accompagnato dalla guardia comunale di Scicli (Ragusa) luogo di nascita e di domicilio dei Liuzzo, ed entrambi riconobbero lo sconosciuto nell'Antonino. Ora dopo il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche, il Liuzzo è stato consegnato al fratello che oggi partirà per Ragusa.

Il molino di Valle d'Istria

distrutto dal fuoco

Abbiamo da Pola, 29:

Ieri sera alle 20 è scoppiato a Valle un pericoloso incendio che ha completamente distrutto il molino che si trova sulla piazza del paese.

Gli operai addetti al molino che è azionato da un motore a nafta e presso al quale si trova una spremitura d'olii vi avevano lavorato fino alle 18, indi si erano allontanati. Dopo due ore i carabinieri in perlustrazione scorsero una colonna di fumo che si elevava dall'edificio e subito dopo dei rossi riflessi di fiamme. Fu dato l'allarme e in un batter d'occhio la popolazione era sul posto.

Però data la mancanza di mezzi di spegnimento, l'incendio assunse rapidamente vaste proporzioni. Le fiamme avvolgevano tutto il caseggiato e si propagavano alla vicina spremitura.

Da Pola partirono durante la notte i pompieri al comando del sig. Selles. Malgrado tutti gli sforzi il pericolo di maggiori guai non è ancora scongiurato poichè il deposito della nafta che si trova in un pozzo adiacente minaccia di scoppiare. Per precauzione l'ufficio postale che si trova in quei pressi è stato sgomberato. Il molino è completamente distrutto. I danni, coperti da assicurazione ascendono a circa 150.000 lire.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi, 30 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 25201 al N. 26500, assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati. L'asta comprende biancheria, indumenti, busta compassi ed altri oggetti.

DENTOL

Il Dentifricio
Sovranamente antisettico
Elixir
Pasta
Sapone
Polvere

Maison FRÈRE, 19 Rue Jacob, PARIS

Filiale a Goria I (Milano) - Via Luigi Bertelli, 2

TAPPETI

l'assortimento più grande e conveniente: ORIGINALI ARGAMAN, AXMINSTER, PERSIANI, USO SMIRNE ecc.

SCENDILETTO e CORSIE
velour lana, Argaman o juta

COPERTE
lana fantasia e vero pelo camello

IMBOTTITE di cotone e capok

COPERTORI seta novità

STOFFE MOBILI
damascate, gobelin, velluti lisci ed operati, moire ecc. ecc.

COLTRINAGGI
CUSCINI e MODIGLIONI
svariatissima scelta

ÖHLER

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE S. Andrea

la meraviglia tra tutte le meraviglie è

la Cassetta della Settimana CIRIO in tutta Italia Lire 45

contiene:
UNA bottiglia Tomato Ketchup CIRIO
UNA bomboniera in cristallo contenente Pesche sciroppate CIRIO
UN flacone Confiture di Fragole CIRIO
UN flacone Confiture di Albicocche CIRIO
DUE Zuppe CIRIO
UNA scatola Sardine finissime CIRIO
TRE scatole da 200 gr. Estratto di Pomidoro
UNA scatola da mezzo chilo di Peperoni arrostiti
UN flacone di Carciofini sott'olio o filetti d'Alici
DUE A. B. CIRIO
UN album con 30 grandi illustrazioni a colori
UN Segreto di Stefania (elegante ricettario di cucina).

12 pezzi

un affare d'oro

Le mamme che vogliono avere bambini forti e ben nutriti usano la

FOSFOSSINA

L'EBREO ERRANTE

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

20 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

TRAMUTAMENTO TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI
e VICEVERSA Rivolgersi al BANCO DI ROMA

BLENORRAGIA

ACUTA, BRUCIORI, GOCCETTA OSTINATA, PERDITE BIANCHE NELLA DONNA, trattamento curativo, efficacissimo con le rinomate PILLOLE KINO L. 18 e INIEZIONE INDIANA TORRESI L. 15, più le spese postali. Innumerevoli attestati spontanei di guariti; rifiutate imitazioni. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dott. C. TORRESI, via Magenta, 29, ROMA (121). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

Tyrichter & Cuccagna

Via Mazzini 23 - TRIESTE - angolo via S. Spiridione

Deposito telerie, cotonerie, e biancheria confezionata

Specialità CORREDI DA SPOSA

Si rende noto alla spett. clientela e alla cittadinanza tutta che anche quest'anno in occasione delle

Feste natalizie e Capodanno

e con inizio da domani 1. dicembre incomincerà la

Grande vendita

alle condizioni vantaggiose degli anni passati

Nessuno si lasci sfuggire una sì favorevole occasione

L'enigma tragico di un sedicenne

Si uccide ingoiando cianuro di potassio

Da circa un anno, il giovane Giuseppe Gropaiz, di 16 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 64, aveva trovato occupazione in qualità di apprendista presso una nota oreficeria cittadina, e il principale lo aveva preso subito in simpatia per la sua operosità.

Difatti, il giovane, proveniente da buona famiglia di operai, in breve tempo era riuscito ad impratichirsi della professione in maniera da far bene sperare per l'avvenire. Il principale per di più, conoscendo le sue tristi e disagiate condizioni economiche famigliari, spesso lo invitava a desinare od a cena, dimostrandosi, nel contempo, largo di consigli e di incoraggiamenti. Insomma, al giovane Gropaiz la vita poteva, anzi doveva, sorridere delle più lusinghiere e rosee speranze.

Disgraziatamente, non si sa bene per quale segreto e misterioso motivo, in questi ultimi tempi il giovane cominciò a dare segni di turbamento, i quali determinarono in lui una certa insofferenza al lavoro, che mal si addiceva alla bella e serena costanza di un tempo.

Il principale dapprima non fece caso, attribuendo tale contegno a qualche passeggera indisposizione, ma tale sua supposizione venne smentita dal fatto che il Gropaiz d'un tratto non si presentò più al lavoro.

Ciò avveniva circa tre settimane or sono e lo strano si è che il giovane non volle neppure avvertire la famiglia di questo suo repentino e ingiustificato divisamento.

La madre sua però dopo qualche tempo con sua dolorosa sorpresa, si accorse che il figliolo non era più quello: lo sorprendeva sovente assorto in lunghe meditazioni, come se il suo pensiero seguisse o fosse avvinto a qualche recondito turbamento.

Ma per quanto lo scrutasse ben bene la povera donna non riusciva mai a capire quali ragioni opprimessero in modo così visibile il suo ragazzo. E fu ben doloroso il suo stupore quando giorni or sono seppe che il suo Giuseppe s'era licenziato dal principale che gli aveva sempre manifestato tanta bontà. Chiese invano spiegazioni al figliuolo, che rispondeva sempre evasivamente, percui, volendo veder chiaro nella faccenda, decise di condurre il giovane nel negozio del principale, chè forse così avrebbe saputo qualche cosa di preciso.

E ieri nel pomeriggio, verso le 16, la povera donna, accompagnata da una signora sua conoscente, si presentò col figlio dall'orefice, il quale lo accolse con affettuosa paternità.

Il Gropaitz se ne stava tutto imbronciato, facendo chiaramente capire il suo malumore per questa soluzione del caso che lo riguardava.

Ad un certo momento, poichè c'erano clienti nel negozio, le due donne ed il giovane passarono nel retrobottega per parlare con maggior comodità. Ma ad un tratto il giovane, mentre le spiegazioni si succedevano, rimasto per un istante inosservato, appressatosi al banco dove aveva per tanto tempo lavorato, allungò le mani verso un vaso contenente una soluzione di cianuro all'uno per cento, che gli orefici usano per lucidare gioielli, e preso tra le mani il recipiente se lo portò risolutamente e repentinamente alle labbra, mandando giù alcuni sorsi. Indi, come fosse colpito dalla folgore, si accasciò sul pavimento con un grido soffocato, il quale richiamò l'attenzione dell'orefice, delle due donne, nonchè dei dipendenti che colà si trovavano.

Alla vista del figlio steso a terra in preda a violente convulsioni provocate dal veleno ingerito, la Gropaitz che dapprima non aveva notato il gesto tragico, fu colta da un'agitazione ben comprensibile e mentre la povera donna singhiozzando cercava di rianimare il figliuolo, l'orefice fece tosto telefonare alla Guardia Medica e in pari tempo, per non indugiare, mandò in cerca di un'auto. Il sanitario dell'istituzione, appena giunto, diagnosticò la gravità del caso, fece adagiare il Gropaitz nell'autolettiga che lo trasportò d'urgenza all'Ospedale Regina Elena.

Ma quando il giovane giunse nella astanteria del pio luogo, gli effetti del terribile veleno avevano purtroppo già in gran parte compiuto la loro opera fatale, per cui ogni tentativo di salvarlo fu vano e poco dopo il povero giovane era morto.

Del fatto, alquanto nebuloso, sta ora occupandosi il Commissariato di p. s. del terzo distretto (via Valdirivo).

Un ragazzo... che investe un'auto

Passava ieri nei pressi del palazzo del Lloyd Triestino il quattordicenne Gualtiero Boldrin, commesso in manifatture, e aveva seco un pacco contenente due coperte imbottite che il suo principale lo aveva incaricato di portare a bordo di un piroscafo. A un certo momento passò di là un'auto privata (74-2024) appartenente al signor Guido Foresti, il quale si trovava nella vettura, accanto al cugino Francesco Mramor, che sedeva al volante. Il ragazzo, poichè la vettura procedeva lentamente, passò oltre, ma poi colto da un momento di imbarazzo tornò sui suoi passi in modo — come affermano alcuni testimoni — da investire lui stesso la vettura. In seguito all'urto il Boldrin cadde a terra. L'auto sostò subito, per accogliere il ragazzo, ma poichè in seguito allo scarto violento la vettura aveva avuto un pneumatico scoppiato, il Boldrin adagiato sul camion 74-665, pilotato da Carlo Krisman, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria, riscontrò al ragazzo alcune lievi lesioni alla coscia sinistra, e, dopo avergli prestato le medicazioni del caso, lo rimandò a casa.

Il piccolo segreto di Nina

Ieri, verso le 12.30, si presentò alla Guardia medica la casalinga Nina B., di 23 anni, abitante a Servola, chiedendo del sanitario di turno al quale, mostrò premurosamente la guancia sinistra.

— Qua, dotor!

— Cossa qua? Un baso?

— No! no!... Go mal!

— Ah! Adesso la medico.

Ed il sanitario la pennellò con della tintura di jodio la guancia che presentava una forte contusione.

— Come la se ga fato mal?

La giovane donna però non rispose; in compenso arrossì.

E dopo avute le opportune cure se ne andò col suo piccolo segreto.

Un dito schiacciato. Il manovale Giovanni Bratassich, di 28 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore 527, nell'accingersi a mettere sotto una ruota di un carro, per frenarlo, un sasso, ebbe la mala sorte di fratturarsi un dito della mano sinistra. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, venne accolto per le cure opportune.

Le conseguenze di tre cadute

Dalla drogheria Stecher fu telefonato ieri, alle 17, alla Guardia medica per avvertire che in via Malcanton urgeva la presenza di un sanitario per un uomo il quale, caduto a terra, grondava sangue da una ferita al naso. Recatosi immediatamente sul posto, il medico trovò infatti, disteso a terra e semisvenuto tale Egidio Parinali, di 22 anni, disoccupato. Il poveretto, che presentava una grave lesione al naso, venne adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena dove, dopo qualche ora, alquanto ristabilito, venne dimesso.

— La piccola Elvira Paulich, una bimbetta cinquenne i cui genitori abitano a S. M. Madd. inf. n. 66, fu incaricata ieri, verso le 14 di badare a un cavallo, che pascolava in un prato attiguo. La piccina lieta per l'incarico ricevuto, si avviò correndo verso il prato, ma, posto un piede in fallo, incespicò e cadde in modo da riportare una profonda ferita di taglio al labbro inferiore. Alle sue grida accorsero i congiunti e poco dopo la ragazzina fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le medicazioni opportune e quindi potè rincasare.

— In seguito ad una accidentale caduta fatta nei pressi della fermata del tram di Opicina, in via Commerciale, riportò leggere contusioni al piede sinistro e venne trasportato ieri, alle 11.30, con un'automobile pubblica, all'ospedale Regina Elena, l'arrotino Antonio Boscolo, di 55 anni, abitante in via della Guardia 31. Avute le cure opportune, il Boscolo potè rincasare.

Corriere sportivo

Ancora sulla nomina dei presidenti delle società sportive

A chiarimento della precedente circolare dell'8 novembre, il presidente del C. O. N. I., on. Lando Ferretti, ha diramato a tutte le Federazioni dipendenti dall'Ufficio sportivo del Partito, al Dopolavoro, all'Opera Nazionale Balilla e alla direzione del Gruppo universitario fascista la seguente circolare:

«A parziale modifica di quanto ordinato con circolare n. 51 dell'8 corrente mese, resta stabilito che per le nomine dei presidenti delle società sportive, le relative proposte debbono essere sottoposte dagli enti sportivi provinciali fascisti al segretario generale del Partito e quindi inoltrate alle rispettive Federazioni sportive (o al C. O. N. I.) per le società polisportive, che procederanno alle nomine.

I presidenti così nominati sceglieranno i propri collaboratori dandone comunicazione agli E. S. P. F. e alle federazioni sportive interessate (o al C. O. N. I.).

Tutte le precedenti disposizioni restano invariate per quanto concerne assemblee e bilanci, per questi ultimi si aggiunge che i bilanci delle società polisportive saranno approvati dall'ente periferico di quella federazione sportiva presso la quale la società polisportiva avrà il maggior numero di tesserati.

Il termine oltre il quale si intenderanno confermati gli attuali presidenti se non verranno inoltrate proposte di variazioni da parte degli E. S. P. F., è prorogato dal 30 novembre al 20 dicembre p. v.».

Il nuovo punteggio nelle corse sul ghiaccio

La Federazione internazionale degli sports invernali ha deciso di introdurre un'importante modificazione nella classifica delle gare di corsa sul ghiaccio. In luogo del sistema attuale di computo percentuale secondo il tempo impiegato a compiere il percorso, viene presa come base di calcolo una classifica a punti. Nelle gare sul percorso di 500 metri, i minuti secondi impiegati vengono conteggiati come punti; sulla distanza di 1500 metri, il tempo impiegato viene diviso per 3, su 5000 metri per 10 e su 10.000 metri per 20. I quozienti così ottenuti valgono parimenti come punti. Viene proclamato vincitore chi raggiunge il punteggio più basso.

Tiro a segno nazionale. Questa sera alle 19, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale in via C. Battisti 8, primo piano. Vi interverranno le autorità civili e militari e vi sarà la premiazione dei vincitori delle recenti gare di campionato provinciale.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno malvagio e scempio: Da molto tempo sono stati fatti dei tentativi per utilizzare il flusso e riflusso. Ultimamente sembra sia stato realizzato un dispositivo atto a sfruttare tale energia mediante delle ruote a pale spostabili in una sola direzione. Gli esperimenti sono stati fatti specialmente sulla costa libica, sulle coste inglesi e, in genere, dove il dislivello creato dalle maree è molto rilevante. 2) Quello che occorre è il permesso dell'esercizio dell'azienda industriale.

Luigi S.: L'articolo 4 del R. D. L. 23 ottobre 1927, n. 1966, che disciplina la riduzione del caro-viveri al personale statale in quiescenza, non fa alcuna distinzione fra pensionati celibi o con famiglia a carico; ma dispone semplicemente la riduzione, a decorrere dal 1.o novembre c. m., di lire 50 mensili, sugli assegni temporanei di caroviveri corrisposti ai pensionati diretti, e di lire 30, su quelli corrisposti ai pensionati indiretti (vedove, orfani, ecc.). Tale riduzione vale anche ai fini dell'attuazione del R. D. L. 13 agosto 1926, n. .. sulla perequazione delle pensioni, e a tale effetto le variazioni eventualmente necessarie a ristabilire il rapporto di perequazione saranno apportate, a decorrere pure dal primo novembre sul caroviveri. Tutte le variazioni sul caroviveri dei pensionati saranno apportate dalla Intendenza di Finanza, Sezione Tesoro.

Scommessa: Gli avvisi matrimoniali nella rubrica «Fiori d'arancio» si commettono e si pagano all'«Unione pubblicità italiana», piazza Goldoni 1. — *Ingenuo*: Sollecitare l'ufficio competente dopo aver presentato analoga domanda. — *Cavaliere V.*: Voi ci confondete con l'ufficio anagrafico centrale del pianeta in cui abbiamo l'onore di vivere. — *L'assiduo*: 1) A Corato c'è l'Istituto tecnico inferiore, già Scuola tecnica M. R. Imbriani. Non c'è nè una R. Scuola normale, nè pareggiata. 2) Pareggiati sono gli istituti non governativi che hanno facoltà di rilasciare titoli di studio «pareggiati» a quelli dei regi istituti.

Ansioso: Per essere ammessi al concorso per l'ammissione alla prima classe della R. Accademia Aeronautica occorrono: età, anni 17 compiuti, attitudine psicofisiologica per esercitare la navigazione aerea, consenso dei genitori o di chi esercita la tutela per l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica, buona condotta, diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale o di altro titolo equipollente, essere celibi o vedovi senza prole. — *Peppino*: 1) Per ora non avremo compagnie di operette al Politeama Rossetti. 2) La compagnia Mauro non ha presentemente impegni per Trieste. 3) Oreste Trucchi fa ancora parte della compagnia Mauro. 4) «L'arte drammatica» si pubblica a Milano ed è diretta da E. Polese. — *Curioso della Stazione Centrale*: Se la corrispondenza aperta accontentasse voi, essa con altrettanta ragione dovrebbe informare pure sulle qualità dei pasti della signora del medico X, la vigilia di Natale 1923. Immaginate che giramento di ingranaggi per la povera macchinetta.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini seconda conferenza del prof. A. Castiglioni su «Gli incantesimi della vita e della morte». Domani in via Foscolo 13 seconda conferenza del dott. U. de Pollitzer su «L'olio d'oliva e la sua importanza della Nazione».

Società Ginnastica. Come comunicato, vi sarà oggi la recita della Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano con «Giuochi al castello» di Molnar. Seguirà il monologo di Gandolin «Il piede dela donna» detto da Luigi Almirante.

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise, dovendo la compagnia partire in serata. Non sono ammessi i bambini sotto i 12 anni.

Oggi la lezione di scherma resta sospesa.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 i soci sono convocati per concretare il programma della gita di domenica.

Il Comitato organizzatore dei balli e della «Sagra dei Valligiani» a favore del Fondo Rifugi Alpini è convocato in sede mercoledì 30 corr. alle 19.30.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17.45, nella sala di via Mazzini 25 p. t., prova corale dello «Stabat Mater» soprani e contralti assieme.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «Genesi solare».

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Alle 20.30 prove della sezione orchestrale. Il Comitato per il ballo dei bambini per S. Nicolò è convocato per le 18.30 di questa sera. Domani giovedì, alle 21, solito trattenimento di danza. Inviti per il ballo di S. Nicolò dei bambini vengono rilasciati seralmente dalle 18.30 alle 19.30 in segreteria.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20 in sede, via S. Francesco 9, II, il sig. Mario Coceani parlerà sul negativo fotografico. Alla conferenza possono intervenire gli iscritti all'O. N. D.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera nella sala Tersicore (via Crispi 7) dalle 21 alle 23 secondo trattenimento di danza.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi alle 16.30 seduta del Comitato balli. Assenza non sono scusate.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 21 sono convocati tutti i ginnasti. Pure oggi seduta della Commissione grotte. Domani seduta del Consiglio direttivo. Sabato dalle 20.30 in poi trattenimento familiare di danza.

Società Liutistica «Euterpe». Venerdì assemble a straordinaria alle 21.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 13 alle 21 avrà luogo il solito tè danzanto.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20.30 soci e giocatori sono invitati alla riunione nella sede della sezione erranti, via S. Marco 19, per la presentazione della nuova Direzione sociale.

Dalle 14 alle 17 allenamento delle squadre allievi ed erranti sul campo sociale.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci.

Unione Sportiva Stella. Questa sera dalle 19.30 alle 22.30 ballo sociale. I calcisti della squadra B questa sera alle 20 in segreteria per importanti communicazioni.

G. S. Adriatico. Oggi alle 14.30 i calcisti in campo di Rozzol.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 20 gli sportivi sono convocati in palestra della scuola comunale F. Riemondo per gli allenamenti.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera sono convocati i soci alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 lezione di scherma. Domani alle 20.30 prove della sezione orchestrale e i calcisti in sede.

G. E. Arizona. Oggi la sezione grotte è convocata in sede per deliberazioni, alle 20. Alle 21 tutti gli altri soci sono comandati di radunarsi in sede per la seduta straordinaria.

Il segreto per radersi ogni mattino in modo gradevole, usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un «ALLEGRO» per arrotare ed affilare qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit. 45
Mod. lusso (nichelato) » 65
In vendita: Profumerie, coltellerie e migliori negozi. Concessionario I. CINIGLIO - via Speronari, 7, Milano, tel. 87-797. Opusc. a richiesta

LAMPO
BENZINA SUPERIORE

mette d'ora innanzi a vostra disposizione in tutta Italia l'OLIO per automobili da lungo tempo diffuso in America ed in Europa: lo

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

Quest'OLIO è universalmente riconosciuto come uno **standard** *in materia di lubrificazione, vale a dire un* **modello** *- un* **"non plus ultra"**. *La sua perfezione è il risultato di molti anni di ricerche e di migliaia di esperienze.*

LO
STANDARD
MOTOR OIL

viene distribuito mediante apparecchi garantiti contro qualsiasi manomissione. Attingendo al serbatoio sigillato dalla Compagnia seguirete la via più diretta, sicura ed economica per fare d'ora in avanti il vostro rifornimento di OLIO come attualmente fate quello di benzina. Ricercate dunque i distributori rossi dello **STANDARD MOTOR OIL** *come ricercate quelli di* **LAMPO BENZINA SUPERIORE**. *I diversi settori di ciascun apparecchio corrispondono ai vari tipi di OLIO secondo i bisogni della vostra macchina.*

LAMPO ★★★★★ BENZINA SUPERIORE

STANDARD
MOTOR OIL

·Guttalin·
Lucido brillante di gran lusso per scarpe
usato da 50 anni in tutto il mondo
WZ. 46917 ·Guttalin·
SOC. AN. IT. PR. CHIMICI J. BERGER · MILANO · Via MEDA 52
Provatelo, chiedetelo nei migliori negozi

TEATRI E CONCERTI

Stagione lirica al Verdi

...scade il termine per la riconferma dei posti (palchi e poltrone) per gli abbonati della precedente stagione. ...sa ci prega di ricordarlo ai ri... ...ri, avvertendo che i posti risul... ...beri saranno assegnati ai nuovi ...nti.

...rno 10 dicembre si inizieranno le ...dell'opera di apertura «Resurre...» del maestro Alfano, che andrà ...la sera del 17 dicembre, inter... ...principali Ersilde Cervi Caroli e ...re Carmelo Alabiso.

...Betrone al Politeama Rossetti

...o con la maggiore cordialità, ...le Betrone inizierà domani sera ...recite col poema buffonesco di ...nelli, «L'arzigogolo». Il ritorno ...rone, dopo una sì lunga assenza, ...derato dal pubblico che ricorda ...nobiltà d'arte questo attore por... ...ni sua interpretazione. La Com... ...è composta di elementi già ap... ...dal pubblico come Giulio Paoli, ...i migliori caratteristi del nostro ...Una simpatica curiosità si rac... ...attorno alla prima attrice An... ...Rossi che la critica ha avuto oc... ...di elogiare rilevandone le doti ...peramento e l'intelligenza inter... ...a. Assai promettente è il reper... ...le novità fra le quali si daran... ...«vita degli altri» di Guglielmo ...«Il marito segreto» di Bayard e ...«Presa al laccio» di Alex Ma... ...«Il signore è servito» di Carlo Ve... ...«Gli uomini e la preda» di P. ...zolotti, e «Il cigno» di Franz ...Quanto alle riprese, Annibale ...promette di recitare le cose più ...del suo ricco e interessante re... ...La Compagnia che ottenne re... ...nte a Torino e Milano fervidi ...e grandi successi, è attesa dal ...pubblico con legittima curiosità.

...Gigetto Almirante è stato ono... ...sera di molti applausi, di cor... ...affettuosi festeggiamenti da par... ...pubblico assai elegante che si ...nelle gallerie e che affollava la ...i palchi. Quando il seratante ...di prima scena, venne salutato ...fragoroso applauso che si è rin... ...alle fine di ogni atto e special... ...dopo il secondo quando l'Almi... ...se il grazioso e sottilmente ma... ...monologo di Gandolin: «Il piede ...nna», monologo che trovò anco... ...arguta freschezza per l'arte ...e vivificatrice di Gigetto Al... ...«Il ballerino della signora» di ...e Bousquet divertì il pubblico. ...commedia, che è fra le più rap... ...tive del nostro tempo danzan... ...vuto anche ieri una recitazione ...garbo e di misura e rivelò an... ...fine senso interpretativo di Ser... ...no, la grazia di Giuditta Risso... ...civetteria elegante della Sam... ...della Cardinali, la piacevolezza ...Valoreda e la bella sponta... ...el De Sica. Tutti gli eccellenti ...ebbero la loro parte di applausi ...cordiali e meritati.

...della **Commedia.** Amalia Mi... ...e Carmelo D'Angeli-Calabrese ...ati assai festeggiati anche ieri ...meroso pubblico accorso a tutte ...rappresentazioni de «La mae... ...con loro ebbero applausi ca... ...che gli altri interpreti, che ...con lodevole impegno. ...17.15 e alle 20.45 d'oggi avremo ...repliche della bella commed... ...ha ottenuto un successo lu...

...i, per aderire alla richiesta di ...ettatori si replicherà «La zia ...», protagonista brillante Ales... ...Lazzari, già assai applaudito ...precedenti esecuzioni. ...ll, l'attesa «première» del dram... ...Aubigny, «I due sergenti».

...**za recita dell'Aulularia all'Uni... Popolare.** Domenica alle 16.30 ...la massima la Sezione dramma... ...Gruppo Universitario Fascista ...terza rappresentazione della ...commedia plautina «L'Aulu... ...posti a sedere saranno in ven... ...nani nello Stabilimento Tribel.

...rietà e Cinema

...**giorno di «Casanova» al Politea...** ...tti. La grande film che ha otte... ...così vivo successo, tanto da ri... ...folle a tutte le rappresentazioni, ...oggi per l'ultimo giorno, e chi ...ancora vista, non vorrà certa... ...sciarsi sfuggire l'occasione di am... ...uno dei più forti lavori della cine... ...moderna, interpretato magi... ...da Ivan Mosyoukine, Rina de ...e Diana Karenne. Il programma ...tato dall'eccezionale compagnia ...di varietà Sascha-Morgowa. ...è il seguente: 16, 18.15, 20.30 e 22.30.

...**in frak» con Carmen Boni al Ma...** ...inizia oggi la serie delle sue rap... ...zioni che saranno, senza dubbio, ...Questo gustosissimo lavoro comi... ...spassosa caricatura del femmi... ...dimostra come l'Amore sappia ...tutte le battaglie con la divina ...un bacio. Nella varietà, continua... ...esi della «Troupe Caroli» e del ...Baggi, l'attore della canzone.

...**«Ferro e fuoco» al Teatro Excel...** ...successo veramente unanime ed ...co di «Ferro e fuoco» non accen... ...minuire, anzi si va di giorno in ...accentuando. Il grandioso lavoro ...così vivide e palpitanti le scene ...ssionanti della guerra, si repli... ...oggi, insieme al piacevolissimo ...d'arte varia.

...**dello sceicco», l'ultima film di Valentino, al Cinema del Corso.** ...iziano le proiezioni di questa me... ...film, l'ultima «girata» da Ro... ...ntino, l'artista che dopo più di ...dalla morte, continua ad essere ...in tutto il mondo. Il grande ita... ...pare nella piena maturità della ...ed ha sbalordito le folle di tutto ...Il lavoro, curato in ogni detta... ...Artisti Associati, è stato vera... ...ultimo sforzo di Valentino, che è ...in certi momenti a superarsi, pur ...ad essere quello che fu ne ...La trama passionale si svol... ...ntano Oriente, che appare sullo ...con tutti i suoi misteri e i suoi ...Prima rappresentazione alle 16. Nel... ...ancora Cecchelin e Little Star.

...**del Lasso» al Teatro Fenice.** Vivo ...per l'azione cinematografica e ...mmirazione per la superba arte ...di Ken Maynard, col suo straordi... ...vallo Tarzan, ha avuto ieri il ...ardimento e d'amore «Il Re del ...oggi si replica, insieme a un ...eccezionale spettacolo di varietà.

...**giorno del «Moroso de la nona»** ...raccoglierà anche oggi la folla ...ndi occasioni. La compagnia Ma... ...presenta poi «Un agente matri... ...Da domani: «Marinai per forza» ...Beery.

...**oggi, a richiesta generale, l'ori... commedia «La bella e la be...** ...Italia, film divinamente interpre... ...stupenda Marie Prevost. ...la novità: «Basta, basta con le ...capolavoro satirico senza esempio

...**Garibaldi. Oggi grande «premiè...** ...superfilm «L'aquila nera», dal ce... ...manzo di A. Ponshkin (Edizione Ar... ...sociati), insuperabile interpretazio... ...dolfo Valentino e Vilma Banky. ...è una fra le migliori di quante ...Valentino abbia interpretato; ad ...perciò legata la gloria di questo ...artista, che il crudele destino ha ...strappato da quell'arte, da quella ...cui ne era ben degno. Principia alle 16, ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere e le facilitazioni del Dopolavoro.

Cinema Edison. Come era da prevedersi, un pubblico imponente assistette alle prime rappresentazioni di «Mondana», una film interpretata in modo insuperabile da Gloria Swanson. Oggi si iniziano le repliche, che saranno certamente numerose.

Cinema Galileo. «Farfalla d'oro». A generale richiesta, si replica oggi per l'ultimo giorno «Farfalla d'oro», interpretata da Lily Damita.

Domani: «Jackie, tagliati i capelli».

«Profanazione» al Cine Savoia è un capolavoro d'arte che per la sua ricca e sfarzosa messa in scena e per il suo fine soggetto d'amore passionale, riportò ovunque il massimo successo. L'insuperabile Leda Gys, coadiuvata dal valente Alberto Capozzi, nè dà la migliore prova. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosyoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne, e la Compagnia brasiliana Sascha-Morgowa.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La maestrina» di D. Niccodemi.

Nazionale. Dalle 16: «Venere in frak» con Carmen Boni e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Ferro e fuoco», capolavoro First National, con Richard Barthelmes, e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il Re del Lasso» con K. Maynard e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina e l'operetta «Un agente matrimoniale» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «La bella e la bestia» con Maria Prevost e Matt Moore.

Cine Galileo. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.

Edison. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Profanazione» con Leda Gys.

Cine Royal. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Novo Cine. Dalle 16: «Oh, Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Montecarlo» con Lew Cody e Roy d'Arcy.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Florette e Patapon» con L. Pavanelli e O. Osvalda.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Sei sola stasera?» con C. Weidt e E. Jannings.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.

Cine Venezia. Dalle 16: «La maliarda» con Diana Miller.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Fiore nel fango» con Pola Negri.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Celimene, la bambola di Parigi» con Lily Damita.

Cronache giudiziarie

L'inizio della Sessione d'Assise

La ripresa del dibattimento Brill

Stamane, sotto la presidenza del comm. avv. G. B. Ferri, s'inizierà nella nostra città, l'ultima sessione d'Assise di quest'anno, con la ripresa a nuovo del processo contro Davide Umberto Brill, imputato di omicidio premeditato in danno della propria moglie Ines Bonivento e di mancato omicidio contro la propria suocera Elvira Bonivento. Lo imputato è difeso dall'avv. Bruno Matosel-Loriani e per il dibattimento sono state fissate quattro giornate.

Il secondo processo incomincierà quindi lunedì prossimo ed è quello contro Antonio Bernetich di Antonio, di anni 19, stradino, da Basovizza, detenuto dal 15 luglio a. c., imputato di omicidio premeditato a scopo di rapina, in danno del diciottenne Antonio Krismancic, suo compaesano. Il Bernetich è difeso dall'avv. Kezich.

Sarà questo il processo più sensazionale della sessione per lo scopo e il modo in cui il delitto fu consumato.

L'impressionante delitto di un contadinello

In proposito la sentenza della Sezione d'accusa per il rinvio di questo giovane alla Corte d'Assise, è del seguente tenore.

«Nel luglio u. s. il diciottenne Antonio Krismancic invano atteso in casa dai familiari per ben quattro giorni, veniva rinvenuto cadavere nel bosco della Vittoria dal proprio padre, il quale col concorso dei carabinieri constatava le evidenti tracce di un assassinio a colpi di pietra con cui era stato fracassato il cranio della vittima. Il truce misfatto doveva essere stato compiuto nella sera del 9 luglio, mentre, lasciata l'osteria di tale Bisiak, in Catinara, quell'infelice si dirigeva verso la propria casa. Ben presto si potè accertare a mezzo dell'oste e dei compagni con cui il Krismancic erasi trattenuto in quella sera, che uscito dall'esercizio erasi questi incamminato con l'Antonio Bernetich, a carico del quale sorsero gravi indizi. Notoriamente sprovvisto di denaro, il Bernetich, fu poi visto in possesso di una somma di cui non poteva giustificare la provenienza. Subito dopo il delitto non riprese più il lavoro, e scomparve. Trovato dopo qualche giorno, al padre del Krismancic, che gli chiedeva conto del figlio, dichiarava falsamente di essersi da lui separato all'uscita dall'osteria.

Scriveva poi alla fidanzata Vida Krismancic, una cartolina esternante propositi di suicidio. La cartolina, come pure gli abiti da lui in quella sera indossati, furono trovati intrisi di sangue, che la perizia chimica constatò essere sangue umano.

Per tali circostanze fu tratto in arresto il Bernetich, il quale, dopo qualche esitazione, si rese pienamente confesso. Ammise egli di avere colto d'improvviso il proprio compagno vibrandogli un fortissimo colpo di pietra alla tempia destra, e di avere in seguito ripetuto i colpi finchè lo rese esamine; fu allora che, frugandogli nelle tasche, giungeva a impossessarsi della somma di denaro che la vittima aveva mostrato all'osteria.

Prima di allontanarsi dal luogo del delitto staccò alcuni rami di pino dagli alberi circostanti e con gli stessi coprì il cadavere.

A questo punto ogni ulteriore ricerca processuale si rese superflua, essendo ormai luminosamente raggiunta la prova tanto oggettiva che soggettiva.

Ritenuto che l'omicidio venne compiuto proditoriamente, e con feroce ripetizione di colpi al capo per modo da render manifesto non soltanto il fine di uccidere, ma ancora la fredda preparazione con cui era stato predisposto e poi eseguito, e, se si tien conto dello scopo di depredare la vittima, come di fatti venne depredata, non può nemmeno revocarsi in dubbio il concorso dell'altra qualifica dipendente dell'intento di consumare una rapina. Il quale reato a prescindere dal fatto che in definitiva potrà non importare pena distinta, dovendo questa essere assorbita da quella che dovrà infliggersi per l'altro delitto, deve tuttavia allo stato del processo costituire un separato addebito, di cui l'imputato dev'essere poi chiamato a rispondere».

BORSA DI TRIESTE

28-29 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.50	70.30	Martinoi	161	161
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	370	375
» » » B.	650	650	Merid.	610	620
Cons. 5%	81.50	81.60	Oceania	96½	96½
Obbl. Ven	69 85	69.50	Premuda	485	485
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	160	160
Dan.-Sava	218.—	218.—	Tripcovich	259	259
Comit	1203	1205	Ampelea	352	352
B. C. T.	554	554	Cant Nav.	120½	120½
Credito	770	770	Fram	90	90
B N Cred	521	519	Fin.-Cosul	167	167
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	484	434
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	90	93
Zivnost.	281	281	Spalato	225	225
Generali	4260	4295	Kerka	97	97
Ass. Ital	[illegible]	865	Siomat	174	174
Infortuni	2450	2425	S. T El G.	86½	86½
Riun. A	2040	2035	Gas-Roma	652	659
Riun. B	2050	2050	Ilva	136	133
Sigorta	245	245	Jutificio	400	400
Adria	176	176	Off. nav	85½	85½
Cosulich	171	173½	Pastificio	250	250
Nav. Dal	97	97	Pilatura	240	240
Gerol.	590	590	St.Dalmine	120	120
Libera T.	325	327	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	253	253	Terni	406	406
Lloyd Tr	733	733	SELVEG.	402	402
Lussino	340	340			

CAMBI: Amsterdam da 740.— a 746.—; Belgio da 255.— a 259.—; Francia da 72.15 a 72.45; Londra da 89.68½ a 89.78½; Norvegia da 484.— a 494.—; Nuova York da 18.33 a 18.39; Spagna da 305.50 a 311.50; Svizzera da 353.75 a 356.75; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.10 a 24.60; Berlino da 436.— a 442.—; Bucarest da 11.10 a 11.50; Praga da 54.30 a 54.60; Ungheria da 319.— a 325.—; Vienna da 256.50 a 262.50; Zagabria da 32.25 a 32.55.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.20 a 89.70; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.20 a 32.70; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-11-1927, L. 354.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	500
marzo	—	—	484	—	505	505	498
maggio	—	—	481	—	505	505	498
luglio	—	—	490	—	505	505	497
sett.	—	—	495	—	505	505	500

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.40	Lettera 9.30	12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	
novembre-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	—	143
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 28 novembre

Banca d'Italia	300.000	7400
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	3225
Credito Italiano	800.000	75
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	750
Ferrovie Meridionali	679.170	400
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2625
Cotonificio Turati	160.250	1075
Cotonificio Veneziano	333.334	—
Filatura cascami di seta	210.000	1825
Soie de Châtillon	2.000.000	6925
Linificio e Canapificio Naz	600.000	1025
Manifatt. cotoniere merid	1.000.000	50
Snia Viscosa	6.666.666	13.950
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	300
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	—
Min. Merdrio M.te Amiata	648.000	2175
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1675
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	31.725
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	—
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	1025
Meridionali di elettricità	1.200.000	150
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	4075
Unione esercizi elettrici	3.375.000	675
Distillerie Italiane	1.100.000	725
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	675
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2325
Istituto Fondi Rustici	600.000	150
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	625
Eridania	300.000	550
Pirelli & C.	240.000	25
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	400

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.25; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 81.15; Obbligazioni Venezie 69.80.

CAMBI: Francia 72.34; Svizzera 354.47; Londra 89.694; Olanda 743.20; Spagna 307.45; Belgio 257; Vienna 260; Praga 54.625; Romania 11.40; Argentina oro 17.865; Argentina carta 7.86; New York 18.38; Canadà 18.39; Oro 354.65; Belgrado 32.45; Budapest 321; Albania 356.50; Norvegia 488; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 70.35; Consolidato 81.60; Banca d'Italia 2109; Commerciale It. 1204; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 105; Credito It. 770; Credito Mar. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 605; Cosulich 171; Mediterranea 375; Meridionali 625; N. G. I. 490; Libera Triestina 320; Veneta Costr. Ferr. 225; S.N.I.A. 190.50; Ansaldo 100; Ilva 136; Metallurgica It. 134; Elba 41; Monte Amiata 357; Montecatini 190; Breda 107.50; Fiat 367; Isotta Fraschini 170.50; Bianchi 51; Miani Silvestri 53; Reggiane 40; Dalmine 116; Elettr. Adriatica 270; Edison 630; Terni 414; Distillerie It. 144; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 527; Aedes 8.50; Beni Stabili 533; Grandi Alberghi 93; Eridania 620; Italo-Am. 435; Marconi 125; Spalato-Portland 222; Littorio 79.

CAMBI: Parigi 72.36; Zurigo 354.50; Londra 89.6975; Olanda 743.25; Spagna 307; Belgio 257 1/8; Berlino 439.50; Vienna 260; Praga 54.625; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.865; Argentina peso carta 7.86; New York telegrafico 18.38 7/8; New York chèque 18.37 5/8; Belgrado 32.95; Budapest 321; Atene 24.36; Albania 356.50.

Borsa di Torino. Mercato discretamente attivo e leggermente migliore, specie per il Consolidato 5 percento. Oscillanti le Banca d'Italia, le Italgas e le Fiat.

Rendita 70.35; Consolidato 81.10; Banca d'Italia 2110; Commerciale It. 1204; Credito It. 773; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterranea 377; Cosulich 174; Terni 413.

Borsa di Genova. La leggera miglioria di ieri si è gradatamente sviluppata nella riunione odierna col progresso del Consolidato e delle Banca d'Italia, con scambi poco più animati del solito.

Rendita 70.40; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 69.80; Banca d'Italia 2104; Commerciale It. 1204; Credito It. 770; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 625; Mediterranea 376; Libera Triestina 328; Cosulich 174; Montecatini 118; Terni 412; Cementi Spalato 220.

Borsa di Venezia. Rendita 70.50; Consolidato 81.625; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2104; Commerciale It. 1202.50; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4250; Cosulich 172; Veneziana Navigaz. 237; Cantiere Navale Triest. 119; Adriatica Elettricità 207; Terni 412.50; Gr. Alberghi 93.50.

Borsa di Roma. In seguito alle buone disposizioni di ieri, il mercato migliora e chiude relativamente fermo.

Rendita 70.20; Consolidato 81.25; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2107; Commerciale It. 1205; Credito It. 775; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 623; Cosulich 175; Libera Triestina 326; Terni 414; Ilva 133; Montecatini 189.50; Gas 660; Cementi Spalato 225; Isonzo 98; Fondiaria Vita 775.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 29 novembre: Italia 28.20; Francia 20.3975; Inghilterra 25.235; New York 5.185; Belgio 72.45; Spagna 86.70; Olanda 209.50; Germania 123.8375; Austria 73.15; Svezia 139.80; Norvegia 138; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

Orario dei servizi aerei della S. I. S. A. valevole dal 1.o novembre 1927

Linea Trieste-Venezia:

part.	9.30	Portorose	arr.	14.10
arr.	9.40	Trieste	part.	14.—
part.	10.30	Trieste	arr.	13.50
arr.	11.20	Venezia	part.	13.—

Linea Trieste-Zara:

(Tutti i giorni comprese le domeniche)

part.	8.30	Portorose	arr.	15.30
arr.	8.40	Trieste	part.	15.20
part.	9.30	Trieste	arr.	15.10
	10.40	Lussinpiccolo		13.40
arr.	11.40	Zara	part.	13.—

Corsa supplementare al lunedì, mercoledì e sabato:

part.	8.—	Portorose	arr.	16.—
arr.	8.10	Trieste	part.	15.50
part.	9.—	Trieste	arr.	15.40
	10.10	Lussinpiccolo		14.10
arr.	11.10	Zara	part.	13.30

A Lussinpiccolo lo scalo è facoltativo: gli apparecchi sostano soltanto il tempo necessario per le operazioni di sbarco e imbarco.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 30 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 167; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 67; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 296; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 4.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (—) 34; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (2) 40; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (3) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 novembre:

«America», Cerrito; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», Vittoria Radio; «Colombo», S. Miguel; «Cracovia», Alessandria Radio; «Duca d'Aosta», Capo Sperone Radio - Soller Radio; «Esquilino», Trieste Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Capo Sperone Radio, Fiume - Soller Radio; «Nazario Sauro», Cerrito; «Pilsna», Massaua Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Roma», Gibraltar Rock, Fiume; «Saturnia», Olinda Pernambuco; «Venezia L.», Dairenwan; «Viminale», Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli ormeggiati la mattina del 29 novembre:

H. 1 b: «Gianicolo»; M. IV tram.: «Nippon»; H. 1 a: vel. «Luigi»; H. 3: «Milos»; M. III, Lloyd A: «Praga»; Lloyd D: «Gastein»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Ida»; H. 12 a: «Vardar» e vel. «Maria»; H. 12 b: «Majdan»; H. 13 b: vel. «Doride»; H. 17: «Quirinale»; H. 21: «Belleden»; H. 22: «Metcovich»; H. 23: «Lucia» e vel. «Posta L.»; H. 26: «Borzoli»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 42: «Perla»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Adria», R. V: «Isled», vel. «Costante»; H. 55: «P. Nomikos»; H. 55-58: vel. «Buon Padre»; H. 58: «Artemis»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Cypria»; H. 69-71: «Vladimir»; H. 71: «Esquilino».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

L BILANCIO DOMESTICO non può subire scosse se la massaia previdente ricorre per i suoi brodi, minestre e pietanze ai Dadi LIEBIG a base di Estratto di Carne, perchè gli stessi sono esattamente dosati, sono economici e di grande rendimento.

RICETTA N. 8
Piselli alla francese.
Sgranate un chilogrammo di piselli in un soffritto di cipolla, 30 grammi di prosciutto, un ettogrammo di burro e un mazzetto di erbe aromatiche. Aggiungete un pizzico di farina bianca e rimestate, mescendo a quando a quando del brodo preparato con i dadi della Comp. LIEBIG. Quando saranno cotti mescete un po' di latte zuccherato e due tuorli d'uovo per amalgamarli. Ammenite caldi.

DADI PER MINESTRA della Comp.ia LIEBIG

Per fine stagione ribassi eccezionali e reali su tutte le Confezioni invernali

La Merveilleuse

TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Ancora per poco tempo
FIERA AUTUNNALE
INGRESSO LIBERO
SENZA ALCUN OBBLIGO DI ACQUISTO

In tutti i nostri 20 reparti sono esposti eccedenze di merci a prezzi irrisori,

Merci che non convengono si cambiano, oppure si restituisce l'importo pagato.

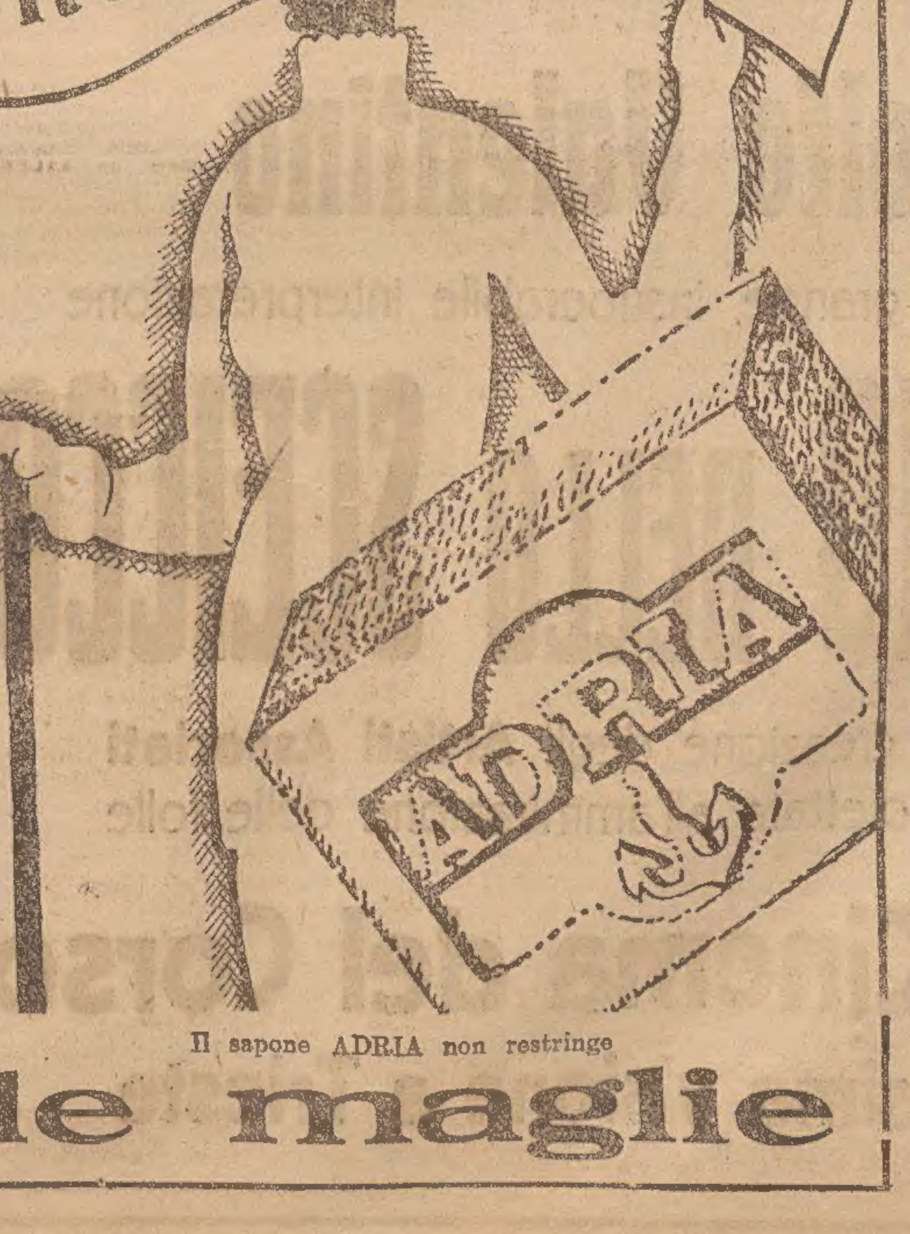
CORSO VITT. EMAN. III

Il Fratellino
la più recente interpretazione del grande comico americano:
Harold Lloyd
vivida, spumeggiante, inesauribile fonte di buon umore.
FRA GIORNI:
all'Excelsior

Pennini Lu
Heintze & Blanckertz Milano

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giussanese - Via G. Meda, 34 - MILANO

4



Il sapone ADRIA non restringe
le maglie

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale Trieste, fuori, miti pretese, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52962 A

A. PERSONALE di servizio per privati, albergatori trovasi disponibile via Machiavelli 24. 81688 A

CAMERIERA media età, capace, lunghe, buone referenze, offresi. Offerte Cometter, Enrico Toti 20, II. 81575 A

CUOCA tedesca offresi casa signorile. Via Artisti 3, p. 19. 52827 A

PERSONA distinta offresi per cuoca o direttrice di casa. Offerte cassetta 22426 A, Unione Pubblicità. 22426 A

POVERA sorda, 45-enne, indipendente, perfetta nel cucito e in tutte le faccende domestiche, buona cuoca, cerca posto presso famiglia di cuore, anche senza paga, ma buon trattamento. Offerte cassetta 22417 A, Unione Pubblicità. 22417 A

PRESTASERVIZI onesta e brava, offresi per tutto il giorno o stabile. Indirizzo al portinaio di via Cesare Battisti 7. 81565 A

RAGAZZA friulana, con attestati, brava tutto fare offresi. Cassetta 22444 A, Unione Pubblicità. 22444 A

RAGAZZA sana, friulana, offresi per bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 81622 A

RAGAZZA adatta bambini e lavori stanze, offresi. Istituto 28, I. 81581 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale cercasi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 81688 B

ALLOGGIO, vitto, piccolo salario, darebbesi a donna civile praticissima tutte faccende domestiche. Ind. Piccolo. 52820 B

BAMBINAIA esperta, buoni attestati, cercasi prontamente, neonato. Presentarsi dalle 10.30-12, Valdirivo 29, mezzanino. 52811 B

CAMERIERA disponga buoni attestati locali, media età, sappia anche cucire e stirare, cercasi prontamente. Offerte N. 22300 B Unione Pubblicità. 22300 B

CUOCA capace, con attestati, per famiglia distinta cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 37, I, Dollot. Presentarsi 10-12, 17-19. 81409 B

CUOCHE cameriere, bambinaie, domestiche, persone fiducia cercansi. Zonta 5, I. 81648 B

CUOCO compreso servizio distinto signore, ottimi attestati, onestissimo, 40-enne, cameriera Firenze, Roma, cuoche, cameriere, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 52871 B

DOMESTICA robusta, età non inferiore ai 20 anni buon trattamento e buon salario, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52866 B

DOMESTICA con attestato, cercasi. Via Petrarca 7, secondo, porta mezzo. 52843 B

PRESTASERVIZI cercasi orario da combinare. Via Milano 22, I° sinistra. 52857 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 19, IV, destra. 0683 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Luigi Ricci n. 1. 52635 B

RAGAZZA o donna media età, svelta, tutto fare, pratica bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52770 B

RAGAZZETTA per bambino, aiuto lavori dalle 8 alle 16, cercasi. Gatteri 33, porta 6. 81554 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA distinta, pratica giocattoli, cartoleria, profumerie, manifatture, articoli di moda, offresi venditrice, presso seria ditta. Offerte cassetta 23690 C, Unione Pubblicità. 23690 C

CHAUFFEUR veneto, robusto, offresi anche privato. Offerte cassetta 22436 C, Unione Pubblicità. 22436 C

CONTABILE corrispondente italiano, dattilografo, offresi seria azienda, anche mezza giornata. Cassetta 22432 C, Unione Pubblicità. 22432 C

CORRISPONDENTE tedesca con perfetta conoscenza lingua italiana, dattilografa, brava contabile, cerca posto alcune ore serali. Cassetta 22427 C, Unione Pubblicità. 22427 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese, offresi. Cassetta 22424 C, Unione Pubblicità. 22424 C

GIOVANE ex carabiniere, offresi quale guardiano. Indirizzo al Piccolo. 81595 C

ISTITUTRICE offresi signorina distinta famiglia, francese, italiano. Cassetta 22377 C, Unione Pubblicità. 22377 C

MAGAZZINIERE pratico sdoganamenti ferrovia e punto franco offresi. Cassetta 22428 C, Unione Pubblicità. 22428 C

PARRUCCHIERA capacissima ondulazioni, manicure ecc., offresi. Offerte cassetta 22431 C, Unione Pubblicità. 22431 C

RAGIONIERE provetto contabile attualmente occupato in grande azienda locale cerca migliorare le sue condizioni. Offerte cassetta 22360 C Unione Pubblicità. 22360 C

SIGNORA con bella presenza, pratica, con cauzione, offresi conduttrice buffet. Cassetta 22451 C, Unione Pubblicità. 22451 C

SIGNORA anziana, colta, occuperebbesi direzione casa, dama compagnia, presso persona sola. Offerte cassetta 22441 C, Unione Pubblicità. 22441 C

SIGNORINA offresi lavorante sarta da donna, e mezza lavorante modista. Indirizzo Piccolo. 52765 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 22448 C, Unione Pubblicità. 22448 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi. Offerte cassetta 22421 C, Unione Pubblicità. 22421 C

SIGNORINA distinta, fiduciosa, occuperebbesi immediatamente cassiera o venditrice, preferibile ramo calzature. Cassetta 22418 C, Unione Pubblicità. 22418 C

TRADUZIONI e compilazioni lettere commerciali, manoscritti ecc. in italiano, tedesco, francese ed inglese con diretta copiatura a macchina eseguisconsi prontamente con massima esattezza. Via S. Slataper n. 28 I. destra. 52850 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A-JOUR, punto inglese (attaccatura pizzi) ricamo a macchina, plissè moderno monogrammi, punto catenella, astrakan, ecc., eseguisconsi con esattezza. Prezzi miti Ginnastica 21, terzo, destra. 00029 CC

A. PELLICIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro pellicceria, ripafazioni, trasformazioni. San Maurizio 2, II. 52877 CC

A. SARTO confeziona vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 52863 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via F. Venezian 16 II. 10090 CC

INIEZIONI praticherebbe suora specializzata prezzo mite. Via Roma 24, IV. p. 81524 CC

LAVORANTE sarta donna, lunga pratica, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81583 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio, prezzi miti, suste, materassi. Malcanton 15, III. 81562 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA donna, confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, eleganza, precisione; prezzi mitissimi. Via Giuliani 19, III. 00947 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 52808 CC

SARTA brava, forestiera, priva di conoscenze offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 52835 CC

SARTA brava, offresi per famiglia, a giornata. Offerte Cassetta 22463 CC, Unione Pubblicità. 22463 CC

SARTA taglia, prova lire 10, confeziona tajleurs 40, vestiti 25. Ventisettembre 25, secondo. 81614 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. VIOLINISTI, violiniste, signorine e giovanotti cinematografia, impiegata, venditrice pasticceria, riscuotitrice, pasticcere, cercansi. Zonta 5, I. 81648 D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente. Sartoria Chiozza 14, primo. 52863 D

CORRISPONDENTE abile francese, possibilmente conosca anche inglese, stenodattilografo, cercasi. Offerte cassetta 22376 D, Unione Pubblicità. 22376 D

CORRISPONDENTE commerciale lingue estere, conoscenza perfetta spagnuolo, cercasi. Offerte cassetta 22459 D, Unione Pubblicità. 22459 D

FALEGNAME cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52772 D

GARZONA principiante sarta uomo, cerca sartoria Conte, S. Nicolò 34. 81654 D

GARZONA principiante sarta, senza paga, cercasi. Accettansi paganti. Via Cellini 1, piano V. 81563 D

GIOVANE robusto per magazzino, cerca Fiscer. Boccaccio 25. 81668 D

LAVORANTE tappezziere e ragazzo cercansi. F. Novak, viale XX Settembre 16. 81635 D

ONDULATRICE cercasi. Via della Guardia num. 20. 81631 D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi; inutile non capace. Salone Ivette. Via San Servolo 11. 52822 D

QUATTROCENTO mensili offronsi a signori e signorine. Campo S. Giacomo 15, Madonnina. 52779 D

RAGAZZA capace confezionare maglieria, cercasi. Ugo Foscolo 8, negozio. 52794 D

RAGAZZO, ragazzetto principiante, negozio manifatture cercasi. Via Trenta Ottobre 13. 52873 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 81675 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 19. 81616 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti 35. 81635 D

SIGNORINA assolto commerciali cercasi praticante ufficio. Settefontane 22 (Vini).

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, bella calligrafia, cerca per pronta entrata società anonima. Offerte cassetta 22454 D, Unione Pubblicità. 22454 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA signorile presso distintissima famiglia cerco paraggi piazza Goldoni, volti Chiozza. Assoluta serietà. Precisare offerte cassetta 222452 E, Unione Pubblicità. 22452 E

CAMERA, preferibile pressi San Giusto, cerca oste. Offerte Corridoni 21. 52791 E

MATRIMONIALE comodo cucina, centro, cercano coniugi distinti. Offerte cassetta 22433 E, Unione Pubbicità 22433 E

STANZA mobiliata ingresso libero, pochissimo disturbo cerca distinto, Cassetta 22437 E, Unione Pubblicità. 22437 E

STANZA ingresso libero, massima pulizia, cerca persona distinta. Cassetta 22455 E, Unione Pubblicità. 22455 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTASI subito cameretta a persona assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 81657 F

A. A. AFFITTASI stanza elegante, vitto, a prezzo modico. Via Battisti 33, porta 5. - 81602 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinta persona. Ruggero Manna 22, porta 2 (vicino Stazione Centrale). 81630 F

A. A. MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 52836 F

A. A. MOBILIATA e vitto, affittasi signore distintissimo. Santa Giustina 6, II; pomeriggio. 52786 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinto, volendo vitto (cucina viennese). Aleardi n. 7, porta 10 (Piazza Scorcola). 81613 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata. Battisti N. 33, porta 8. 52814 F

A. AFFITTASI stanza elegantissima presso piccolissima famiglia. Torrebianca 21, 8. 81683 F

A. AFFITTASI bella camera, ingresso scale, a due amici o marito e moglie, comodo cucina. S. Michele 26, II, porta 7. 52840 F

A. CAMERA due letti, affittasi; escluse donne. Udine 12, III, porta 18. 52783 F

A. CAMERA due letti, eventualmente salotto, affittasi uno o due signori. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 52799 F

A. CAMERINO, uomo, stanze vuote, diverse altre, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52882 F

A distinto affitto stanza prezzo modesto. Via Pietà 6, porta 12. 81627 F

A. MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. - 52798 F

A. MOBILIATA luce, vitto, affittasi a distinti. Arcata 16, porta 2. 81633 F

A. MOBILIATA pulitissima, stufa, affittasi distinto. Toti 1, III, 13. 52872 F

A. STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi. Paolo Diacono 5, III. 81618 F

A. STANZE due, vuote, affitta distinta famiglia, in centro. Indirizzo al Piccolo. - 81661 F

AFFITTASI prontamente ufficio, posizione centrica, tre stanze (ammobiliate), telefono, riscaldamento centrale. Indirizzo Piccolo. 81671 F

CAMERA soleggiata, indipendente, pulitissima, volendo salotto, riscaldamento, affittasi a signore distinto. Slataper 12, I, sin. 81670 F

CAMERA due letti, vitto, comfort, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 52839 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi a signore serio. Timeus 7, IV, sinistra. 52845 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81632 F

CAMERA mobiliata due persone, affittasi. Ferriera 45a, II, 5. 52830 F

CAMERA affittasi, preferibile signora. Via Rittmeyer 15, mezzanino, destra. 81626 F

CAMERA elegantemente mobiliata, pulizia scrupolosa, luce, affittasi a distintissimo. Via Ginnastica 45, II. 81623 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 3, porta 21. 52809 F

CAMERA vuota, affittasi a signora sola. Via Pilone n. 4, porta 9. 81604 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Galvani 5, II, destra. 81687 F

CAMERA, camerino adibito a cucina, vuoto o mobiliato affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 81259 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi a distinto signore. Rossetti 17, porta 1. 52773 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi a coniugi soli, oppure signora sola. Via Fabio Severo n. 76. 52777 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Enrico Toti 4, piano II, destra. 52795 F

CAMERA vuota affittasi a signora o signorina. Pasquale Revoltella 20, II, porta numero 19. 81565 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi a signora sola. Via Istituto 31, mezzanino. 81557 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a distinta persona. Carducci 24, porta n. 16. 81553 F

CAMERE tre, centro, I piano, affittansi per ufficio. Telefono 45-70. 52793 F

CAMERE (3) bellissime, centrali, affittansi ufficio. Sannicolò 4, porta 6. 81620 F

CAMERE per operai, letto lire 100 mensili, tutto comfort, centralissime. Indirizzo Piccolo. 81569 F

CAMERE per impiegati, prezzo buonissimo, tutto comfort, piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 81569 F

CAMERETTA bella, luce, eventualmente cucina, piano, affittasi. Via Roma 23, I, dest. 81694 F

CAMERETTA 1 letto, affittasi. Cecilia 15, I sinistra. 00650 F

CAMERETTA semi-mobiliata, lire 60 mensili, affittasi. Commerciale 81, pt. 52607 F

CAMERETTA una persona, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 52784 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi. Chiarbola superiore 62, porta 11. 52764 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Aleardi 7, V, destra. 81573 F

CAMERETTA quieta, affittasi prontamente. Via Mazzini 5, III, sinistra. 52765 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto familiare, affittasi prontamente. Rapicio 6, II, porta 7 visitare dalle 9 in poi. 00096 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Via Ginnastica 41, II, sinistra. 52839 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi; esclusi uomini. Conti 16, commestibili. 81603 F

COMPAGNO di stanza, distinto giovane, cercasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 81665 F

COMPAGNO di stanza, altra ingresso scale, vicinanze stazione, affittasi. Cecilia Rittmeyer 12, III, porta 9. 81655 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Udine 19 porta 17. 52826 F

LETTO in compagnia, volendo vitto, affitta signora a signorina per bene. Pietà 31, porta 20. 52831 F

LETTO con costo, affittasi, 70 settimanali. S. Maurizio 9, III. 81601 F

MATRIMONIALE comodo cucina, pressi Stazione centrale, affittasi. Aleardi 5, p. 6. 81677 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Ginnastica 43, porta 37. 52844 F

MATRIMONIALE, cucina, indipendente, affittasi a sposi, vuota o mobiliata. Zonta 5, piano I. 81649 F

MATRIMONIALE ammobiliata, cucina, luce, affittasi senza biancheria. Via del Toro 7, III. 81640 F

MATRIMONIALE grande, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi a distinta persona. Brunner 4, I, destra. 52824 F

MATRIMONIALE bellissima, attiguo salottino, affittasi a distinti. Aleardi 7, porta 9. 52801 F

MATRIMONIALE grandissima, volendo salotto, vitto, affittasi, presso piccola famiglia. XX Settembre 13, II. 52806 F

MATRIMONIALE nuova, bellissima, affittasi a due amici distinti o coniugi. D'Azeglio 22, II, sinistra. 52771 F

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, affittasi. Kandler 6, I. 81576 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, casa signorile, affittasi. Via Udine 19, I piano. 81555 F

MOBILIATA bella, vitto affittasi. Rossetti 39, III destra. 81674 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi distinto signore. Corso 45, II destra. 52870 F

MOBILIATA pronta affittasi 140. Enrico Toti 3, p. 13. 81682 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi. Rivolgersi Cartoleria via Settefontane n. 27. 81679 F

MOBILIATA bellissima, vitto, darebbesi a due distinti. Boccaccio 12, p. 9. 81690 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia 13, IV, p. 11. 52867 F

MOBILIATA luce, affittasi a persona distinta. Scussa 6, III. 52869 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Ticor 8, scala destra, porta 2. 81417 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52837 F

MOBILIATA tranquilla, luce, massima pulizia, affittasi a distinto, unico subinquilino. Petrarca 7, porta 1. 52854 F

MOBILIATA vitto, affittasi a distinto signore. Toti 1, II, porta 9. 81666 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi ad onesto giovane, Torrebianca 22, V, porta num. 12. 81629 F

MOBILIATA uno o due persone, ottimo vitto, affittasi a prezzo mite. Via Tesa 6, I, destra. 81639 F

MOBILIATA affittasi a signorina. XX Settembre 33, IV, sinistra. 81642 F

MOBILIATA rimessa a nuovo, luce, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 2, porta 9. 81646 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi persona civile. Via Caprin 3, piano III, destra. 52843 F

MOBILIATA con luce, affittasi a distinto. Muda Vecchia 4, I. 52834 F

MOBILIATA per signorina o signora sola, affittasi. Via XXX Ottobre n. 12, piano III. 52829 F

MOBILIATA luce, affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 13 (Roiano). 81620 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, eventualmente vitto. Piccardi 14, III, porta num. 17. 52823 F

MOBILIATA elegantemente, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Salita Trenovia 6, porta 9. 52838 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi a distinto, unico subinquilino. Ginnastica 41, IV, destra. 81619 F

MOBILIATA sul davanti, pulitissima, affittasi a distinto, 120 mensili. Rossetti 51, I. 81610 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. San Giacomo in monte 18, IV, sinistra. — 52769 F

MOBILIATA vitto, affittasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 52778 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi ad impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 52792 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi; escluse donne. Bosco 16, V, destra. 81570 F

MOBILIATA una persona, affittasi. Udine 27, porta 10. 81571 F

MOBILIATA elegantissima, uno, due letti, affittasi. Corso 17, IV. 81585 F

MOBILIATA affittasi paraggi Giardino. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 9. 81551 F

MOBILIATA ariosa, luce, volendo anche due amici, affittasi. Media 7, II. Maicus. 81597 F

MOBILIATA comfort, giardino, fermata del tram, affittasi prontamente a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 81550 F

MOBILIATA bellissima, luce, stufa, affittasi a distinto. Cecilia 4, porta 11. 81552 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Via Udine 29, II, porta 4. 81564 F

MOBILIATA, luce, stufa, indipendente, affittasi a distinto. Via Montfort 10, IV. — 81587 F

MOBILIATE comodità cucina, vuote, ingresso, camerini, affittansi. Garibaldi 17, I. — 81641 F

PENSIONE familiare offresi, ambiente distinto, prezzo mite. Arcata 16, p. 2. 81633 F

PERSONA riceverebbe vitto buono, abbondante, presso buona famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 10095 F

SALONE elegantemente mobiliato, per modista o studio, eventualmente per matrimoniale affittasi. Cereria 14, I, sinistra. 52352 F

STANZA due letti, una 1 letto, salotto, famiglia. Madonna Mare 19, IV sinistra. 81672 F

STANZA elegante, matrimoniale, affittasi distinti signori. Ginnastica 15, II. 52353 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, centro, vuota o arredata, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52360 F

STANZA bella, davanti, vicino stazione, affittasi. Anastasio 10, secondo sinistra. 81678 F

STANZA vuota, grande, con camerino, comodo cucina, massimo comfort, casa signorile, affittasi distinti senza bambini. - Indirizzo Piccolo. 52346 F

STANZA centro, preferibilmente impiegato affittasi. Rivolgersi dalle 8.30 alle 10. Restaurant Colombo, Battisti 4. 81669 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi, uomo solo, persona distinta. Via del Monte 21, primo. 52358 F

STANZA matrimoniale con uso cucina, affittasi coniugi distinti senza figli. Via Commerciale n. 9 porta 43, interno; visitare 9-2. 52378 F

STANZA bellissima, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, porta 18. 10092 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi. Bazzoni 11, porta 15 (ex S. Vito). 10091 F

STANZA grande, vuota, entrata libera, uso ufficio affittasi. Piazza Piccola 4, II piano. 81660 F

STANZA bene mobiliata, centro, affittasi prontamente. Via Lavatoio 4, II. 81652 F

STANZA mobiliata affittasi persona seria, escluso donne. Imbriani 3, II. 52825 F

STANZA mobiliata affittasi. C. Stuparich 14, porta 18. 52315 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Visitare 2-4, Cecilia Rittmeyer 12, II piano. 52317 F

STANZA vuota, posizione centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 81617 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81601 F

STANZA mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via della Guardia N. 44, II piano. 81579 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 81568 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso ufficio, affittasi. Valdirivo 24, II. 81594 F

STANZA grande, chiara, affittasi uso ufficio, ambulanza. Piazza Hortis 2, I, destra. 81584 F

STANZA mobiliata bellissima, un letto oppure due, affittasi. Corso Garibaldi 8, II p. 81553 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi prontamente. Scussa 8, I p., destra. 81561 F

STANZE due vuote affittansi. Via Arcata 16, primo, scala destra, dalle 8-15. 81667 F

STANZE due uso ufficio affittansi. Piazza Goldoni 11, primo, porta 13. 52782 F

STANZETTA mobiliata con luce, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 52353 F

STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Arcata 7, III 52328 F

STANZETTA, affittasi prontamente signore oppure impiegata. San Lazzaro 8, porta 11. 81666 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi a distinto. Via Revoltella 11, porta 17; visitare dopo le 12. 52379 F

VITTO famigliare buono, variato, offresi. Commerciale 9, terzo, sinistra. 81552 F

VITTO ottimo, abbondante, darebbe famiglia per 8 lire al giorno. Rossetti 12, II. 81624 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria (corsi completi diurni-serali diploma ragioniere). Corso licenza liceo scientifico, classico. Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Doposcuola! Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami centinaia promozioni. 81673 G

A. ACCADEMIA danza Francesco 10. Ultime novità, private, riunite. Iscrizioni giornalmente. 81593 G

A. BALLARE imparate, adulti, bambini. «Fox» inglese, «Waltz» inglese, «New-Blues», «Tango», «Bananas-Slide», «Blak-Bottom». Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22380 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Pratica. Lingua tedesca. - Ginnastica 45. 52302 G

AUTORIZZATA scuola «Audace», via Trento 5. Ragioneria, magistrali, licei, corsi serali condizionati esito esami. Complementari, tecniche, ginnasiali, commerciali. Pagamento solamente a promozione avvenuta. Doposcuola: informansi periodicamente presso scuole pubbliche. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Pagamento solamente a promozione avvenuta. Professori scuole pubbliche. Informazioni giornalmente 9-21 ininterrottamente domeniche 11-13. 22465 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 52767 G

DIPLOMA maestro, licenza complementare: corsi accelerati, diurni, serali. Corso Garibaldi 17, secondo. 81664 G

DOPOSCUOLA autorizzato: assistenza, correzioni, ripetizioni, disciplina. Corso Garibaldi 17, secondo. 81664 G

ESAMI tecniche, magistrali, ginnasio: preparazione razionale. Corso Garibaldi 17, II 81664 G

FRANCESE, ragioneria, dà lezioni signorina diplomata, prezzi modici. Cassetta n. 22377 G Unione Pubblicità. 22377 G

FRANCESE: privatamente, collettivamente. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 22466 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10094 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Professori inglesi, laureatisi Inghilterra. Tariffa ridotta. «Jacson-Royle», via Silvio Pellico 6. 22466 G

LEZIONI ricamo, macchina, punti moderni. Istituto 34, II. 52742 G

MAESTRA tedesca insegna madrelingua, pianoforte, prezzo modico. Scrivere Holdgrün, Romagna 62. 81643 G

PROFESSORE fisica, matematica, impartisce lezioni anche domicilio, alunni Liceo, Istituto, Complementare, Industriale. Rivolgersi Nardilli, via Matteo Renato Imbriani 7, primo. 81644 G

SCUOLA professionale arti della pettinatura e delle cure della bellezza, diretta dal prof. Peroutka. Nuovo corso serale per principianti e per persone già iniziate alla professione. Materie d'insegnamento: Taglio moderno, ondulazione «Marcel» e ad acqua, pettinature moderne e d'epoca, tinture «Henne». Durata del corso mesi tre, inizio 1 dicembre. Facilitazioni per il pagamento. Chiedere prospetti ed informazioni alla direzione Trieste, corso V. E. III 31, primo. 81586 G

SIGNORINA ventunenne, diplomata insegnamento scuole elementari, pratica lingua tedesca e francese, darebbe lezioni anche a domicilio. Offerte cassetta 22438 G Unione Pubblicità. 22438 G

TEDESCO, lezione, ripetizione due ore settimanali, 40 mensili. Giulia 18, porta 7. 81592 G

TEDESCO: privatamente, collettivamente. Professori tedeschi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 22466 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA nera smarrita domenica paraggi Oberdan, riportare verso generosa mancia Salita Promontorio 11, portiere. 81450 H

CATENINA d'oro rinvenuta portone teatro Fenice. Rivolgersi C. Garibaldi 19, secondo, Hartkopp. 81676 H

OROLOGIETTO argento con catenella smarrito Piazza Libertà. Trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 22467 H

PORTAFOGLIO smarrito da piazza Goldoni, S. Giacomo. Onesto rinvenitore pregato mandare documenti al Piccolo. 81559 H

TARGA moto 269 T S, smarrita strada Muggia, Servola, Trieste, mancia portandola Garage Sport, Sovenzoni 6. 62862 H

Rodolfo Valentino

nell'ultima sua grande, insuperabile interpretazione

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

la splendida creazione degli **Artisti Associati**
che viene proiettata all'ammirazione delle folle

Oggi al **Cinema del Corso**

in **primissima visione a Trieste**

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. DISTINTI coniugi uffitterebbesi lussuoso appartamentino mobiliato, confort moderno, villa Riviera-Barcola. Indirizzo al Piccolo. 81430 I

ABBAZIA: appartamenti mobiliati o vuoti in villa signorile, affittansi. Scrivere Abbazia, Casella postale 22. 52297 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 81688 I

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze, bagno, camerino, accessori, affittasi. - Via Geppa 2, primo. 52859 I

APPARTAMENTO vicinanza Borsa, scambio, tutto, parte, con altro piccolo, prossimità centro. Indirizzo Piccolo. 52820 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, tre stanze, accessori, paraggi Stazione centrale, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 52873 I

APPARTAMENTO nuovo, quattro stanze, stanzino ed accessori, comfort moderno, termosifone, affittasi. Offerte Cassetta 22461 I Unione Pubblicità. 22461 I

CAMERE quattro, camerini due, cucina, scambio con tre, camerino, cucina. Via Gatteri 13, primo. 52874 I

MAGAZZINO affittasi prontamente posizione centrale, chiusura ufficio, luce elettrica, telefono. Rivolgersi Machiavelli 9, primo, porta mezzo. 52063 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 81649 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, stanze, cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 81641 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, comfort, giardino, affittasi pensionato, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 52810 I

UFFICIO magazzino, arredato, affittasi a ditta commerciale, rappresentanze, prontamente. Indirizzo Piccolo. 81600 I

VILLA 5 stanze, giardino. Barcola, scambio con tre stanze città. Scrivere Cassetta 22059 I Unione Pubblicità. 22059 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, due tre camere, cucina, accessori, possibilmente bagno, assolutamente indipendente, cercasi subito. Offerte Cassetta 22434 L Unione Pubblicità. 22434 L

CAMERA e cucina oppure camera, camerino e cucina cercasi. Cassetta 22419 L Unione Pubblicità. 22419 L

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, cercansi. Offerte Via S. Lazzaro 9, III, Merkù. 52785 L

NEGOZIETTO vuoto, possibilmente centro, cerco. Rispondere: Campagnari, Zudecche N. 2. 52796 L

QUARTIERI, case, ville, stanze, scambi, cercansi. Nessuna spesa portatore. Garibaldi 17, primo. 81641 L

RECHERCHEUR cerca ufficio informazioni. Offerte Cassetta 22462 L, Unione Pubblicità. 22462 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PELLICCIE (alcune) bisam, castorino, marmotta, lapen, Visonet, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A A A. VOLPI (alcune), faine, puzzole, pelli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

DISCHI fonografo usati, lire 5, nuovi 14. Imbriani 14, Autoscuola. 81434 M

A PREZZO d'occasione vendonsi due stufe in ottimo stato. Rivolgersi portineria via Commerciale 23. 81609 M

ABITO nero nuovo e impermeabile uomo forte, statura media, cappottino pelliccia bimba quattrenne, tailleur nero signora normale, vendonsi. Cellini 1, portineria. - 22464 M

ABITO da sera modello parigino vendesi. Atelier Azzari, Mazzini 22, I. 81687 M

BILANCIA precisione stigli vetrina, occasione vendo. Commerciale 29, botteghino. 81580 M

BOLLITORE nuovissimo, lampada luce elettrica vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 81560 M

BOTTI rovere 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 10093 M

CAPPOTTO, vestito uomo media statura vendonsi. Ruggero Manna 11, porta 7. 52832 M

CAPPOTTO, scarpe lacca n. 43 per uomo, tutto nuovo lire 200 vendo. Aleardi 3, V destra. 52774 M

CAPPOTTO chauffeur, pelle, nuovo vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81574 M

CARRETTINO, due sedili, bambini, adatto S. Nicolò vendesi Via Rivo 44 I. 52787 M

CASSA Controllo National 600. 2200, 3400, vende Mueller. Ireneo sei. 42804 M

CASSAFORTE vendesi. Indirizzo Piccolo. 81645 M

CAVALLO dondolo (dondolando cammina), giocattolo novità vendesi. P. Obendan 1. 81638 M

GIOCATTOLI auto 2 posti, ragazzini, fortezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52819 M

GIOCATTOLI grandiosi: ferrovia completa, serraglio, automobile, qualunque prezzo vendonsi. Cereria 10, Maizen. 81567 M

GIOCATTOLI: meccano, matador, mitragliatrice, birilli, altri, vendonsi. Galilei 14, porta 17. 81659 M

GRAMMOFONO Angelo con dischi vendesi. Riborgo 17, II, Possioni. 52884 M

ISTRUMENTI dentistici, chirurgici occasione vende Mueller. Ireneo Croce sei.. 52805 M

LAMPADARIO elettrico, tre fiamme, pupa moderna, banchetto bambini, cristalli, portamusica bambù ed altro vendonsi. Cologna 25, secondo. 52848 M

MACCHINA scrivere Yost, modello 4, funzionamento perfetto, vendesi privatamente 350. Indirizzo Piccolo. 52865 M

MACCHINA per macinare carne n. 32, con volante e piria vendesi. Via Felice Venezian n. 8 vetraio. 81593 M

MACCHINA cucire a tavolino seminuova. Bosco 15, port. 9. 81556 M

MACCHINA scrivere Underwood, bicolore 1100; piccola per viaggio 350 vende Mueller, Ireneo 6. 52804 M

MANTELLO bellissimo, imitazione astrakan vendesi. Giacinto Gallina 5, I destra. 81606 M

MANTELLO bleu, cheviot, seminuovo, per signora vendesi. Maiolica 9, Martini. 81550 M

MOTORINO fuori bordo nuovo da 1.1/2 HP. vera occasione vendesi. Per richieste scrivere Cassetta 22430 M Unione Pubblicità. 22430 M

OCCASIONISSIMA vendo coltrinaggi, copertore, centri, cuscini, lavorazione mano. Ginnastica 15, II. 52863 M

PELLICCIA signora marrone, buono stato vendesi. Piazza Garibaldi 12, p. 8. 81572 M

PELLICCIA uomo da vendere. Margherita 5, porta 15, mezz. 81577 M

PELLICCIA gatto russo vende al miglior offerente Mueller, Ireneo 6. 52805 M

PELLICCIA nera signora, elegante, coltrinaggi, copertore peluche vendonsi. Mazzini 9, IV. 81647 M

PELLICCIA da vendere. Via Toti 1, I p., porta 8. 52861 M

PIALLATRICE (spiana) a motore per metalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 81663 M

PIATTI rilievo Tiziano, Cellini, guerra troiana vendonsi. Mazzini 49, II. 52866 M

REMINGTON portatile Underwood modello cinque quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52816 M

SCALDABAGNO automatico Obice con batteria acqua calda, fredda, vasca bagno ghisa, occasione lire 1200. Officina Marini, Via Rossini 8. 52851 M

SEGGIOLONE pelliccetta bambino vendonsi. Ventisettembre 44, porta 4. 81539 M

SPARHERD vendo, lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD 140, altro grande, stufa vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10096 M

TAPPETTO turco grande perfetto, specchi, fioraie grandi, lussuose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52775 M

TEATRO di marionette, grande completo di fornimenti e spartiti vendesi. Via Cereria 2, II. 52842 M

TRAPANO grande quasi nuovo vendesi. Via Molino a vapore 3. 81636 M

VESTITI diversi uomo, finissimi, cappotti a lire 120, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 81507 M

VESTITO e cappotto donno vendo. Via Mercato vecchio, 1. 52768 M

VIOLINI studio, orchestra, vendonsi prezzo irrisorio. Via Battisti 20, I Longhi. 81621 M

VOLPE nera, pelliccia bianca bambina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52847 M

VOLPE moderna, bellissima, faina, toilettes sera, paletto perle nuova, lussuosissima, vendonsi sbaglio misura. Cellini n. 1, portineria. 22464 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE pecchinese cercasi. Indirizzo Piccolo. 52783 N

CASSA Controllo National acquisto. Offerte specificate Cassetta 22446 N Unione Pubblicità. 22446 N

COMPREREBBESI, se prezzo d'occasione, mannaia spaccalegna, con due tagli. Cassetta 22439 N Unione Pubblicità. 22439 N

FRANCOBOLLI raccolta media, anche singoli a scelta acquistansi. Offerte indirizzare Cassetta 22440 N Unione Pubb. 22440 N

GRAMMOFONO acquisto occasione. Offerte solo in iscritto con prezzo e qualità. Eugenio P., via Bramante 9, barbiere. 100 N

LAMPADARIO elettrico o candele acquisto occasionalmente. Offerte Cassetta 22449 N Unione Pubblicità. 22449 N

MOTORE 105 Volt 1/4 HP. da 2500 a 3000 giri cercasi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 81615 N

TAPPETI persiani. Smirne compero occasione. Offerte Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 81658 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

A. A. LETTO usato fortissimo vendesi. Boccaccio 20, II destra. 52813 NN

A. CAMERA matrimoniale elegantissima occasione vendesi. Geppa 2, I. 52859 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, sale pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montaguari, Chiozza 39. 22453 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene prezzo occasione vendonsi. Tomaso Luciani 2, falegname. 81653 NN

A. STANZA studio moderna, stanza pranzo, matrimoniale, antichità, vendonsi. Via Geppa 2, primo. 52589 NN

A. STANZA pranzo massiccia occasione vendesi. Geppa 2, I. 52859 NN

A. STANZA pranzo moderna quasi nuova vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 52864 NN

ATTACCAPANNI, sedie, poltrone, tavoli grandi e piccoli, cassepanche, imitazione antica vendesi. Via Piccardi 23, lavoratorio intagliatore. 81549 NN

CAMERA, cucina moderna vendo causa partenza. Solitario 16, porta 19. 81588 NN

CAMERA matrimoniale estraforte 1800, 1 persona 1050, lavorazione perfetta, legno stagionato, spedizioni in provincia, garanzia. Possono visitare senza nessun obbligo di acquisto. Falegname, Molino a Vento 3, interno. 81656 NN

CAMERA fortissima, porte piene, cassettini interni vendo causa partenza. Via dell'Istria 20, rimpetto chiesa Salesiani. 81612 NN

CAMERA da pranzo, vendesi. Via Ruggero Manna 14, porta 17. 52853 NN

CAMERE letto matrimoniale, faggio 1700: cucine 740; attaccapanni, sale pranzo, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 79705 NN

DIVANILETTO 330, ottomane 240, poltrone, salotto vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 52841 NN

DIVANO, due poltrone pelle, tavolino, due letti ferro, divano-letto, armadioni cassetti, due poltrone stoffa, tappeto, parecchi coltrinaggi finissimi, attaccapanni bambù, ed altri pezzi assortiti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81650 NN

LETTINO, cavallo dondolo, puppa sarta, vendonsi; Kandler 10, porta 18. 52803 NN

LIBRERIA splendida, scrivania, coltrinaggi, copertore vendonsi occasione. Tagliapietra 3, I. 52761 NN

MATRIMONIALE mogano vendesi. Giuliani 34, Palascovich. 81662 NN

OTTOMANE, suste, materassi ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 81605 NN

PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 79706 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianoforte mezzacoda viennese nero lire 2200, pianino 1800, via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani, vendita rateale, noleggi. Assortimento primarie fabbriche. Mazzini 44. 52856 NN

PIANINO stupendo concerto, trepedali, moderatore vendesi grande occasione, garanzia massima. Solitario 25, II. 52790 NN

PIANO germanico, stanza letto, cucina, vendonsi. Olivetto 3, porta 12. 81634 NN

PIANOFORTE coda Schnabel, buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 52789 NN

RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN

STANZA da letto e cucina vendonsi a buonissimo prezzo causa partenza. Via dell'Istria 67, V. 81578 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 81599 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 52886 O

AA. BRILLANTI, oro, corone [illegible]nto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh via Mazzini 46 [illegible]

A. ENORME assortimento di regali, molto desiderati per San Nicolò, a prezzi più bassi di Trieste, trovasi solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 223750

BORSETTE occasione nuovo arrivo prezzi eccezionali per tutti articoli valigeria. Dabrowski, piazza Unità 2. 52875 O

CAPELLI da signora, modelli velluto, feltri, 20 lire. Via Udine 3, I. 81611 O

MANTELLI modelli parigini con pelliccia da 300 lire, pelliccie eleganti, pelli per guarnizioni, murmel, visonet, lince australiana, nutria, zobel. Atelier Györy, Mazzini 22, I. 81637 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Importanti Compagnie vita, infortuni, cercano agenti generali Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Udine, nonchè ispettori, produttori, appoggiare rispettive aziende. Forti condizioni stipendio, provvigione. Necessità provetto personale intenzionato migliorare carriera produttiva ramo vita. Cestinansi anonimi. Cassetta 22202 P Unione Pubblicità. 22202 P

PRODUTTORE pubblicità con buone referenze, cercasi per pubblicazione seria, conoscitutissima. Offerte cassetta 22442 P Unione Pubblicità. 22442 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI per qualsiasi destinazione 1.50 km. Autorimessa Cosmini, via Chiozza 43: telefono 47-82. 81625 Q

AUTOSCUOLA Imbriani 14, eseguisce pratiche cambiamento targhe iscrizione pubblico registro in giornata. 81483 Q

AUTOSCUOLA via Imbriani 14. Corsi completi lire 100. Motori sezionati. 81484 Q

GOMME Michelin. Deposito presso Grande Garage Roma, Rismondo 12, telef. 45-09. 80724 Q

MOTO Gilera 350, rara occasione, vendo causa partenza. Boccaccio 31. 52800 Q

MOTO James, Harley-Davidson con sidecar, perfetta efficenza, vendonsi prezzo conveniente. Garage Skerl, via Brunner 14. 52821 Q

MOTOCICLETTA inglese con carrozzino, impianto elettrico, accessori, qualsiasi prova, vendesi. S. Lazzaro 6, magazzino carboni. 81596 Q

MOTOLEGGERA «DKW» perfettissima, qualunque prova, vendo. Via Scuole nuove 3. 52876 Q

SIDECAR Indian vendo o scambio con piccola, occasione. Boccaccio 31. 52800 Q

VETTURETTA 4 posti, Torpedo, oppure guida interna, cercasi. Offerte Cassetta 22422 Q, Unione Pubblicità. 22422 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A direttore avente piccolo capitale, cedesi società. Cassetta 22416 R, Unione Pubblicità. 22416 R

A. 200 regala serio, stabile, indipendente, procurando 2000, garantite libretto pensione, restituibili 200 mensili. Cassetta 22457 R, Unione Pubblicità. 22457 R

Dopo brevi e penose sofferenze, spirava lunedì all'alba, nell'età di anni 66

ALESSANDRO GHERSEL

Le dolenti famiglie **GHERSEL, GIACONI, PAGLIETACH** e **FABRI[S]** ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 30 novembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di cordoglio e di affetto tributate al loro indimenticabile

ADALBERTO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori o in varie altre guisa vollero rendergli l'estremo omaggio.

Uno speciale ringraziamento vada alla spett. S. I. C. M. A. T. ed in particolare al sig. dott. barone Rodolfo de Rinaldini, ed ai colleghi d'ufficio che tanto gentilmente si prestarono.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata sabato [...] dicembre, alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Famiglie: KHAIL - VISCOVICH - ZACCARIA

Ieri decedette in Udi[ne]

Angela Miniussi Coc[...]

lasciando nel dolore il [...] **dott. Ermanno,** la nuora [...] ed i nipoti **Livio** e **cav.** **Marcello Zuccolin,** con[...] Italia in Serajevo.

Udine, 29 novembre [...]

---

dopo inenarrabili sofferenze, [...] conforti religiosi, rese la sua [...] a Dio

MARIA LAZ[...]

nata PLETERSKI

d'anni 60, lasciando nel dolore [...] conforto il consorte **GIOVANNI,** **ERVINO, MARIA** e **ANNA,** che [...] il triste annuncio a quanti la [...]

I funerali avranno luogo [...] cembre, alle ore 10, partendo [...] N. 204 di via dei Lavoratori.

Trieste, lì 29 novembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. [...]

Dopo brevi sofferenze si spegne[va il] 28 corr.

Bice Nemarnich-K[...]

L'addolorata famiglia in unione [...] giunti ne dà parte a quanti [...] Per espresso desiderio della def[unta i fu]nerali ebbero luogo ieri.

Trieste-Barcola, addì 30 novem[bre]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondam[ente com]mossa per le onoranze rese [...] ria del suo indimenticabile

PIETR[O]

ringrazia sentitamente tutte [...] ne persone che in vario m[odo vol]ro rendere tributo d'affetto [...] sione dei funerali, come pure [...] la malattia.

Famiglia BA[...]

ACCOMODAMENTI amichevoli, [...] ventuale garanzia verso i credit[ori ...] legale-commerciale rag. Simone, [...] Settembre 22, II. Telef. 34-70.

ARREDAMENTO lussuoso negozio [...] banchi mogano, vetrine, occasione [...] in giornata. Valigeria Triestina, [...] num. 13.

BOTTEGA fabbro carraio, vendesi [...] cardi 20.

BOTTEGHINO erbaggi, avviato, [...] ro, vendesi causa malattia. Ind[irizzo Pic]colo.

MAGAZZINO carboni, centro [...] assicurato, vendesi causa ma[lattia. Rivol]gersi al Piccolo.

LIRE 10.000, 20.000, 30.000, 50.000, [...] disponibili per intavolazioni, [...] Indirizzo al Piccolo.

SALONE parrucchiere, reparto [...] viato, vendesi causa malattia. [...] Piccolo.

TRATTORIA grandiosa, giardino, [...] tazione, ricco inventario, vend[esi ...] partenza. Indirizzo al Piccolo.

2000 lire cercansi urgentemente [...] to stabile, restituibili cinquecento [...] garanzia solida, condizioni da [...] Indirizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case [...]

cent. 60 la parola. Minimo [...]

CASA vendesi via Commerciale, [...] tieri, decreto trattoria, inventario [...] no 65.000. Informazioni banco [...] trale.

STABILE moderno, città, fort[e ren]dita vendesi; saldoprezzo 190.000, [...] sione. Offerte Cassetta N. 22[...] Pubblicità.

STABILI rendita, ville, tenute, [...] donsi, permutansi. Palma, [...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo [...]

DISTINTO 36.enne, ottima posizione [...] solitudine, cerca seria affettuosa [...] matrimonio. Offerte Cassetta 22[...] ne Pubblicità.

ESPLORATORE 39.enne, tratter[ebbe ...] mente matrimonio con animosa [...] disposta seguirlo prossimo [...] Africa, dividerne emozioni. Offerte [...] ta 22445 U Unione Pubblicità.

GENTILUOMO quarantenne, [...] signorina, vedova, scopo matrimonio [...] sima segretezza, serietà. Offerte [...] 22443 U Unione Pubblicità.

VEDOVO quarantanovenne, pro[prio] esercizio, presenza, simpatico, [...] donna sola media età con capitale [...] per migliorare la posizione. Scr[ivere ...] gliatissime: 22460 U, Unione Pub[blicità].

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo [...]

A. DENTISTA Jurcev, viale [...] bre 31, riceve dalle 14 alle 20 [...]

A rate piccole, paletot lana [...] finissimi 220, sopra misura 320, [...] pe[r]meabili. Sartoria Carmes[...]

A, IL più gradito e pratico regalo [...] Nicolò, a prezzi convenientissimi [...] alla Calzoleria Muratti, via [...] (dirimpetto al Cine Excelsior).

ACQUISTATE da Cavallar i regali [...] Nicolò Via S. Lazzaro 15.

FELTRI nuovo arrivo, lire 20 [...] sortimento bellissimi modelli velluto [...] Riformature. Ida Ronchini, Bat[tisti ...]

MAMME, ai vostri bambini [...] giocattolo utile (novità). Piazza [...]

OSTETRICA Brelich diplomata [...] consultazioni gravidanze, segreto [...] Garibaldi 10.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, [...] autorizzata accoglimento gestanti [...] moderno, assistenza medica, com[...] terrotti. Retta giornaliera lire 25 [...] neto 10, villa propria. Telefono [...] no 20-64.

UN regalo gradito? Una bella [...] quistata in via Imbriani 16, [...] Buffet Automatico.